



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005
(deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007)

Asse 4: Piano di Sviluppo Locale del gruppo di azione locale Open Leader

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL
(deliberazioni n. 111/3 del 30 settembre 2008, n. 115/3 del 14 maggio 2009,
n. 130/06 del 22 settembre 2011, n. 135/03 del 29 giugno 2012, n. 151/02 del 22 agosto 2013, n.
158/03 del 06 marzo 2014, n. 173/04 del 01 dicembre 2014 e n. 175/05 del 31/03/2015)

VERSIONE 7

Approvata dal Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna
con decreto n° 1306/SG del 12/08/2015

Pontebba, 12 agosto 2015

Presidente
Francesca Comello

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE DELL'AREA	5
1.1. Delimitazione del territorio di applicazione della strategia di sviluppo locale.	5
1.1.1. Elenco dei Comuni distinti per aree rurali.	5
1.1.2. Abitanti e superficie.	5
1.1.3. Rappresentazione cartografica.	6
1.2. Analisi dell'area.	8
a) Il territorio e l'ambiente.	8
b) L'assetto istituzionale.	10
c) La società.	11
d) L'economia.	29
2. ANALISI SWOT	45
3. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE.	46
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: OBIETTIVO E STRATEGIA	56
4.1. La valorizzazione delle produzioni agricole locali.	58
4.2. La cura e la valorizzazione del paesaggio rurale.	58
4.3. La qualità della vita in area montana e la diversificazione del reddito.	59
4.3.1. La ricettività turistica.	59
4.3.2. I servizi di prossimità.	60
4.3.3. Cultura, sport e tempo libero.	61
4.3.4. Fattorie didattiche.	62
4.3.5. La promozione del territorio.	62
4.4. La cooperazione transnazionale e interterritoriale.	63
4.5. La valutazione delle esperienze e dei risultati dei precedenti programmi (PAL e PSL) e un confronto tra le strategie di sviluppo locale espresse dai suddetti programmi e quella del nuovo PSL.	64
5. MISURE E AZIONI	68
5.1. Misura 410: Strategia di sviluppo locale	68
5.1.1. Misura 411: Competitività	68
5.1.1.1. Azione 1: Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.	68
5.1.2. Misura 412: Gestione dell'ambiente / del territorio	68

5.1.2.1.	Azione 1: Cura e valorizzazione del paesaggio rurale.....	68
5.1.3	Misura 413: Qualità della vita / diversificazione.....	68
5.1.3.1.	Azione 1: Ricettività turistica.	68
5.1.3.2.	Azione 2: Servizi di prossimità.	69
5.1.3.3.	Azione 3: Servizi e attività ricreative e culturali.....	69
5.1.3.4.	Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale.....	69
	Misura 413: SCHEDE INTERVENTI:	
-	Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti.	70
-	Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.	73
-	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionale.	77
-	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale.....	80
-	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo.....	83
-	Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche.....	86
-	Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia.	90
-	Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti.....	93
-	Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero.	97
-	Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche.....	101
-	Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio.....	104
5.2.	Misura 421: Cooperazione.....	108
5.2.1.	Progetto per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.	108
5.2.2	Progetto per la valorizzazione delle realtà eco-museali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi.....	111
5.3.	Misura 431: Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione.	114
5.3.1.	Costi di gestione del GAL	114
5.3.2.	Acquisizione di competenze (formazione e partecipazione a iniziative di assistenza tecnica).	116
5.3.3.	Animazione sul territorio.....	116
6.	PIANO FINANZIARIO	120
6.1.	Piano finanziario del PSL per misure e azioni.....	120

6.2. Indicazione delle misure, delle azioni e degli interventi finanziabili con eventuali risorse aggiuntive.	120
7. COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.	121
8. VALUTAZIONE DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E IMPATTO.	125
9. PROCEDURE ATTUATIVE DEL PSL.	131
9.1. Modalità.	131
9.2. Calendario.	134
9.2.1. Cronoprogramma procedurale	134
9.2.2. Cronoprogramma finanziario.	135
9.3. Durata.	135
9.4. Capofila amministrativo e finanziario del PSL.	135
10. DESCRIZIONE DEL GAL.	137
10.1. Costituzione e compagine.	137
10.2. Amministratori.	139
10.3. Organigramma.	139
10.4. Dotazioni strumentali.	140
10.5. Attività in corso e previste per il periodo 2007-2013.	140
11. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO.	141
11.1. Animazione.	141
11.2. Valutazione.	141
11.3. Informazione.	141
11.4. Revisione della strategia.	142
12. INFORMAZIONI AL PUBBLICO SUL PSL.	144
12.1. Competenze del GAL.	144
12.2. Competenze dei beneficiari.	145
Appendice 1 – PIANO FINANZIARIO PER MISURE E AZIONI.	146
Appendice 2 – PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA’	147

Nome (ragione sociale del GAL)	Nome: Open Leader Natura giuridica: Società consortile a responsabilità limitata
Codice fiscale	02055820308
Partita IVA	02055820308
Sede	Pontebba
Indirizzi e telefono	Indirizzo: Via Pramollo, 16 33016 Pontebba (UD) Tel.: 0428 90148 Fax: 0428 90148 e-mail: info@openleader.it sito internet: www.openleader.it
Legale rappresentante del GAL	Presidente Francesca Comello
Direttore o coordinatore (referenti tecnici)	Direttore amministrativo: Gaetano Simonetti Direttore finanziario: Barbara Matellon
Capofila amministrativo e finanziario	Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale CF: 93014310309 Partita IVA: 02290030309 Indirizzo: Via Pramollo, 16 33016 Pontebba (UD) Tel.: 0428 90351 Fax: 0428 90348 e-mail: cm.pontebba@cm-pontebba.regione.fvg.it sito internet: www.comunitamontanadelgemonese.it Nominativo del responsabile: arch. Franco Marchetta

1. DESCRIZIONE DELL'AREA

1.1. Delimitazione del territorio di applicazione della strategia di sviluppo locale.

1.1.1. Elenco dei Comuni distinti per aree rurali.

Il territorio si compone di quindici comuni, situati nel vertice nord-orientale della regione Friuli Venezia Giulia: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone, suddivisi per aree rurali, identificate dalla Comunità Europea nell'ambito del Piano Strategico Nazionale (PSN):

COMUNE	CATEGORIA DI AREA RURALE
Artegna	C
Bordano	D
Chiusaforte	D
Dogna	D
Forgaria nel Friuli	D
Gemona del Friuli	C
Malborghetto - Valbruna	D
Moggio Udinese	D
Montenars	C
Pontebba	D
Resia	D
Resiutta	D
Tarvisio	D
Trasaghis	D
Venzone	D

Suddivisione del territorio per aree rurali

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

1.1.2. Abitanti e superficie.

La popolazione residente nella Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale al 31/12/2005 è risultata pari a 34.358 unità, di cui 19.729 residenti all'interno dell'area C e 14.629 all'interno dell'area D (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat).

La superficie complessiva ammonta a 1.140,21 Km² (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat).

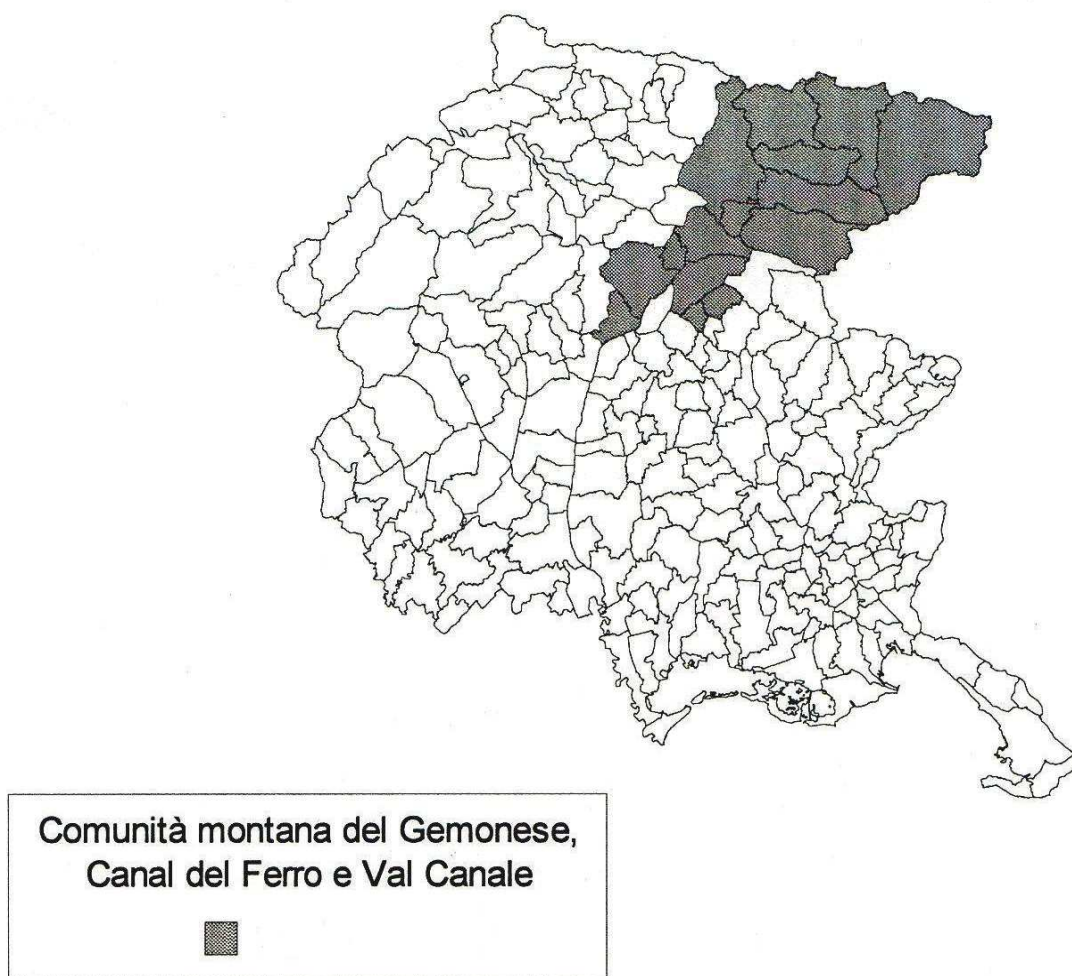
COMUNE	N. ABITANTI	SUPERFICIE (km ²)		
	31.12.2005	Area C *	Area D *	Totale
Comune di Chiusaforte	788		100,16	100,16
Comune di Dogna	231		69,18	69,18
Comune di Malborghetto - V.	1.030		119,90	119,90

Comune di Moggio Udinese	1.976		143,83	143,83
Comune di Pontebba	1.666		97,67	97,67
Comune di Resia	1.224		119,19	119,19
Comune di Resiutta	329		19,96	19,96
Comune di Tarvisio	4.987		205,59	205,59
Comune di Gemona del Friuli	11.101	56,21		56,21
Comune di Artegna	2.964	11,21		11,21
Comune di Bordano	808		15,20	15,20
Comune di Forgaria del Friuli	1.956		29,18	29,18
Comune di Montenars	564	20,61		20,61
Comune di Trasaghis	2.464		77,74	77,74
Comune di Venzone	2.270		54,58	54,58
TOTALE AREA C	19.729	-	1.052,18	1.052,18
TOTALE AREA D	14.629	88,03	-	88,03
TOTALE	34.358	88,03	1.052,18	1.140,21

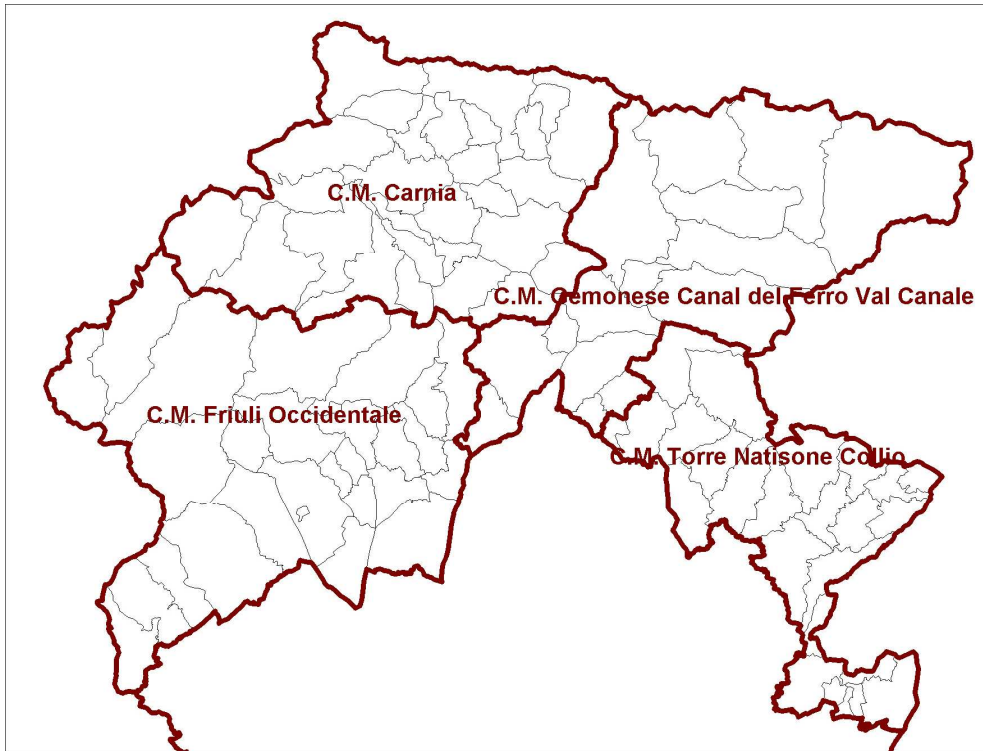
Dati territoriali e popolazione

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

1.1.3. Rappresentazione cartografica.



Fonte: Regione Autonoma F.V.G.



Fonte: Università degli Studi di Udine.



Fonte: Università degli Studi di Udine.

1.2. Analisi dell'area.

a) Il territorio e l'ambiente.

Complessivamente l'area si estende su 1.140,21 kmq, con una superficie montana pari a 1.121,60 kmq (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat).

Il territorio può essere suddiviso in tre aree con caratteristiche specifiche:

1. la Val Canale: comprende parte del Comune di Pontebba, il Comune di Malborghetto-Valbruna e il Comune di Tarvisio. È disposta in senso O-E ed è chiusa a nord dalle Alpi Carniche con cime che non raggiungono i 2000 m., ad eccezione del M.te Ojsternik (m. 2052), mentre a sud è delimitata dalle più alte Alpi Giulie, tra cui spicca il M.te Mangart (m. 2677) e il gruppo delle Ponze, che segnano il confine con la Slovenia. La Val Canale è costituita da un territorio aperto con ampie zone a prato, foreste e centri abitati sul fondovalle; zona prettamente alpina, ha le sue massime espressioni naturalistiche nelle valli laterali (Saisera, Bartolo, Rauna) e nei laghi del Predil e di Fusine.
2. il Canal del Ferro: comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chisaforte, Dogna e parte del Comune di Pontebba. L'aspetto morfologico è caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, incise, e quasi prive di fondovalle aperto. La vallata principale è percorsa dal fiume Fella; i torrenti Pontebbana, Dogna, Raccolana e Resia danno anche il nome alle omonime vallate che si diramano dalla principale. Le vette più importanti delle Alpi Giulie sono lo Jof di Montasio (m. 2753), il M.te Canin (m. 2587) ed il M.te Cimone (m. 2379); per quanto riguarda le Alpi Carniche si possono ricordare lo Zuc del Bor (m. 2195) e la Creta Grauzaria (m. 2065), la Creta di Aip (m. 2279) e il M.te Cavallo (m. 2339).
3. il Gemonese: si suddivide in ulteriori due aree, la prima si sviluppa attorno al Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio d'acqua dell'intera Regione, la seconda si sviluppa invece a ridosso delle Prealpi Giulie, aprendosi dopo Venzona, verso la piana di Osoppo.

Per quanto riguarda il clima, esso si differenzia a seconda delle aree che si prendono in considerazione: la Val Canale presenta infatti un clima con estati miti e inverni generalmente freddi, mentre il Canal del Ferro e il Gemonese risentono di condizioni più favorevoli.

La catena dei Monti Musi, che separa la Val Resia dalle altre vallate friulane, è notoriamente il luogo più piovoso d'Italia. In generale il comprensorio è caratterizzato da abbondanti precipitazioni atmosferiche, con una lieve diminuzione man mano che si procede dal Gemonese verso la Val Canale. Le precipitazioni nevose, abbondanti fino a cinquanta anni fa, sono in costante declino. La conseguenza di tale fenomeno è quella di determinare difficoltà economiche a quelle destinazioni turistiche che hanno investito molto nello sviluppo degli impianti sciistici.

Il territorio è connotato dalla presenza di numerose aree naturalistiche di elevato pregio. Citiamo il Parco Regionale delle Prealpi Giulie (sup. 9.339 ha) che comprende i comuni di Resia, Resiutta, Chiusaforte, Moggio e Venzona e la Foresta di Tarvisio gestita dal Corpo Forestale dello Stato. Sono presenti, inoltre, due riserve naturali statali, quella di Cucco (sup. 25,8 ha), nei comuni di Malborghetto Valbruna e Pontebba, e quella di Rio Bianco (sup. 339,7 ha), nel comune di Malborghetto Valbruna.

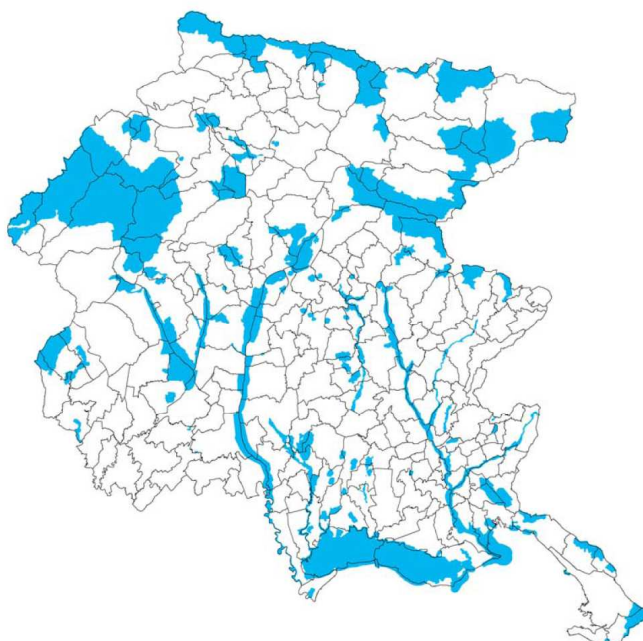
I biotopi naturali presenti sul territorio sono la Torbiera Scichizza e la Torbiera di Pramollo, mentre le zone identificate come aree di reperimento sono quattro: il Monte Auernig (543,6 ha), le Alpi Carniche (13.713,5 ha), il Jof di Montasio e il Jof Fuart (5.262 ha) e i Laghi di Fusine (1.555,3 ha). I laghi più importanti dell'area, oltre a quelli di Fusine, sono: Lago del Predil, Lago di Cavazzo, Lago di Cornino.

I siti di importanza comunitaria presenti sul territorio sono riepilogati nella seguente tabella:

N.	DENOMINAZIONE	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE(ha)
15	Creta d'Aip e Sella di Lanza	Moggio Udinese, Pontebba, Paularo	3.886,00
16	Monte Auernig e Monte Corona	Pontebba	465,4
17	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	Malborghetto-Valbruna	4.669,80
18	Conca di Fusine	Tarvisio	3.582,20
21	Zuc dal Bor	Moggio Udinese	700,6
22	Jôf di Montasio e Jôf Fuart	Tarvisio, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna	7.992,60
24	Prealpi Giulie settentrionali	Moggio Udinese, Lusevera, Resia, Resiutta, Tenzone, Chiusaforte	9.570,60
25	Lago Minisini e Rivoli Bianchi	Gemona del Friuli, Venzone	396,4
27	Valle del medio Tagliamento	Forgaria nel Friuli, Majano, Osoppo, Trasaghis, Vito d'Asio, San Daniele del Friuli	3.579,10

Siti di importanza comunitaria presenti sul territorio

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat



Carta di sintesi del territorio regionale interessato da: parchi naturali, riserve naturali, biotopi, sic, zone di protezione speciale, aree di rilevante interesse ambientale, parchi comunali e intercomunali, aree di salvaguardi per il reperimento prioritario, zone umide – anno 2006

Fonte: Regione Autonoma F.V.G. - Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna
elaborazione a cura del Servizio statistica RAFVG.

Dal punto di vista geopolitico è importante sottolineare che il territorio confina a Nord con l’Austria e a sud-est con la Repubblica slovena. I territori della Carinzia e di Kranjska Gora/Bovec/Triglav rappresentano storicamente i principali competitori di questo territorio. Fino all’entrata in vigore del Trattato di Schengen l’area del Tarvisiano ha goduto di una posizione di vantaggio rispetto alle altre, potendo beneficiare delle attività economiche legate alla presenza dei confini (dogana, forze di polizia, esercizio, case di spedizione, etc.). Austriaci e sloveni, ma anche comitive provenienti appositamente dai paesi dell’Est Europa, giungevano a Tarvisio per acquistare beni tipici del made in Italy. Negli ultimi anni i rapporti transfrontalieri con Carinzia e Slovenia sono sicuramente migliorati sia a livello economico, sia a livello istituzionale.

La rete stradale presente sul territorio è al servizio sia degli spostamenti locali, interni alla zona e con le regioni immediatamente vicine, sia degli spostamenti a lunga distanza, a carattere spesso internazionale.

All’interno del patrimonio stradale si riconoscono facilmente differenti tipi di infrastrutture stradali (autostrade, strade statali, strade provinciali, strade comunali).

L’autostrada A23 è l’asse stradale fondamentale che collega il territorio in esame con il resto della regione Friuli Venezia Giulia. Tale direttrice costituisce, insieme all’autostrada A4 Venezia-Trieste, il ramo principale del traffico stradale nella regione rientrando a pieno titolo nei collegamenti di interesse transeuropeo e paneuropeo.

La struttura del sistema delle strade statali è fortemente condizionata dall’orografia del territorio e dall’orientazione delle vallate principali. Lo schema strutturale della rete è comunque soddisfacente e i centri principali delle singole valli sono sempre raggiunti dalla viabilità statale. Per quanto riguarda il territorio del tarvisiano, la rete delle strade statali è costituita essenzialmente dalla sola S.S. n.13 “Pontebbana” che svolge un ruolo integrato a quello dell’autostrada A23 per i flussi verso la pianura friulana e una funzione di importante collegamento tra le vallate secondarie.

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia all’interno del territorio sono presenti ora sei stazioni. Il trasporto su rotaia viene utilizzato principalmente per raggiungere le maggiori città regionali, mentre gli spostamenti tra i diversi centri del comprensorio avvengono principalmente attraverso il servizio di trasporto pubblico su gomma.

b) L’assetto istituzionale.

Dal punto di vista amministrativo, sul territorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale è presente la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, che comprende a sua volta 15 comuni (Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzona) e la Provincia di Udine.

Sul territorio operano altri enti, organi ed uffici periferici dello Stato e della Regione (Prefettura, Questura, Camera di Commercio, Azienda Servizi Sanitari, Provveditorato agli studi, ecc.).

L’attuale assetto normativo assegna alla Comunità Montana il ruolo di Ente locale territoriale preposto alla valorizzazione delle zone montane e alla promozione di collaborazione fra Enti Locali e portatori di interesse per generare una visione strategica pluriennale idonea a mobilitare risorse e a sviluppare processi decisionali condivisi e diffusi.

In particolare, la Legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 - Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano, definisce le caratteristiche dei Piani di Azione Locali predisposti dalle Comunità Montane.

In base all'art. 10 della Legge regionale 9 febbraio 2006, n. 1 - Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, le Comunità Montane curano gli interessi e promuovono lo sviluppo della comunità locale in particolare nelle seguenti materie:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- b) foreste;
- c) agricoltura;
- d) risparmio energetico e riscaldamento;
- e) turismo;
- f) commercio.

Esse, inoltre, esercitano le ulteriori funzioni amministrative conferite dalla legge, da Comuni o Province. Provvedono alla gestione dei servizi delegati dai Comuni e attuano gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea.

c) **La società.**

L'andamento demografico.

La popolazione residente nella Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale a fine 2005 è risultata pari a 34.358 unità (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat). L'andamento della popolazione, evidenziato nelle tabelle che seguono, indica un calo generale dei residenti in tutti i Comuni. Nel decennio 1991-2001, il calo è stato più evidente, soprattutto nelle zone marginali classificate come aree D. I Comuni che più di tutti hanno subito un'emigrazione della popolazione verso altri centri sono stati Pontebba (-19,9%), Chiusaforte (-15,3%) e Tarvisio (-14,9%). Lo spopolamento dell'area è proseguito anche nel quinquennio successivo, anche se con una progressione complessiva decisamente inferiore.

Per quanto riguarda il tasso di variazione della popolazione calcolato sulla base della popolazione complessiva, si può notare come il dato non tenga conto del progressivo abbandono dei comuni classificati come aree D a favore dei centri di fondovalle. Infatti nel periodo 2001/2005 i centri di Gemona del Friuli, Montenars, Artegna, Bordano e Forgaria nel Friuli hanno accolto i giovani residenti in montagna. Se complessivamente non ci sono state forti variazioni all'interno dell'area (-0,9%), in media il dato è decisamente differente (-1,9%).

COMUNE	N. ABITANTI 31.12.1991			N. ABITANTI 31.12.2001			VAR % 91-01	VAR TOTALE	VAR MEDIA
	Area C *	Area D *	Tot	Area C *	Area D *	Tot			
Artegna	2.839		2.839	2.904		2.904	2,3	-5,8 ¹	-6,7 ²
Bordano		782	782		786	786	0,5		

¹ il dato è stato calcolato come segue: ((n.abitanti 31/12/2001-n.abitanti 31/12/1991)*100)/ n.abitanti 31/12/1991

² il dato è stato calcolato come media tra i tassi di variazione: (somma tassi di variazione/n.comuni)

Chiusaforte		962	962		815	815	-15,3		
Dogna		299	299		259	259	-13,4		
Forgaria nel Friuli		2.011	2.011		1.907	1.907	-5,2		
Gemona del Friuli	11.316		11.316	11.070		11.070	-2,2		
Malborghetto - Valbruna		1.014	1.014		1.036	1.036	2,2		
Moggio Udinese		2.092	2.092		2.095	2.095	0,1		
Montenars	607		607	536		536	-11,7		
Pontebba		2.206	2.206		1.768	1.768	-19,9		
Resia		1.318	1.318		1.285	1.285	-2,5		
Resiutta		405	405		354	354	-12,6		
Tarvisio		5.961	5.961		5.071	5.071	-14,9		
Trasaghis		2.677	2.677		2.490	2.490	-7,0		
Venezzone		2.328	2.328		2.300	2.300	-1,2		
TOTALE	14.762	22.055	36.817	14.510	20.166	34.676	-100,7		

Popolazione residente per aree rurali e variazione percentuale per il periodo 1991-2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

COMUNE	N. ABITANTI 31.12.2001			N. ABITANTI 31.12.2005			VAR % 01-05	VAR TOTALE	VAR MEDIA
	Area C *	Area D *	Tot	Area C *	Area D *	Tot			
Artegnna	2.904		2.904	2.964		2.964	2,1	-0,9	-1,9
Bordano		786	786		808	808	2,8		
Chiusaforte		815	815		788	788	-3,3		
Dogna		259	259		231	231	-10,8		
Forgaria nel Friuli		1907	1.907		1956	1.956	2,6		
Gemona del Friuli	11.070		11.070	11.101		11.101	0,3		
Malborghetto - Valbruna		1.036	1.036		1.030	1.030	-0,6		
Moggio Udinese		2.095	2.095		1.976	1.976	-5,7		
Montenars	536		536	564		564	5,2		
Pontebba		1.768	1.768		1.666	1.666	-5,8		
Resia		1.285	1.285		1.224	1.224	-4,7		
Resiutta		354	354		329	329	-7,1		
Tarvisio		5.071	5.071		4.987	4.987	-1,7		
Trasaghis		2.490	2.490		2.464	2.464	-1,0		
Venezzone		2.300	2.300		2.270	2.270	-1,3		
TOTALE	14.510	20.166	34.676	14.629	19.729	34.358	-29,0		

Popolazione residente per aree rurali e variazione percentuale per il periodo 2001-2005

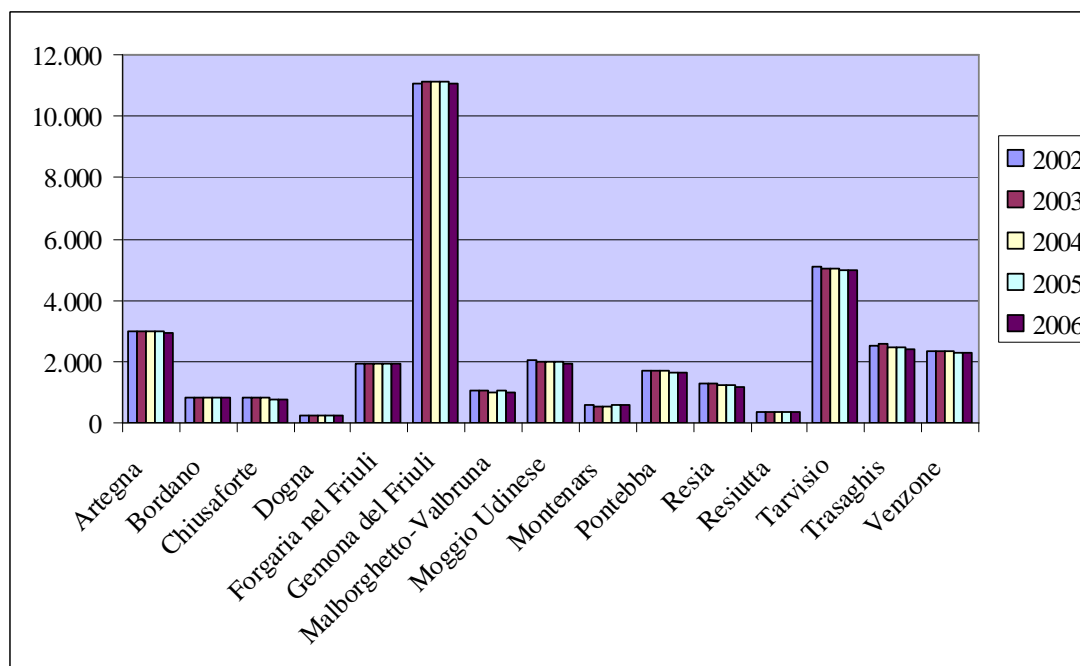
Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

COMUNE	N. ABITANTI 31.12.2005			N. ABITANTI 31.12.2006			VAR % 05-06	VAR TOTALE	VAR MEDIA
	Area C *	Area D *	Tot	Area C *	Area D *	Tot			
Artegnna	2.964		2.964	2.956		2.956	-0,3	-0,7	-0,9
Bordano		808	808		805	805	-0,4		
Chiusaforte		788	788		775	775	-1,6		
Dogna		231	231		225	225	-2,6		
Forgaria nel Friuli		1.956	1.956		1.925	1.925	-1,6		
Gemona del Friuli	11.101		11.101	11.077		11.077	-0,2		
Malborghetto - Valbruna		1.030	1.030		1.018	1.018	-1,2		
Moggio Udinese		1.976	1.976		1.949	1.949	-1,4		
Montenars	564		564	573		573	1,6		

Pontebba		1.666	1.666		1.634	1.634	-1,9		
Resia		1.224	1.224		1.196	1.196	-2,3		
Resiutta		329	329		329	329	0,0		
Tarvisio		4.987	4.987		4.975	4.975	-0,2		
Trasaghis		2.464	2.464		2.428	2.428	-1,5		
Venzone		2.270	2.270		2.264	2.264	-0,3		
TOTALE	14.629	19.729	34.358	14.606	19.523	34.129	-13,8		

Popolazione residente per aree rurali e variazione percentuale per il periodo 2005-2006

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat



Andamento della popolazione per comune

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Densità abitativa.

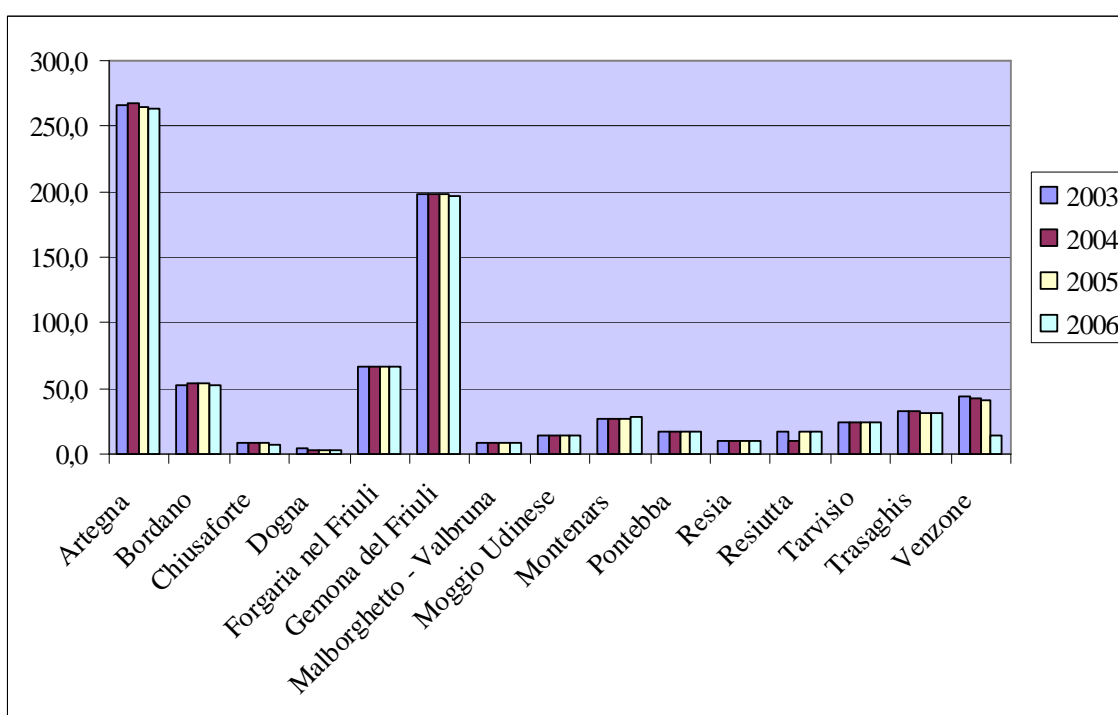
La densità abitativa, corrispondente a 30,1 abitanti per kmq (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat), è quella tipica di una montagna composta da nuclei accentrati, da frazioni e case sparse in abbandono. In seguito all'esodo della popolazione più giovane verso i centri più grandi, la densità abitativa in generale è diminuita.

COMUNE	RESIDENTI 31/12/2005			SUPERFICIE KMQ 31/12/2005			DENSITA' ABITATIVA 31/12/2005		
	Area C *	Area D *	Totale	Area C *	Area D *	Totale	Area C *	Area D *	Totale
Artegna	2.964		2.964	11,2		11,2	264,4		264,4
Bordano		808	808		15,2	15,2		53,2	53,2
Chiusaforte		788	788		100,2	100,2		7,9	7,9
Dogna		231	231		69,2	69,2		3,3	3,3

Forgaria nel Friuli		1956	1.956		29,2	29,2		67,0	67,0
Gemona del Friuli	11.101		11.101	56,2		56,2	197,5		197,5
Malborghetto - Valbruna		1.030	1.030		119,9	119,9		8,6	8,6
Moggio Udinese		1.976	1.976		143,8	143,8		13,7	13,7
Montenars	564		564	20,6		20,6	27,4		27,4
Pontebba		1.666	1.666		97,7	97,7		17,1	17,1
Resia		1.224	1.224		119,2	119,2		10,3	10,3
Resiutta		329	329		20,0	20,0		16,5	16,5
Tarvisio		4.987	4.987		205,6	205,6		24,3	24,3
Trasaghis		2.464	2.464		77,7	77,7		31,7	31,7
Venzone		2.270	2.270		54,6	54,6		41,6	41,6
TOTALE	14.629	19.729	34.358	88,0	1.052,3	1.140,3	166,2	18,7	30,1

Dati territoriali, popolazione e densità abitativa per aree rurali

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat



Andamento della densità abitativa per comune

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

La composizione della popolazione per fasce d'età.

Dall'analisi della distribuzione della popolazione per classe d'età si rileva un progressivo invecchiamento della popolazione, dimostrato da un indice di vecchiaia in aumento e attestato, nel 2005, intorno al valore di 192,1. Determinante è il rallentamento delle nascite: tra il 1991 e il 2002, nella fascia con età compresa tra 0 e 14 anni, si registra una flessione del 18,9%. Desto preoccupazione anche il fenomeno di abbandono delle zone montane da parte della categoria dei giovani, che subisce, nello stesso periodo, un calo del 33,8%. Il gruppo più massiccio della popolazione, con un'età compresa tra i 31 e i 64 anni, segna invece una crescita dell'8,6%.

Negli ultimi anni si registra un rallentamento del calo della popolazione giovane e giovanissima, che si attesta rispettivamente intorno all'11,9% e al 3,3%. In diminuzione anche la fascia d'età compresa tra i 31 e il 64 anni, anche se la flessione è decisamente più contenuta rispetto alle classi più giovani.

Questa situazione deriva, come già detto in precedenza, da uno spopolamento verso i centri maggiori come Gemona del Friuli o Udine, soprattutto della fascia giovanile, costretta a spostarsi per studio e per lavoro. Il calo della popolazione comporta inevitabilmente una diminuzione dei servizi alla comunità, come gli istituti scolastici, gli ambulatori pubblici e i trasporti.

COMUNE	Popolazione residente 1991			
	0-14	15-30	31-64	65 e oltre
Artegna	366	610	1.277	586
Bordano	86	188	343	165
Chiusaforte	115	250	400	197
Dogna	34	49	125	91
Forgaria nel Friuli	245	395	869	502
Gemona del Friuli	1.582	2.654	5.099	1.981
Malborghetto - Valbruna	157	231	464	162
Moggio Udinese	292	432	900	468
Montenars	82	110	271	144
Pontebba	296	539	953	418
Resia	160	276	592	290
Resiutta	43	72	165	125
Tarvisio	874	1.742	2.623	722
Trasaghis	297	583	1.253	544
Venezzone	315	515	1.010	488
TOTALE AREA C*	2.030	3.374	6.647	2.711
TOTALE AREA D*	2.914	5.272	9.697	4.172
TOTALE	4.944	8.646	16.344	6.883

Popolazione residente per classe d'età anno 1991

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione

COMUNE	Popolazione residente 2005				
	0-14	15-29	30-44	45-64	65 e oltre
Artegna	407	406	668	842	641
Bordano	103	118	189	226	172
Chiusaforte	90	102	188	221	187
Dogna	12	30	39	70	80
Forgaria nel Friuli	249	279	413	539	476
Gemona del Friuli	1.305	1.694	2.519	3.169	2.414
Malborghetto - Valbruna	128	164	235	312	191
Moggio Udinese	199	315	405	563	494
Montenars	47	92	122	159	144
Pontebba	162	233	356	482	433
Resia	117	172	244	378	313
Resiutta	27	42	70	103	87
Tarvisio	544	775	1.264	1.532	872
Trasaghis	257	342	577	699	589
Venezzone	278	418	502	625	447
TOTALE AREA C*	1.759	2.192	3.309	4.170	3.199

TOTALE AREA D*	2.166	2.990	4.482	5.750	4.341
TOTALE	3.925	5.182	7.791	9.920	7.540

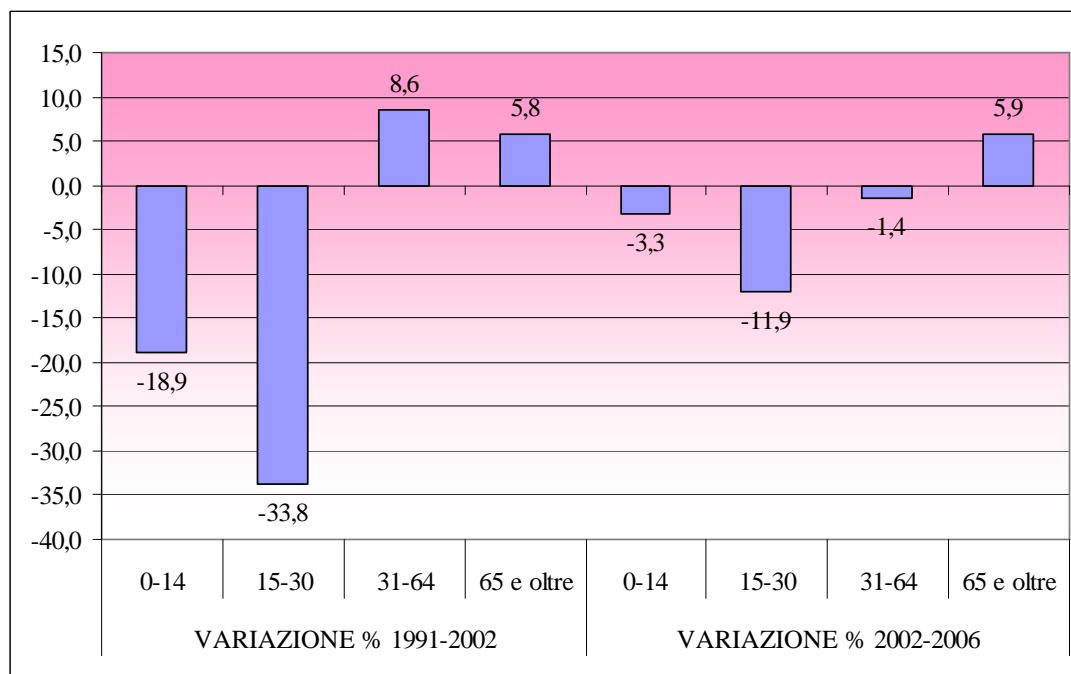
Popolazione residente per classe d'età anno 2005

Fonte dati: Provincia di Udine, dati Istat

COMUNE	Indice di vecchiaia 1991			Indice di vecchiaia 2005		
	Area C *	Area D *	Totale	Area C *	Area D *	Totale
Artegna	160,1		160,1	157,5		157,5
Bordano		191,9	191,9		167,0	167,0
Chiusaforte		171,3	171,3		207,8	207,8
Dogna		267,6	267,6		666,7	666,7
Forgaria nel Friuli		204,9	204,9		191,2	191,2
Gemona del Friuli	125,2		125,2	185,0		185,0
Malborghetto - Valbruna		103,2	103,2		149,2	149,2
Moggio Udinese		160,3	160,3		248,2	248,2
Montenars	175,6		175,6	306,4		306,4
Pontebba		141,2	141,2		267,3	267,3
Resia		181,3	181,3		267,5	267,5
Resiutta		290,7	290,7		322,2	322,2
Tarvisio		82,6	82,6		160,3	160,3
Trasaghis		183,2	183,2		229,2	229,2
Venzone		154,9	154,9		160,8	160,8
TOTALE	133,5	143,2	139,2	181,9	200,4	192,1

Indice di vecchiaia anni 1991 e 2005

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat e Provincia di Udine, dati Istat



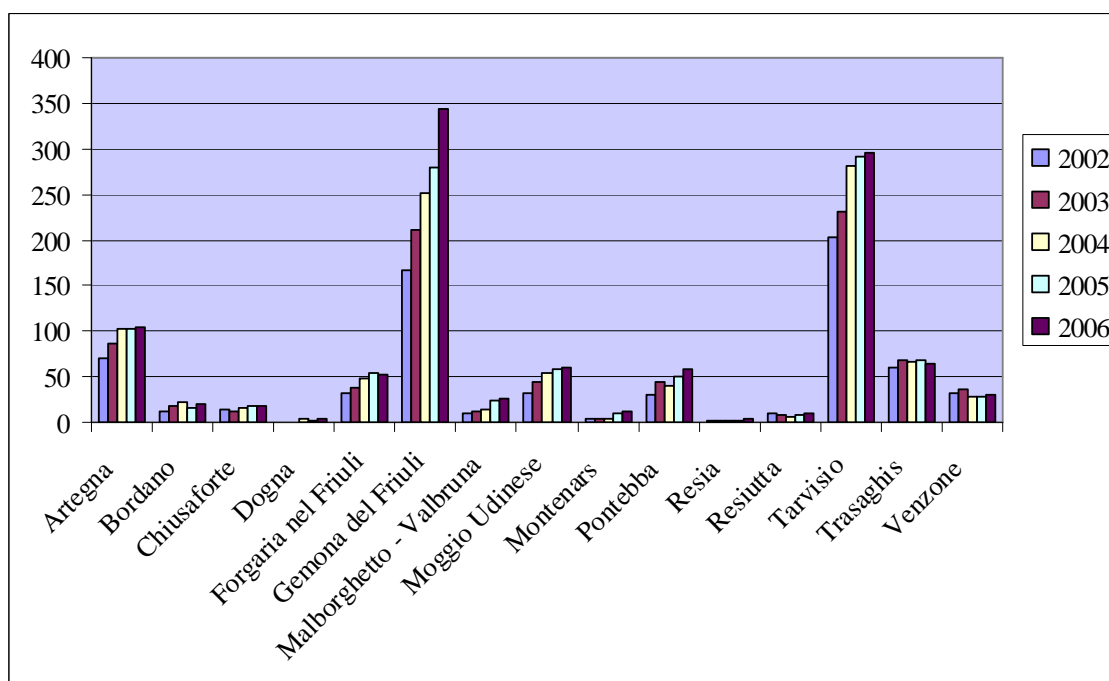
Andamento della popolazione per classe d'età

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat e Provincia di Udine, dati Istat

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

L'andamento degli stranieri.

In controtendenza rispetto all'andamento della popolazione italiana, gli stranieri presenti sul territorio sono in progressivo aumento: tra il 2001 e il 2005, si è infatti passati da 685 a 1108 residenti stranieri con una variazione percentuale del 61,8 (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat). I paesi maggiormente interessati dal fenomeno sono Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Montenars e Resia. In termini assoluti il comune che ha accolto il maggior numero di stranieri è Gemona del Friuli con 343 presenze straniere (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat). E' chiaro che questa crescita ha determinato anche un aumento della percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva residente: si è infatti passati dal 2,4% del 2002 al 3,2% del 2006 (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat). In questo caso i Comuni che presentano una maggior quota di presenze rispetto alla popolazione totale sono: Tarvisio con il 5,9%, Artegna con il 3,6% e Pontebba con il 3,5%.



Andamento della popolazione straniera in termini assoluti

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

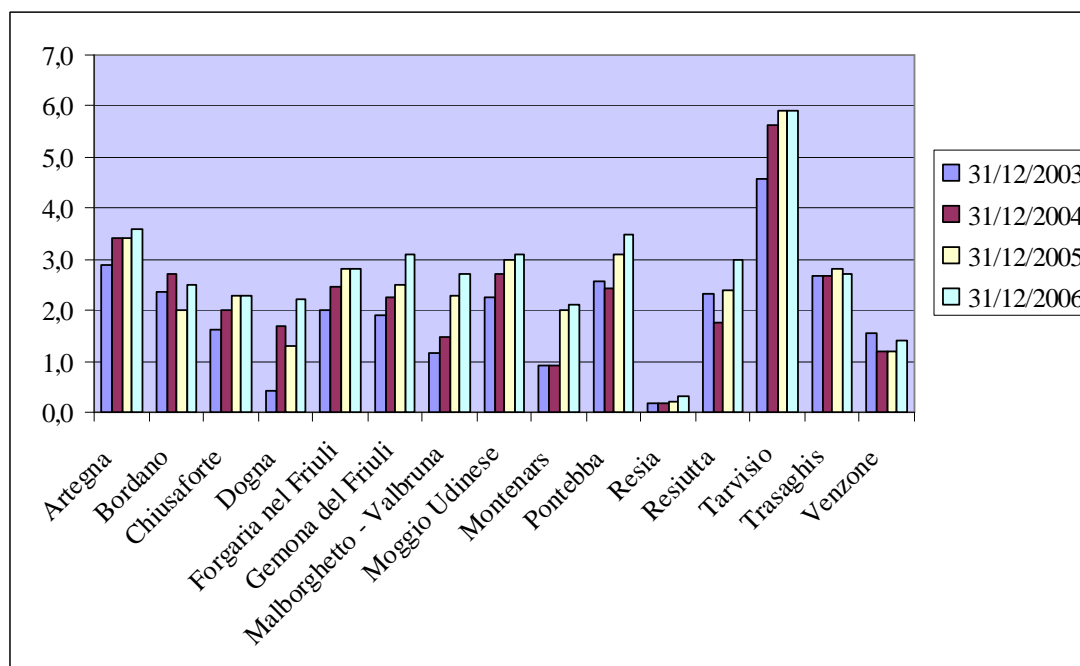
Elaborazione grafica: Gal Open Leader

COMUNE	Residenti stranieri 2002	Residenti stranieri 2006	VAR % 02-06	VARIAZ TOTALE	VARIAZ MEDIA
Artegna	71	105	47,9	61,8	87,6
Bordano	13	20	53,8		
Chiusaforte	14	18	28,6		
Dogna	1	5	400,0		
Forgaria nel Friuli	32	53	65,6		
Gemona del Friuli	166	343	106,6		
Malborghetto - Valbruna	11	27	145,5		
Moggio Udinese	33	61	84,8		

Montenars	5	12	140,0		
Pontebba	30	58	93,3		
Resia	2	4	100,0		
Resiutta	10	10	0,0		
Tarvisio	204	296	45,1		
Trasaghis	60	65	8,3		
Venzone	33	31	-6,1		
TOTALE	685	1.108	1.313,6		

Popolazione straniera residente e variazione percentuale 2002-2006

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat



Andamento della popolazione straniera in termini percentuali rispetto alla popolazione residente

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

La situazione occupazionale.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale i dati evidenziano una riduzione del numero degli occupati: si passa infatti da 11.842 addetti occupati nel 1991 a 10.554 nel 2001, con una flessione del 10,9% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione).

Il tasso di attività totale all'interno del territorio a fine 2001 è risultato pari al 48,8% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione), un dato che sembra allinearsi con i risultati riscontrati a livello regionale. Anche il tasso di attività femminile, intorno al 37,8% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione), si discosta di poco dai valori medi riferiti alle altre aree montane della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le forze lavoro, le persone in cerca di un'occupazione sono state stimate intorno al 2,4% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione).

Il gruppo che non rientra nella forza lavoro rappresenta ben il 51,2% della popolazione, ed è composto principalmente da soggetti che si sono ritirati dal lavoro, seguiti poi dalla categoria delle

casalinghe e degli studenti. Il livello riscontrato risulta comunque superiore rispetto alla media regionale.

Il tasso di disoccupazione totale è del 5,0%, leggermente superiore rispetto al dato regionale attestato intorno al 4,9% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione).

Elevati, rispetto alla media, sono anche i valori del tasso di disoccupazione giovanile e femminile, che si assestano rispettivamente attorno al 7,4% e 15,7%, contro il 6,8% e il 13,8% stimati a livello regionale.

I problemi riscontrati sul territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale possono essere desunti anche dal numero limitato di assunzioni rispetto al numero di cessazioni, i cui valori, ancora una volta, sono molto inferiori rispetto a quelli calcolati nelle altre realtà territoriali. Nel 2003 le percentuali di assunzioni e di cessazioni sulla popolazione in età lavorativa raggiungono rispettivamente il 13,6% e il 12,9%, contro una stima regionale attestata intorno al 18,4% e al 15,4% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione). Il tasso di occupazione totale raggiunto nel 2001 è del 46,4%, contro il 47,3% calcolato a livello regionale (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione). Maggiore è, invece, il divario esistente tra il tasso di occupazione femminile registrato sul territorio, del 35,1%, e il tasso medio regionale, del 37,3% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione).

La composizione della categoria occupati rispecchia in generale una situazione che conta un elevato numero di lavoratori dipendenti o, comunque, lavoratori in altra posizione subordinata. Sulla totalità degli occupati essi ricoprono ben il 76,9%, contro il 13,2% di lavoratori in proprio, e il 5,6% di imprenditori o liberi professionisti (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento della popolazione).

Su un totale di 14.224 occupati, il settore che assorbe la maggior quantità di manodopera è quello riguardante i servizi e le altre attività del terziario. Importante per l'occupazione rimane il settore dell'industria, mentre ormai sono pochi coloro che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito agricolo. La delicata situazione che l'agricoltura locale sta affrontando da tempo è riscontrabile anche da un confronto con gli altri ambiti montani della regione, i quali presentano, seppur in proporzioni modeste rispetto agli altri settori, una percentuale di manodopera impiegata maggiore rispetto a quella riscontrata nell'area della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

I dati forniti mostrano pertanto quanto sia di primaria importanza potenziare l'imprenditorialità per permettere ai giovani di trovare un'occupazione sul territorio, contrastando così il già richiamato fenomeno dello spopolamento.

COMUNI	UNITA' LOCALI 1991	UNITA' LOCALI 2001	VAR % 91/01	VAR UL TOTALE	VAR UL MEDIA	ADDETTI 1991	ADDETTI 2001	VAR % 91/01	VAR ADDETTI TOTALE	VAR ADDETTI MEDIA
Artegna	203	212	4,4	-3,4	-6,6	736	743	1,0	-10,9	-5,7
Bordano	42	50	19,0			78	159	103,8		
Chiusaforte	84	68	-19,0			228	260	14,0		
Dogna	21	17	-19,0			46	28	-39,1		
Forgaria nel Friuli	159	135	-15,1			498	525	5,4		
Gemona del Friuli	832	915	10,0			4.038	4.084	1,1		

Malborghetto - Valbruna	108	97	-10,2			333	270	-18,9		
Moggio Udinese	157	126	-19,7			623	441	-29,2		
Montenars	29	22	-24,1			66	31	-53,0		
Pontebba	200	162	-19,0			1.023	598	-41,5		
Resia	99	103	4,0			229	226	-1,3		
Resiutta	46	36	-21,7			133	81	-39,1		
Tarvisio	743	659	-11,3			3.024	2.178	-28,0		
Trasaghis	98	125	27,6			331	434	31,1		
Venzone	170	163	-4,1			456	496	8,8		
TOTALE AREA C*	1.064	1.149	8,0			4.840	4.858	0,4		
TOTALE AREA D*	1.927	1.741	-9,7			7.002	5.696	-18,7		
TOTALE	2.991	2.890	-98,4			11.842	10.554	-84,9		

Unità locali, addetti e variazione percentuale 1991-2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione

COMUNI	TASSO DI ATTIVITA' 2001			TASSO DI OCCUPAZIONE 2001		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Artegna	60,1	38,0	48,6	58,5	35,0	46,3
Bordano	66,1	41,0	52,8	63,6	36,7	49,3
Chiusaforte	61,2	30,6	46,8	58,3	26,8	43,5
Dogna	45,8	20,0	32,5	44,1	17,6	30,5
Forgaria nel Friuli	58,6	32,5	44,8	57,0	30,1	42,8
Gemona del Friuli	59,2	40,3	49,1	57,4	37,9	47,0
Malborghetto - Valbruna	61,9	41,6	51,5	59,8	38,0	48,6
Moggio Udinese	57,6	31,4	43,8	55,6	29,0	41,6
Montenars	54,6	41,0	47,5	48,5	31,9	39,8
Pontebba	60,3	34,2	46,6	58,4	32,1	44,6
Resia	60,5	34,0	47,3	58,4	31,3	45,0
Resiutta	49,3	31,8	39,7	47,9	30,1	38,1
Tarvisio	64,7	42,6	54,0	62,0	38,7	50,7
Trasaghis	61,5	36,9	48,8	59,4	34,9	46,8
Venzone	63,8	34,3	48,7	62,3	32,3	46,9
TOTALE	60,6	37,8	48,8	58,6	35,1	46,4

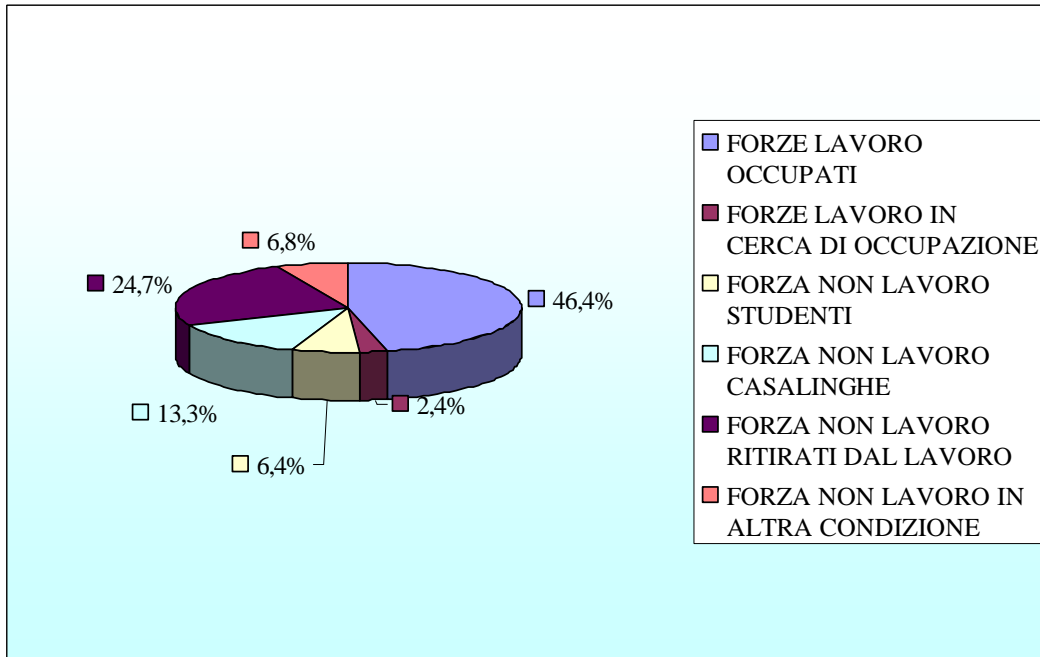
Tasso di attività e tasso di occupazione 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione

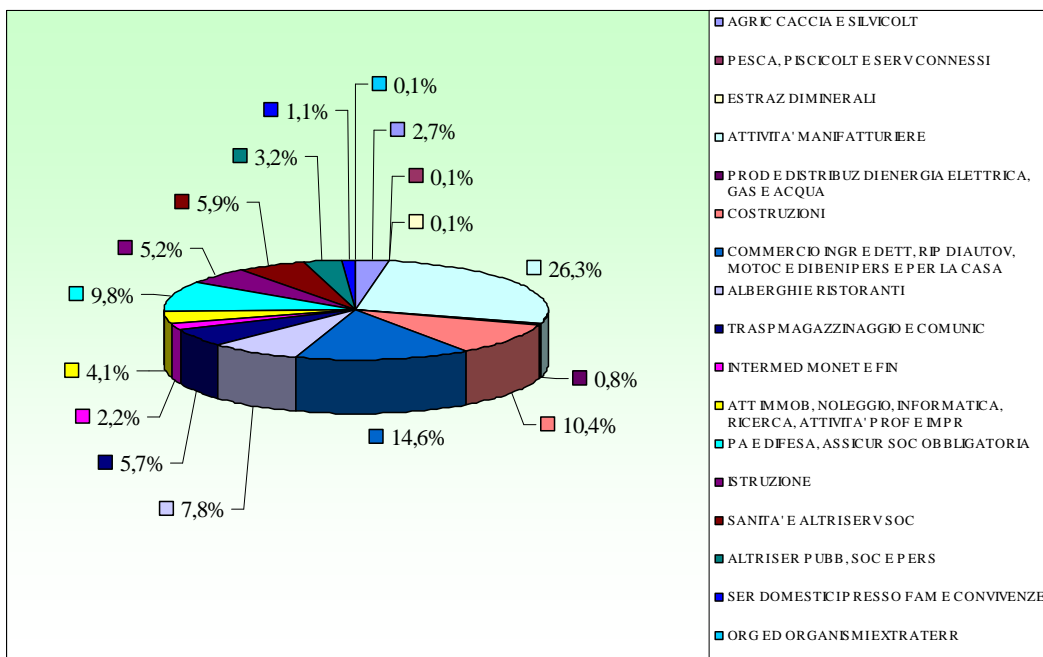
COMUNI	TASSO DI DISOCCUPAZ. 2001			TASSO DI DISOCCUPAZ. GIOVANILE 2001		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Artegna	2,6	7,8	4,7	10,5	11,9	11,2
Bordano	3,7	10,6	6,6	9,5	13,3	11,1
Chiusaforte	4,7	12,4	7,1	15,8	27,3	20,0
Dogna	3,7	12,0	6,3	22,2	25,0	23,1
Forgaria nel Friuli	2,6	7,3	4,4	4,2	18,9	10,6
Gemona del Friuli	3,1	5,8	4,3	9,1	17,9	13,2
Malborghetto - Valbruna	3,3	8,8	5,6	19,1	33,3	27,1
Moggio Udinese	3,4	7,5	4,9	10,4	32,3	19,0
Montenars	11,2	22,3	16,2	16,7	28,6	25,9
Pontebba	3,3	6,3	4,5	19,5	24,2	21,6
Resia	3,5	7,8	5,0	7,7	9,1	8,2

Resiutta	2,9	5,5	4,0	0,0	28,6	15,4
Tarvisio	4,2	9,3	6,1	11,9	27,2	19,0
Trasaghis	3,5	5,4	4,2	11,1	15,9	13,3
Venzone	2,4	5,9	3,6	3,3	16,0	7,9
TOTALE	3,4	7,4	5,0	10,9	21,1	15,7

Tasso di disoccupazione e tasso di disoccupazione giovanile per sesso
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione



Forza lavoro e forza non lavoro
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione
 Elaborazione grafica: Gal Open Leader



Occupati per sezione di attività economica
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione
 Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Le strutture ricreative.

L'offerta di strutture ricreative presenti sul territorio risulta appena soddisfacente (dati Istat 2003): esistono infatti 19 campi dal calcio regolamentari, 9 campi da tennis, 6 palestre e 11 strutture polifunzionali. Un dato estremamente negativo riguarda le piscine, che consentirebbero ad una larga fascia di popolazione e di turisti di beneficiare di un'importante fonte di svago. Ne esiste una sola a Gemona del Friuli: si tratta di una piscina pubblica comunale aperta nel 2005. A titolo di completezza, va indicata, per il rilievo che hanno assunto, la presenza sul territorio anche delle seguenti strutture sportive, ricreative e culturali: il palaghiaccio di Pontebba, il campo da Golf a 18 buche di Tarvisio, il parco avventura di Sella Nevea (Chiusaforte), il teatro comunale (con funzioni anche di sala cinematografica) di Pontebba e la sala da ballo di Trasaghis.

E' inoltre in fase di ultimazione il progetto che prevede la realizzazione della pista ciclabile "Alpe Adria" attraverso l'utilizzo della vecchia linea ferroviaria Pontebbana ormai dimessa. Si tratta di un'opera che ha una valenza locale, sia in termini di svago e microturismo sia come rete di trasporto alternativo che contempla l'utilizzo della bicicletta per spostamenti contenuti entro il raggio di cinque chilometri, ma che ha anche una valenza internazionale. Essa può rappresentare infatti un primo elemento di richiamo turistico, specialmente grazie ai raccordi con le piste di oltre confine. Al momento è già una realtà il tratto da Tarvisio a Caporosso (sul quale opera la Provincia di Udine), mentre sono in fase di ultimazione i tratti Caporosso-Pontebba (sempre di competenza della Provincia di Udine), Dogna-Moggio Udinese e Ponte Peraria-Resiutta-Resia. La realizzazione di questi due ultimi tratti di ciclovia è stata possibile grazie ai diversi canali di finanziamento a cui ha attinto la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (Obiettivo 2, Aster 2006 e Aster 2007).

Il territorio della Val Canale, Canal del Ferro si caratterizza anche per la presenza di due importantissimi poli sciistici:

- la stazione di Tarvisio che offre ben 32 km di piste battute per gli appassionati dello sci alpino, 50 km di demanio per le discipline nordiche, un'area Snow Park e un'area allenamenti che consentono ai patiti dello snowboard di esibirsi. Durante l'inverno a Tarvisio si possono praticare altre attività: sono infatti presenti una scuola di sleddog, una palestra di roccia indoor, uno stadio del ghiaccio;
- la stazione di Sella Nevea (Chiusaforte), che dispone di 15 km di piste per i discesisti e di due anelli per lo sci nordico. Si tratta comunque di un polo in fase di ampliamento: stanno infatti per essere ultimati i lavori di collegamento con la stazione sciistica slovena di Bovec, che consentiranno al comprensorio di diventare il primo demanio sciabile integrato tra due Paesi. E' inoltre possibile praticare la disciplina dello snowboard, del pattinaggio, dello sci alpinismo e dedicarsi alle camminate con le ciaspe.

COMUNE	Campi da Calcio	Campi da Tennis	Palestre	Piscine	Impianti Polivalenti
Artegna	1	-	1	-	1
Bordano	1	-	-	-	1
Chiusaforte	1	1	-	-	1

Dogna	-	-	-	-	-
Forgaria nel Friuli	1	1	1	-	2
Gemona del Friuli	4	-	1	-	1
Malborghetto - Valbruna	1	-	-	-	1
Moggio Udinese	1	1	-	-	-
Montenars	1	1	-	-	1
Pontebba	1	-	1	-	-
Resia	1	1	1	-	1
Resiutta	-	-	-	-	-
Tarvisio	3	2	-	-	2
Trasaghis	2	2	1	-	-
Venzone	1	-	-	-	-
TOTALE	19	9	6	0	11

Strutture ricreative presenti sul territorio

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento dell'industria

COMUNE	Sale di proiezione cinematografiche	Teatri e sale da concerto	Sale da ballo e simili
Artegna	-	-	1
Bordano	-	-	1
Chiusaforte	-	-	-
Dogna	-	-	-
Forgaria nel Friuli	-	-	-
Gemona del Friuli	1	2	-
Malborghetto - Valbruna	-	-	-
Moggio Udinese	-	-	-
Montenars	-	-	-
Pontebba	-	-	-
Resia	-	-	-
Resiutta	-	-	-
Tarvisio	-	-	-
Trasaghis	-	-	-
Venzone	-	-	-
TOTALE	1	2	2

Strutture ricreative presenti sul territorio

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento dell'industria

Le strutture formative.

Per quanto riguarda le strutture formative presenti sul territorio, i dati dimostrano che già nel 2003 risultano insufficienti per rispondere alle esigenze delle famiglie:

- esiste un unico asilo nido con sede a Gemona del Friuli e con 26 bambini iscritti;
- le scuole materne pubbliche sono 17, con 569 iscritti, a fronte di 5 strutture private con 337 bambini;
- le scuole elementari pubbliche equivalgono le materne con un numero di iscritti pari a 1.313 ragazzi mentre è presente un'unica struttura privata a Gemona del Friuli con 41 iscritti;
- le scuole medie pubbliche sono 9, con un numero di iscritti pari a 803 studenti, mentre l'unico istituto privato presente nel Comune di Gemona del Friuli ha 115 iscritti;

- gli istituti superiori sono 8 con 1.890 iscritti e, anche in questo caso, esiste un solo istituto privato nel Comune di Gemona del Friuli con 15 iscritti.

I dati riferiti alla scolarità risultano invece tra i più alti, rispetto a quelli osservati nelle altre aree territoriali e superano, addirittura, la media regionale.

Nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale si registra, rispetto al passato, un aumento del numero di residenti laureati. In particolare, questi ultimi occupano una fetta del 4% rispetto al totale dei residenti sul territorio (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione).

Anche il numero di iscritti alle scuole superiori secondarie è in leggero ma costante aumento. Si tratta di un dato che sembra essere in controtendenza rispetto a quello che accade, ad esempio, nel vicino distretto di Tolmezzo, dove, a causa di una diminuzione della popolazione residente, si sono registrate forti variazioni nel numero di alunni. Nell'ambito del territorio del Comprensorio del Gemonese gli istituti che hanno ottenuto maggiore successo sono: l'istituto D'Aronco di Gemona del Friuli e il Liceo Scientifico Bachmann di Tarvisio, all'interno del quale sono presenti le sezioni dedicate all'innovativo Liceo Sportivo.

I residenti diplomati raggiungono invece il 26,1%, mentre è ancora tra i più alti rispetto alle altre Comunità il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo dichiarato, a fine 2003, intorno al 9,6% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione).

I principali problemi riscontrati sul territorio riguardano le ridotte competenze e capacità del capitale umano, e il processo di spopolamento che spinge sempre più spesso i giovani a spostarsi verso le città per ottenere un'occupazione adatta al titolo di studio posseduto.

COMUNE	ASILI NIDO 2003					
	PUBBLICO		PRIVATO		Residenti età<3anni	%iscritti su residenti
	Strutture	Iscritti	Strutture	Iscritti		
Artegna	0	0	0	7	93	7,5
Bordano	0	0	0	1	22	4,5
Chiusaforte	0	0	0	0	21	0,0
Dogna	0	0	0	0	1	0,0
Forgaria nel Friuli	0	0	0	0	47	0,0
Gemona del Friuli	0	0	1	26	258	10,1
Malborghetto - Valbruna	0	0	0	0	28	0,0
Moggio Udinese	0	0	0	0	39	0,0
Montenars	0	0	0	0	6	0,0
Pontebba	0	0	0	0	23	0,0
Resia	0	0	0	0	21	0,0
Resiutta	0	0	0	1	5	20,0
Tarvisio	0	0	0	0	81	0,0
Trasaghis	0	0	0	2	40	5,0
Venzon	0	0	0	3	69	4,3
TOTALE	0	0	1	40	754	5,3

Asili nido, strutture e percentuale di iscritti su residenti anno 2003

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - CRDA

COMUNE	SCUOLE MATERNE 2003					
	PUBBLICO		PRIVATO		Residenti età 3-5 anni	Tasso di scolarità
	Strutture	Iscritti	Strutture	Iscritti		
Artegna	-	-	1	56	77	72,7

Bordano	1	18	-	-	16	112,5
Chiusaforte	1	21	-	-	22	95,5
Dogna	-	-	-	-	2	-
Forgaria nel Friuli	1	40	-	-	55	72,2
Gemona del Friuli	3	177	3	233	256	160,2
Malborghetto - Valbruna	1	24	-	-	20	120,0
Moggio Udinese	-	-	1	48	39	123,1
Montenars	1	25	-	-	7	357,1
Pontebba	1	36	-	-	36	100,0
Resia	1	31	-	-	26	119,2
Resiutta	-	-	-	-	9	-
Tarvisio	5	110	-	-	116	94,8
Trasaghis	1	38	-	-	63	60,3
Venezzone	1	49	-	-	59	83,1
TOTALE	17	569	5	337	803	112,8

Scuole materne, strutture e percentuale di iscritti su residenti anno 2003

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – CRDA

COMUNE	SCUOLE ELEMENTARI 2003					
	PUBBLICO		PRIVATO		Residenti età 3-5 anni	Tasso di scolarità
	Strutture	Iscritti	Strutture	Iscritti		
Artegna	1	126	0	0	125	100,8
Bordano	1	24	0	0	24	100,0
Chiusaforte	1	31	0	0	22	140,9
Dogna	0	0	0	0	6	0,0
Forgaria nel Friuli	1	68	0	0	77	88,3
Gemona del Friuli	3	458	1	41	427	116,9
Malborghetto - Valbruna	1	42	0	0	51	82,4
Moggio Udinese	1	86	0	0	68	126,5
Montenars	0	0	0	0	17	0,0
Pontebba	1	62	0	0	56	110,7
Resia	1	42	0	0	46	91,3
Resiutta	0	0	0	0	10	0,0
Tarvisio	4	207	0	0	195	106,2
Trasaghis	1	79	0	0	81	97,5
Venezzone	1	88	0	0	85	103,5
TOTALE	17	1.313	1	41	1.290	105,0

Scuole elementari, strutture e percentuale di iscritti su residenti anno 2003

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – CRDA

COMUNE	SCUOLA MEDIE 2003					
	PUBBLICO		PRIVATO		Residenti età 3-5 anni	Tasso di scolarità
	Strutture	Iscritti	Strutture	Iscritti		
Artegna	1	84	0	0	73	115,1
Bordano	0	0	0	0	32	0,0
Chiusaforte	0	0	0	0	27	0,0
Dogna	0	0	0	0	2	0,0
Forgaria nel Friuli	1	63	0	0	53	118,9
Gemona del Friuli	1	259	1	115	258	145,0
Malborghetto - Valbruna	0	0	0	0	22	0,0
Moggio Udinese	1	51	0	0	51	100,0
Montenars	0	0	0	0	14	0,0

Pontebba	1	57	0	0	42	135,7
Resia	1	23	0	0	28	82,1
Resiutta	0	0	0	0	7	0,0
Tarvisio	1	159	0	0	146	108,9
Trasaghis	1	48	0	0	56	85,7
Venezze	1	59	0	0	60	98,3
TOTALE	9	803	1	115	871	105,4

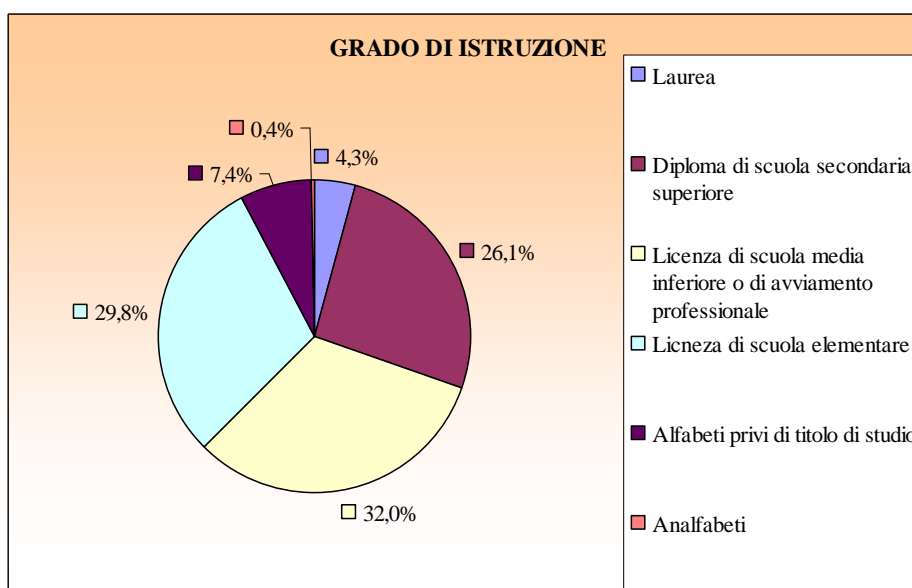
Scuole medie, strutture e percentuale di iscritti su residenti anno 2003

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – CRDA

COMUNE	SCUOLE SUPERIORI 2003					
	PUBBLICO		PRIVATO		Residenti età 3-5 anni	Tasso di scolarità
	Strutture	Iscritti	Strutture	Iscritti		
Artegna	0	0	0	0	122	0,0
Bordano	0	0	0	0	37	0,0
Chiusaforte	0	0	0	0	25	0,0
Dogna	0	0	0	0	5	0,0
Forgaria nel Friuli	0	0	0	0	77	0,0
Gemona del Friuli	5	1.624	1	15	460	356,3
Malborghetto - Valbruna	0	0	0	0	52	0,0
Moggio Udinese	0	0	0	0	94	0,0
Montenars	0	0	0	0	25	0,0
Pontebba	0	0	0	0	61	0,0
Resia	0	0	0	0	50	0,0
Resiutta	0	0	0	0	12	0,0
Tarvisio	3	266	0	0	242	109,9
Trasaghis	0	0	0	0	94	0,0
Venezze	0	0	0	0	100	0,0
TOTALE	8	1.890	1	15	1.456	130,8

Scuole superiori, strutture e percentuale di iscritti su residenti anno 2003

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – CRDA



Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – Censimento della popolazione

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52) per sesso			
COMUNE	SESSO		TOTALE
	MASCHI	FEMMINE	
Artegna	4,26	8,76	6,5
Bordano	14,16	12,75	13,48
Chiusaforte	7,92	13,5	10,17
Dogna	15,25	14,89	15,09
Forgaria nel Friuli	6,73	11,03	6,31
Gemona del Friuli	6,32	6,29	6,77
Malborghetto - Valbruna	5,6	7,93	7,32
Moggio Udinese	6,45	8,19	8,34
Montenars	8,15	8,55	10,26
Pontebba	11,28	9,29	7,07
Resia	5,77	8,56	15,32
Resiutta	18,42	11,51	13,64
Tarvisio	9,46	17,5	6,76
Trasaghis	5,94	7,73	7,96
Venzone	8,18	7,71	8,76
TOTALE	8,93	10,28	9,58

Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo anno 2003

Fonte: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione

Le strutture sanitarie.

L'analisi degli indicatori sulle strutture sanitarie indica che la situazione del comprensorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale è quella più critica non solo a livello regionale, ma anche nell'ambito dell'area montana regionale. Le principali carenze, dal punto di vista sanitario, riguardano gli istituti assistenziali, gli ambulatori, i poliambulatorii del Servizio Sanitario Nazionale e i servizi di ambulanza. Inoltre su tutto il territorio dei distretti del Gemonese e della Carnia (43 Comuni e una popolazione complessiva residente al 31/12/2003 di 75.904 persone) sono presenti 74 medici di base, solamente 7 pediatri e 317 posti letto (Agenzia Regionale della Sanità).

La carenza o l'assenza, soprattutto nei Comuni più isolati, di servizi alla popolazione evidenziano ulteriormente la situazione di disagio di quest'area montana. Infatti, così come accade per l'istruzione, la concentrazione delle infrastrutture sanitarie ha luogo soprattutto nelle zone pianeggianti e più popolate, mentre nelle aree montane mancano quasi completamente.

L'azienda sanitaria locale n. 3 "Alto Friuli ha evidenziato, tra l'altro, grazie a una ricerca sui bisogni e sulle risorse delle famiglie svolta nei comuni di Gemona Del Friuli e di Tarvisio, che il 20% delle stesse indicano di trovarsi in serie difficoltà per la carenza di strutture o iniziative capaci di accogliere i bambini e per l'assenza di persone di fiducia alle quali fare riferimento (Piano di Zona 2006-2008).

Indicatori pro capite *1000 ab (2001)			
COMUNE	Istituti assistenziali	Ambulatori e poliambulatori del S.S.N.	Servizi di ambulanza
Artegna	-	0,34	-
Bordano	-	-	-
Chiusaforte	-	-	1,23

Dogna	-	-	-
Forgaria nel Friuli	-	-	-
Gemona del Friuli	0,18	0,52	0,52
Malborghetto - Valbruna	-	-	-
Moggio Udinese	0,48	-	-
Montenars	-	-	-
Pontebba	-	-	0,57
Resia	-	-	-
Resiutta	-	-	-
Tarvisio	-	-	-
Trasaghis	-	-	-
Venzona	-	-	-
TOTALE	0,09	0,06	0,09
Friuli Venezia Giulia	0,21	0,3	0,11

Istituti assistenziali, ambulatori e poliambulatori, servizi di ambulanza ogni 100 abitanti anno 2001
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento della popolazione e censimento industria

COMUNE	Posti letto 31/12/2002	Numero medici 31/12/2003	
		Medicina generale	Pediatri libera scelta
A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	317	74	7
Friuli Venezia Giulia	5.976	1.078	122

Numero di posti letto e numero medici dell'A.S.S. .3 "Alto Friuli"

Fonte dati: Agenzia Regionale della Sanità

d) L'economia.

L'analisi dell'economia sottolinea, in particolare nelle aree della Val Canale e del Canal del Ferro, una situazione di sofferenza, che vede come prima causa il dissolvimento di un'economia di "confine", che ha limitato lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Il settore trainante è sempre stato quello del commercio anche se, il processo di unificazione dell'Europa, ha determinato un forte crollo dell'attività. Attualmente è in atto un delicato processo di riconversione economica, che punta allo sviluppo del settore turistico. Sicuramente un punto di debolezza del territorio è anche la scarsa integrazione fra i diversi settori economici, in particolare fra agricoltura, artigianato, commercio e turismo.

Seguendo questa prospettiva, i maggiori investimenti infrastrutturali sono stati finora attuati nella zona del polo turistico del Tarvisiano e altrettanti se ne stanno avviando in quello del Pramollo e di Sella Nevea.

Anche i privati stanno dimostrando un interesse crescente per la possibilità di investire nella ricettività e nell'offerta dei prodotti tipici dell'eno-gastronomia, grazie anche ai contributi messi a disposizione dai diversi canali di finanziamento pubblici. La strada intrapresa fa ben sperare anche se il processo di adeguamento per poter concorrere con le altre località turistiche montane è ancora lungo.

Il settore industriale.

Negli ultimi anni si è registrata una drammatica contrazione del settore industriale soprattutto nelle aree montane interne, caratterizzate ormai dalla presenza di solo due grandi realtà, il cui futuro appare molto incerto: le Acciaierie Weissenfels di Fusine Val Romana e il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese. Le imprese sopravvissute sono quasi nella totalità microimprese di tipo artigianale, salvo alcune grandi realtà che sono concentrate soprattutto nel Gemonese, con una scarsa propensione all'innovazione. Il ridimensionamento nel territorio della Val Canale e Canal del Ferro si deve soprattutto alla perdita del ruolo del Tarvisiano come centro di attività edili e di servizio, oltre che al calo delle risorse umane che hanno favorito lo spostamento a valle delle produzioni. Inoltre, i comparti maggiormente sviluppati non sono di dimensioni tali da poter assorbire le eccedenze espulse dagli altri settori e svolgere quindi una funzione di riequilibrio produttivo del territorio. Anche il settore manifatturiero, caratteristico dell'area del Gemonese, si sta fortemente ridimensionando, soprattutto a causa della forte concorrenza internazionale. Unico punto saldo a livello occupazionale in questo settore rimane il polo industriale di Osoppo.

COMUNE	Industria manifatturiera		Imprese artigiane		Industria del legno e prodotti in legno		Costruzioni	
	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001
Artegna	32	278	75	222	4	5	33	54
Bordano	6	86	18	61	0	0	10	11
Chiusaforte	3	7	20	58	1	4	15	42

Dogna	2	2	5	10	1	1	3	8
Forgaria nel Friuli	23	246	64	155	5	6	33	66
Gemona del Friuli	97	597	311	796	15	28	143	458
Malborghetto - Valbruna	11	23	23	37	6	11	10	11
Moggio Udinese	12	79	35	84	4	14	14	18
Montenars	3	4	8	11	1	2	4	6
Pontebba	8	33	29	68	3	22	10	20
Resia	5	45	39	75	0	0	28	58
Resiutta	1	4	6	11	0	0	1	1
Tarvisio	39	458	94	207	18	37	33	76
Trasaghis	14	186	41	118	3	18	25	65
Venzone	14	96	34	81	2	7	18	96
TOTALE	270	2.144	802	1.994	63	155	380	990

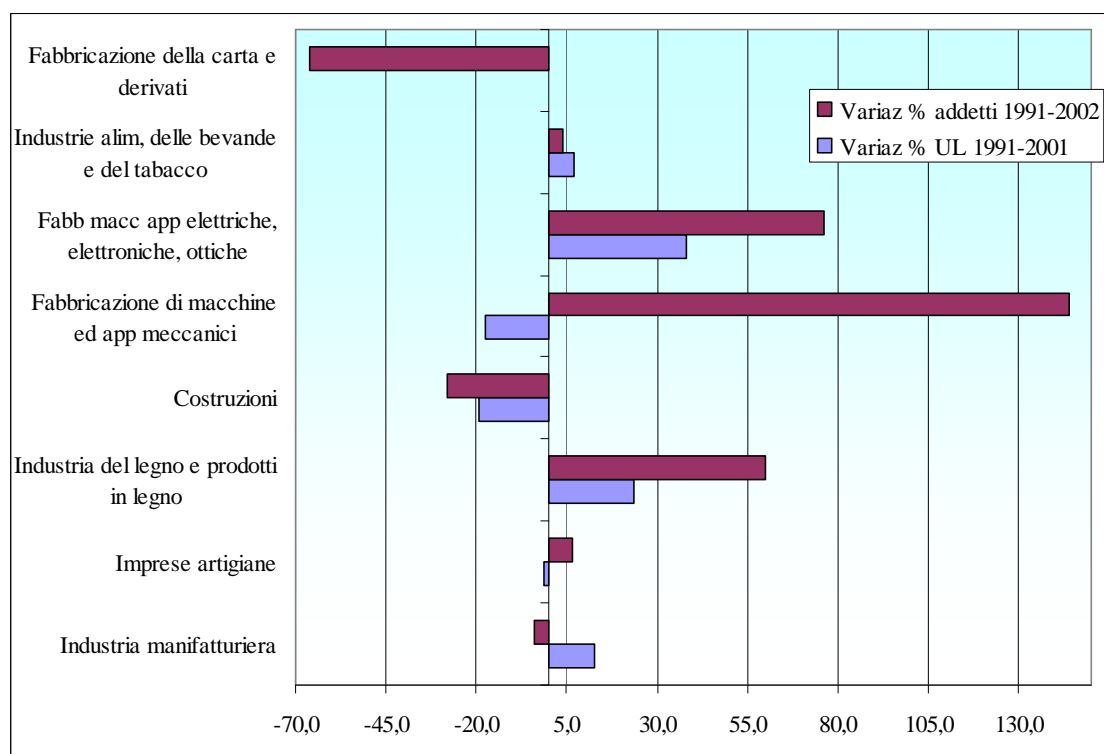
Unità locali e addetti dei principali rami del settore industriale anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi

COMUNE	Fabbricazione di macchine ed app meccanici		Fabb macc app elettriche, elettroniche, ottiche		Industrie alim, delle bevande e del tabacco		Fabbricazione della carta e derivati	
	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001
Artegna	4	80	5	100	5	25	0	0
Bordano	0	0	4	82	1	3	0	0
Chiusaforte	0	0	0	0	0	0	0	0
Dogna	0	0	0	0	0	0	0	0
Forgaria nel Friuli	0	0	4	26	2	20	0	0
Gemona del Friuli	4	44	11	25	19	51	0	0
Malborghetto - Valbruna	1	1	0	0	1	7	0	0
Moggio Udinese	0	0	1	1	4	16	1	41
Montenars	0	0	1	1	1	1	0	0
Pontebba	0	0	0	0	3	3	0	0
Resia	0	0	1	7	0	0	0	0
Resiutta	0	0	0	0	1	4	0	0
Tarvisio	1	1	1	5	5	22	0	0
Trasaghis	3	129	1	1	2	6	1	3
Venzone	1	1	0	0	2	18	2	44
TOTALE	14	256	29	248	46	176	4	88

Unità locali e addetti dei principali rami del settore industriale anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi



Variazione percentuale 1991-2002 degli addetti e delle unità locali dei principali rami del settore industriale

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat – censimento Industria e servizi 2001

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Il settore primario.

I) Agricoltura e zootecnia.

Negli ultimi anni l'attività agricola e il numero di occupati in agricoltura hanno subito un drastico rallentamento che è stato avvertito non solamente all'interno della Comunità ma anche nel resto del territorio. Questa tendenza negativa è dovuta essenzialmente alla competitività di altri settori, allo svantaggio di tipo geografico che comporta maggiori costi di produzione, alla polverizzazione della proprietà, ad un ambiente sfavorevole dal punto di vista climatico, a limitate risorse imprenditoriali e finanziarie.

Un altro dato preoccupante è costituito dall'età media degli agricoltori, che si aggira intorno ai 60-65 anni d'età, e dalla scarsa propensione dei giovani a succedere nella conduzione delle imprese agricole considerate poco remunerative e troppo impegnative. Tale tendenza, vista in un più ampio contesto porta come logica conseguenza anche all'abbandono delle aree più decentrate con effetti negativi correlati direttamente al presidio del territorio ed alla sua fruizione turistico ricreativa.

I dati a disposizione della Comunità Montana indicano che l'indirizzo produttivo delle aziende agricole è prevalentemente di carattere zootecnico, mentre le attività agricole alternative, diffuse nel recente passato, hanno abbracciato un processo di ridimensionamento, stabilizzandosi solo nelle imprese più vocate.

Nel Comprensorio Montano del Canal del Ferro e Val Canale esistevano, fino agli anni '80, 50 malghe. Oggi il loro numero si è notevolmente ridotto. Le cause di questo abbandono risiedono

principalmente nel notevole decremento del patrimonio zootecnico, nell'abbandono delle pratiche agronomiche in diverse aree del territorio che hanno favorito l'espansione della foresta, nella mancanza di infrastrutture e vie d'accesso.

Il numero di aziende agricole totali nel 2000 è pari a 758 unità. Tra il 1990 e il 2000 si è registrata una forte flessione che ha raggiunto addirittura il 73,5% con una corrispondente riduzione della superficie agricola totale del 17,2% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi).

Le aziende con superficie agricola utilizzata subiscono una variazione negativa del 71,3%, con una riduzione di superficie utilizzata del 7,2%. Importante è la diminuzione di superficie a coltivazioni legnose, che raggiunge il 46,3% e la diminuzione di superficie a boschi e arboricoltura da legno, pari al 22,2% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi).

Ancora più drastica è la situazione delle aziende vitivinicole, che registrano una variazione negativa del 90,3% con una riduzione di superficie vitata totale dell'81,9% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi).

Relativamente migliore è invece la congiuntura per l'allevamento, che vede una riduzione del numero di aziende con bovini o bufalini del 47,0%, e del numero di aziende con suini del 43,7% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi). A questa diminuzione segue contestualmente un calo sia dei capi bovini e bufalini, per il 32,9%, che dei capi suini, per il 42,4% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi).

Basso è anche il numero di aziende con agricoltura biologica, sia per quanto concerne la produzione zootecnica, che quella vegetale. Questo dato si allinea però con i risultati raggiunti dalle altre Comunità presenti sul territorio regionale. Lo stesso ragionamento può essere seguito per le aziende con attività di agriturismo (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e servizi).

L'evoluzione del settore primario non è stata omogenea. Si sono infatti affermate delle nette distinzioni fra ambiti (Gemonese - Canal del Ferro Val Canale) e sub ambiti (Val Canale - Canal del Ferro): se nell'area del Gemonese si è assistito ad un incremento della coltura del mais, alle volte anche come radicale modifica di indirizzo produttivo aziendale, nell'ambito del Canal del Ferro Val Canale l'allevamento zootecnico da latte e la foraggicoltura hanno mantenuto, pur con le difficoltà gestionali tipiche delle aree maggiormente svantaggiate, la loro predominanza su ogni altra attività rurale. Scendendo poi nel dettaglio, per quanto riguarda i due sub ambiti sopra citati, l'attività agricola di allevamento dimostra una certa vivacità solamente nel primo (Val Canale) anche grazie alla presenza del locale caseificio di Ugovizza (la Cooperativa Agricoltori Val Canale raccoglie il latte proveniente da 70 aziende agricole della valle) mentre nel Canal del Ferro l'attività rurale ha subito un vero e proprio tracollo e solamente nel comune di Moggio è ancora apprezzabile un minimo di attività. Per quanto riguarda il Comune di Resia vanno senz'altro menzionati alcuni tentativi di ripresa dell'attività di allevamento da parte di giovani locali che svolgono l'attività prevalentemente a part-time. In merito all'allevamento zootecnico da latte va sottolineata la grave incertezza del mercato sia in ordine al prodotto primo che ai suoi derivati. Relativamente a questo settore la Comunità Montana gestisce due servizi di importanza collettiva:

- il Macello Comprensoriale, situato a Pontebba, che offre per tutti gli agricoltori interessati un servizio di buon livello provvedendo a coprire le varie fasi del processo, dalla raccolta del bestiame in azienda alla riconsegna della carne sia in mezzena che sezionata al minuto;

- il Laboratorio di analisi, ubicato presso i locali dell'ex CATA di Gemona del Friuli, che ha garantito negli anni l'esecuzione di analisi sulla qualità del latte ai caseifici operanti sul territorio anche a supporto di altre Comunità Montane. L'istituzione a livello regionale del servizio di pagamento latte qualità e la copertura da parte dell'Associazione Allevatori del servizio di analisi e monitoraggio dati in tal senso ha ridotto l'attività del laboratorio che comunque offre un valido ed apprezzato servizio sia per quanto concerne le analisi su terreni che su campioni di vini locali.

Anche per le attività agricole diverse da quella d'allevamento il territorio si diversifica decisamente fra la Val Canale e la zona del Canal del Ferro e Gemonese. Questo per fattori sia climatici che di opportunità occupazionali, legate soprattutto alla PMI, che nell'ultimo ventennio hanno determinato, per talune aree (Canal del Ferro e Gemonese), il distacco dal settore primario inteso come attività a tempo pieno.

Accanto a questi due filoni di attività si agganciano, con importanza diversa e funzione diversa le coltivazioni minori (principalmente ortofrutticole) che, se nel Canal del Ferro Val Canale, tranne casi sparsi, sono destinate al consumo familiare, nell'area del Gemonese si possono considerare vera e propria integrazione al reddito.

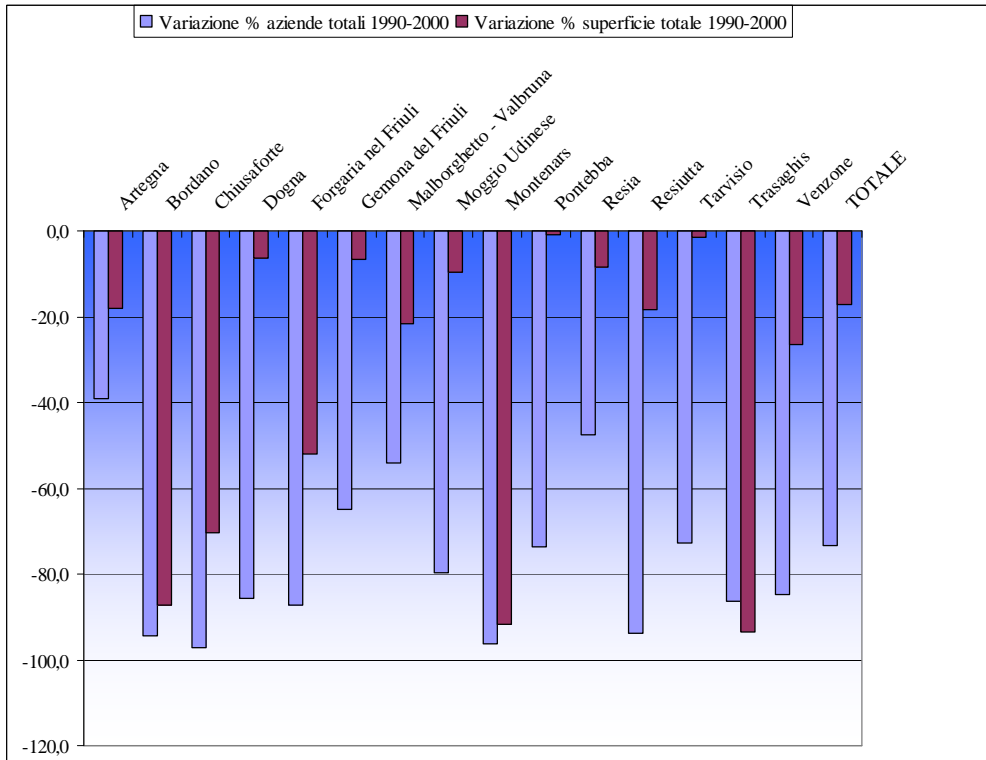
La realtà attuale, ad eccezione di un esiguo numero di realtà imprenditoriali che si sviluppano essenzialmente nel settore ortofrutticolo, vede il settore primario inteso come attività esclusivamente part-time legata essenzialmente alle necessità di consumo della famiglia conduttrice e per parte limitata ad un commercio sommerso che tuttavia contribuisce, seppur in modo contenuto, all'incremento del reddito.

COMUNE	Aziende totali			Superficie totale		
	1990	2000	Dati CM	1990	2000	Dati CM
Artegna	161	98	43	508,1	416,4	340,00
Bordano	108	6	0	480,4	61,3	55,00
Chiusaforte	146	4	1	5.825,5	1.722,0	*89,20
Dogna	49	7	3	5.981,0	5.606,5	27,39
Forgaria nel Friuli	332	42	20	1.298,6	624,0	182,65
Gemona del Friuli	705	248	212	3.939,1	3.682,8	1.315,00
Malborghetto - Valbruna	137	63	52	1.727,3	1.353,8	555,12
Moggio Udinese	108	22	12	6.243,5	5.633,4	134,02
Montenars	104	4	1	611,1	49,8	89,30
Pontebba	191	50	27	6.337,9	6.283,5	237,30
Resia	194	102	7	8.541,0	7.828,1	442,75
Resiutta	48	3	3	1.764,7	1.439,0	9,27
Tarvisio	194	53	31	27.144,5	26.695,5	302,96
Trasaghis	138	19	6	3.634,3	237,7	149,22
Venzone	246	37	7	3.425,0	2.520,1	62,66
TOTALE	2.861	758	425	77.462,0	64.153,9	3.991,8

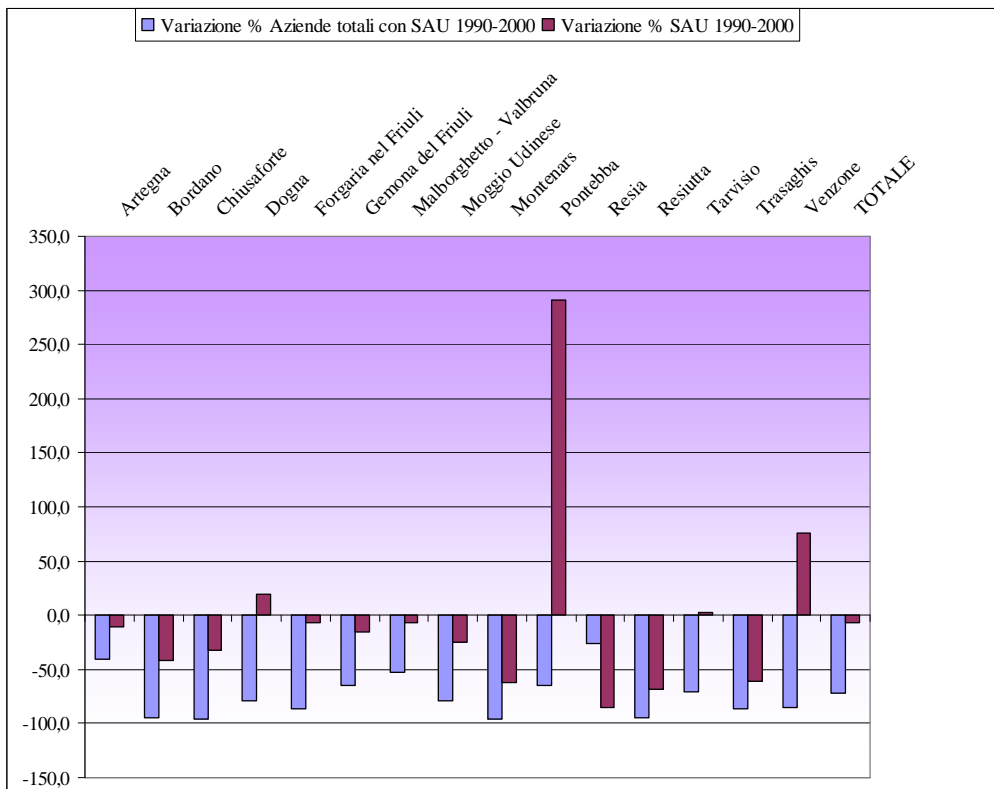
*non è conteggiata la superficie del Montasio di ha 270,00 circa

Aziende totali e superficie totale anni 1990 e 2000

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000



Variazione percentuale 1990-2000 aziende totali e superficie totale
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000
 Elaborazione grafica: Gal Open Leader

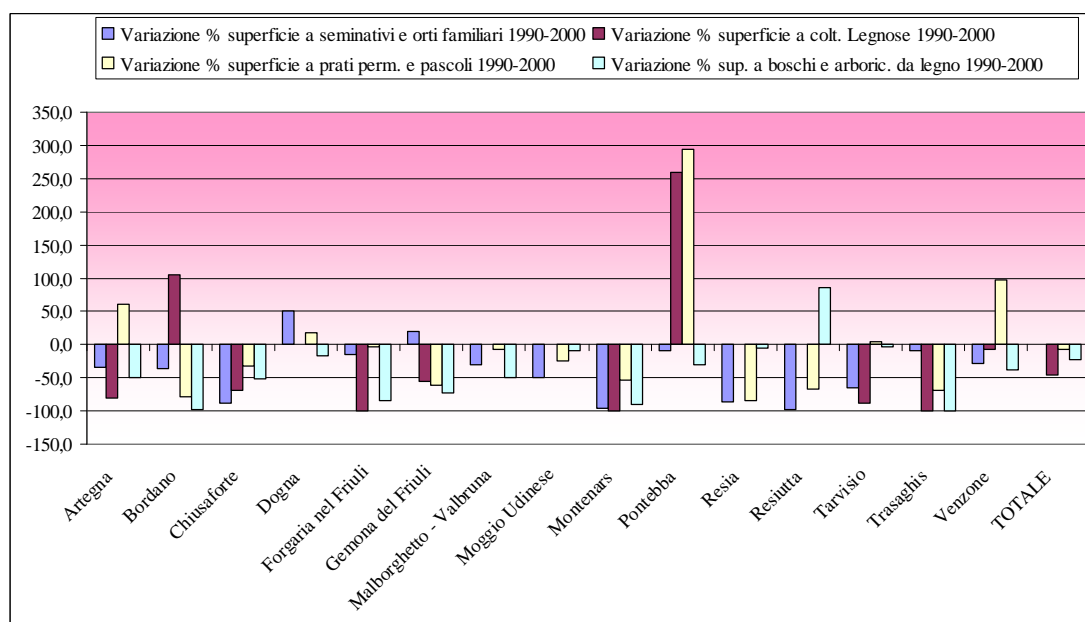


Variazione percentuale 1990-2000 aziende totali con SAU e SAU
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000
 Elaborazione grafica: Gal Open Leader

COMUNE	Superficie a seminativi e orti familiari 2000	Superficie a colt. Legnose 2000	Superficie a prati perm. e pascoli 2000	Sup. a boschi e arboric. da legno 2000
Artegna	191,9	1,7	161,3	49,2
Bordano	26,0	21,1	9,9	3,3
Chiusaforte	0,4	0,4	179,3	928,8
Dogna	1,9	0,1	145,1	2.294,7
Forgaria nel Friuli	57,0	0,1	470,9	84,5
Gemona del Friuli	1.119,6	22,6	264,6	346,4
Malborghetto - Valbruna	7,6	1,4	857,2	360,2
Moggio Udinese	3,2	0,0	450,0	4.046,1
Montenars	0,2	0,0	10,3	30,0
Pontebba	5,5	0,2	3.003,1	1.675,8
Resia	2,6	0,2	390,8	4.166,5
Resiutta	0,0	0,0	14,9	432,8
Tarvisio	7,8	1,0	1.348,8	15.961,5
Trasaghis	66,0	0,0	163,4	6,2
Venzone	30,1	6,3	466,1	1.054,0
TOTALE	1.519,8	55,1	7.935,7	31.440,0

Superficie investita per forma di utilizzazione dei terreni

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000



Variation percentuale 1990-2000 della superficie investita per forma di utilizzazione dei terreni

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000

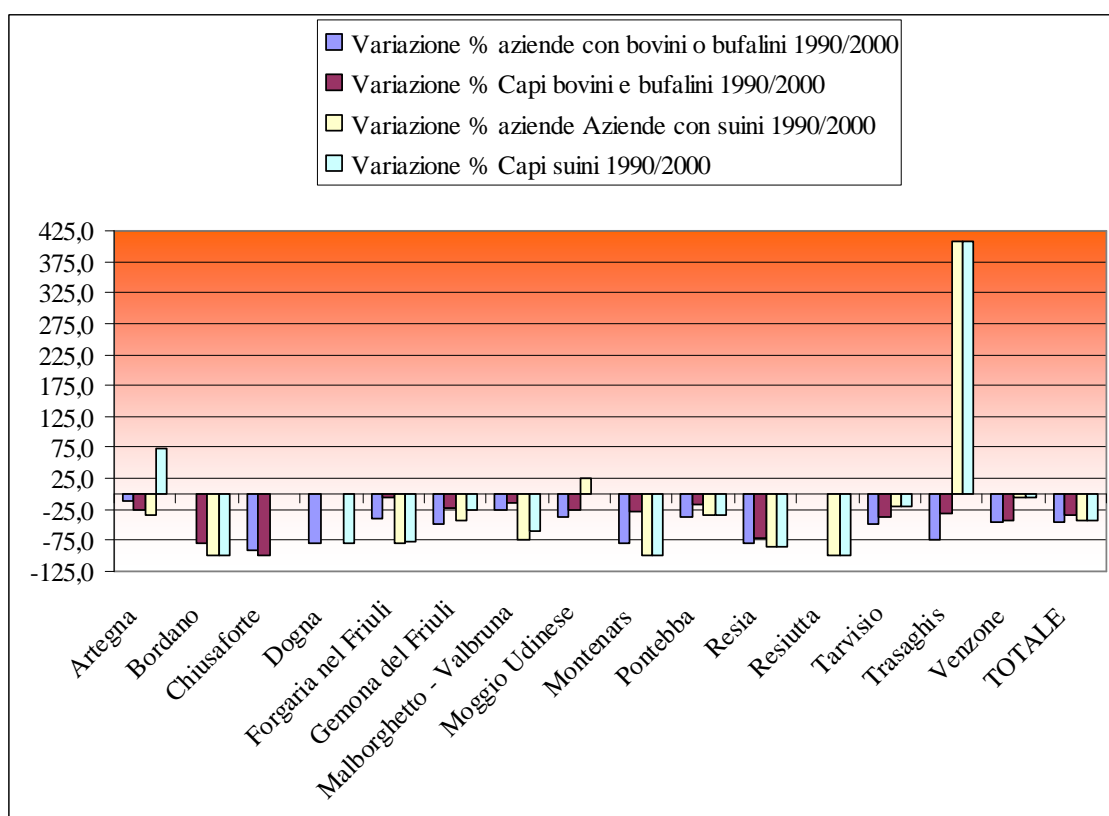
Elaborazione grafica: Gal Open Leader³

³ Nel grafico non è stato inserita la variazione percentuale della superficie a coltivazioni legnose (1990-2000) riferita al Comune di Malborghetto-Valbruna, in quanto ammonta a 4.433,33%. Questo dato avrebbe infatti distorto la chiarezza del grafico.

COMUNE	Aziende con bovini o bufalini 2000	Capi bovini e bufalini	Aziende con suini 2000	Capi suini
Artegna	21	323	12	71
Bordano	2	3	0	0
Chiusaforte	1	1	0	0
Dogna	1	26	1	2
Forgaria nel Friuli	26	471	3	5
Gemona del Friuli	94	1.509	34	117
Malborghetto - Valbruna	30	320	6	12
Moggio Udinese	18	92	5	9
Montenars	1	8	0	0
Pontebba	23	227	19	51
Resia	6	21	1	1
Resiutta	2	9	1	1
Tarvisio	19	195	8	13
Trasaghis	8	132	3	122
Venzone	20	108	10	27
TOTALE	272	3.445	103	431

Allevamento bovini, bufalini e suini

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000



Variazione percentuale 1990-2000 di allevamento bovini, bufalini e suini

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000

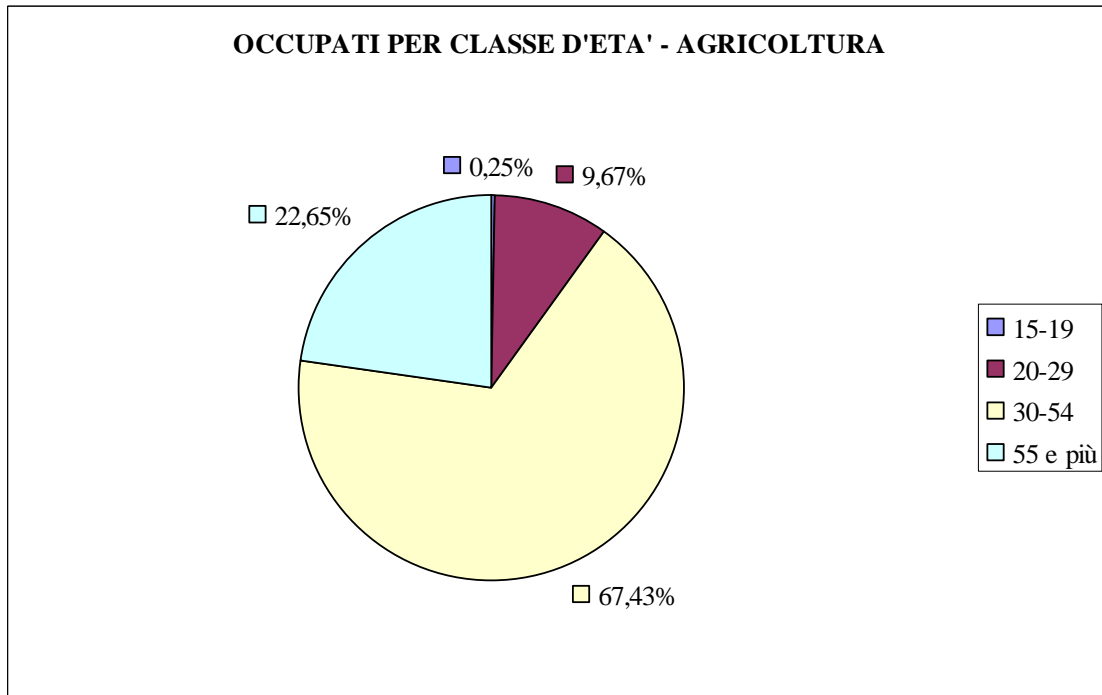
Elaborazione grafica: Gal Open Leader

COMUNE	Aziende con agricoltura biologica		Aziende con attività di agriturismo		
	Prod. Zootecniche	Prod. Vegetali	Aziende	con agricoltura biologica	
				Vegetale	Zootecnica
Artegna	-	-	-	-	-
Bordano	-	2	-	-	-
Chiusaforte	-	-	-	-	-
Dogna	-	1	-	-	-
Forgaria nel Friuli	1	-	-	-	-
Gemona del Friuli	-	1	-	-	-
Malborghetto - Valbruna	1	1	3	-	-
Moggio Udinese	-	-	-	-	-
Montenars	-	-	-	-	-
Pontebba	-	-	2	-	-
Resia	-	-	-	-	-
Resiutta	-	-	-	-	-
Tarvisio	1	1	1	-	-
Trasaghis	1	1	-	-	-
Venzone	1	1	2	-	-
TOTALE	5	8	8	-	-

Aziende con agricoltura biologica e con attività di agriturismo anno 2000
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Agricoltura 2000

Occupati per classe d'età - Agricoltura										
COMUNE 2001	Classe di età da 15 anni in poi					Classe di età da 15 anni in poi				
	15-19	20-29	30-54	55 e più	totale	15-19	20-29	30-54	55 e più	totale
	Totale					Donne				
Artegna	-	3	24	6	33	-	1	10	4	15
Bordano	-	-	2	1	3	-	-	-	-	-
Chiusaforte	1	3	16	3	23	-	2	4	-	6
Dogna	-	1	2	2	5	-	-	-	-	-
Forgaria nel Friuli	-	2	21	14	37	-	-	11	8	19
Gemona del Friuli	-	12	63	24	99	-	7	25	10	42
Malborghetto - Valbruna	-	3	21	12	36	-	1	9	5	15
Moggio Udinese	-	-	13	3	16	-	-	5	2	7
Montenars	-	-	2	-	2	-	-	1	-	1
Pontebba	-	6	23	9	38	-	2	7	4	13
Resia	-	1	5	-	6	-	1	1	-	2
Resiutta	-	-	2	-	2	-	-	1	-	1
Tarvisio	-	3	40	10	53	-	1	11	5	17
Trasaghis	-	2	20	2	24	-	1	6	1	8
Venzone	-	2	11	3	16	-	-	4	-	4
TOTALE	1	38	265	89	393	-	16	95	39	150

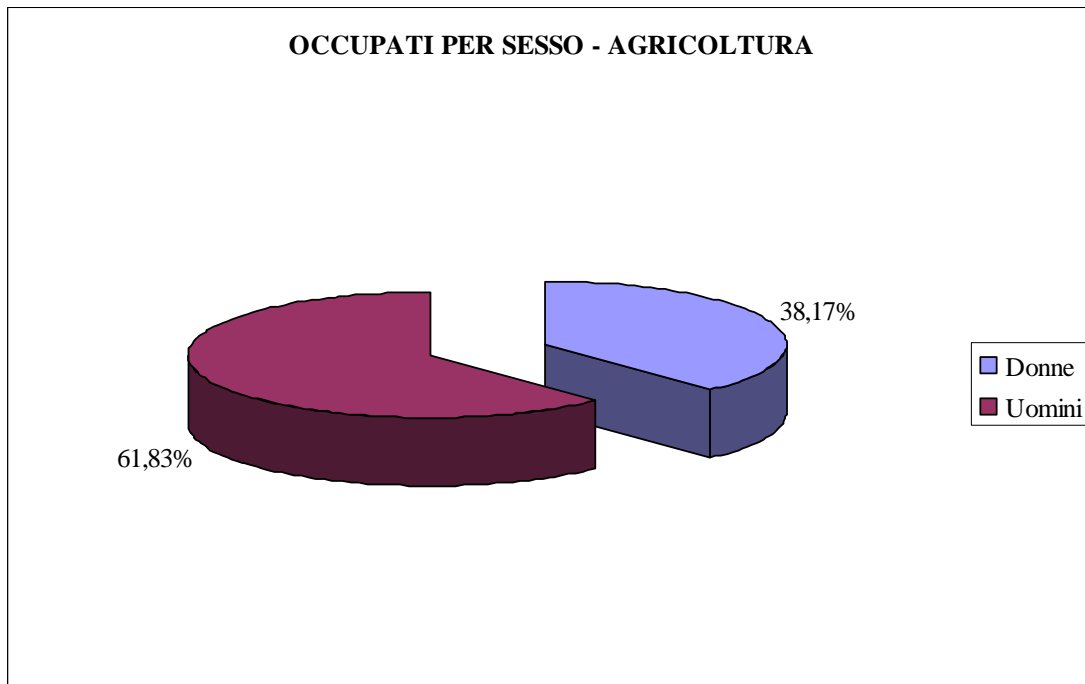
Occupati per classe d'età nel settore agricolo anno 2001
 Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento popolazione 2001



Occupati per classe d'età nel settore agricolo anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento popolazione 2001

Elaborazione grafica: Gal Open Leader



Occupati per sesso nel settore agricolo anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento popolazione 2001

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Il settore forestale.

Il fenomeno di abbandono della montagna ha favorito l'espansione delle superfici boschive e un contestuale processo di naturale riforestazione di aree prative, di pascoli, di pendici e di aree prossime ai piccoli paesi.

L'intensa attività di pianificazione forestale, attuata dalla Regione negli ultimi 20 anni, ha consentito che la quasi totalità della proprietà pubblica fosse assoggettata a pianificazione forestale e fosse dotata di piani di assestamento.

Il miglioramento delle strutture e dei Consorzi boscati è garantito dall'applicazione di criteri naturalistici per la gestione selvicolturale delle foreste soggette a piano d'assestamento. Tali principi consentono, inoltre, di conciliare le esigenze di gestione economica e di tutela degli equilibri ecologici della foresta con l'obiettivo di attribuire aspetti più naturali al territorio valorizzando, allo stesso modo, il bosco da un punto di vista turistico ricreativo.

Il territorio esige interventi diretti alla costruzione di un'adeguata viabilità forestale, al fine di rendere possibile la selvicoltura naturalistica riducendo, almeno in parte, il forte impegno economico che fino ad ora gravava sulle finanze di Comuni e di Comunità Montana. Inoltre, con il continuo e massiccio abbandono delle aree rurali, viene spesso a mancare quell'attività di manutenzione continua, che ha, come conseguenza logica, l'aumento dei dissesti idrogeologici. Ridotte sono ancora oggi le risorse finanziarie per organizzare e mantenere in funzione una squadra di operai e tecnici specializzati in grado di intervenire nei casi di emergenza ambientale.

La tendenza degli ultimi anni segna un rialzo nel numero di imprese utilizzatrici e di prima trasformazione nel settore forestale. Le attività di segheria sono, invece, ancora carenti e incapaci di reggere la concorrenza austriaca e regionale. Inoltre si possono riscontrare problematiche di carattere economico dovute all'eccessiva offerta di massa legnosa rispetto a una domanda sempre più attratta dai mercati esteri che invadono il mercato nazionale.

L'esito del processo partecipato ha indicato necessario configurare un sistema foresta-legno che nel tempo possa divenire elemento portante nello sviluppo dell'area montana non solo in un'ottica produttiva, ma anche ambientale, paesaggistica, di difesa del suolo e con ricadute turistiche.

Il settore commerciale.

Fin dal Medioevo, in quest'area, la principale fonte di ricchezza è venuta dal settore del commercio. Ciò grazie soprattutto alla posizione favorevole negli scambi delle merci, derivata dalla presenza della Dogana. Tuttavia gli avvenimenti legati al processo di unificazione dell'Europa hanno determinato un crollo di questo settore.

Il settore commerciale subisce, tra il 1991 e il 2001, un rallentamento. Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso la flessione degli addetti occupati è dell'1,8%, a fronte di una crescita delle unità locali del 3,3% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e Servizi). Maggiormente negativa è, invece, la situazione per il commercio al dettaglio, che segna una diminuzione delle unità locali del 19,3%, e del personale impiegato del 23,0% (Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e Servizi).

La recessione del sistema commerciale è stata determinata da una serie di cause esogene ed endogene. Innanzitutto si è modificato il modello localizzativo degli esercizi commerciali in seguito alla contrazione dell'offerta del sistema distributivo, e allo sviluppo della grande distribuzione nei principali comuni del fondovalle, raggiungibili facilmente con l'autostrada.

Questo nuovo modello penalizza soprattutto Tarvisio, poiché ha distratto gran parte della clientela frontiera, in particolare dell'area di Villacco, ora maggiormente orientata verso un sistema commerciale più moderno, se pur con un modesto differenziale di costo e tempo. Anche il turismo di transito, in seguito all'apertura della frontiera, preferisce i centri regionali posti sulla direttrice di viaggio e in prossimità di caselli autostradali, in quanto più convenienti e con una gamma di prodotti più vasta.

La causa endogena del rimodellamento della rete distributiva risiede nel declino demografico, dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione, e allo scardinamento del tessuto socio economico di Comuni collocati soprattutto nel comprensorio del Canal del Ferro Val Canale.

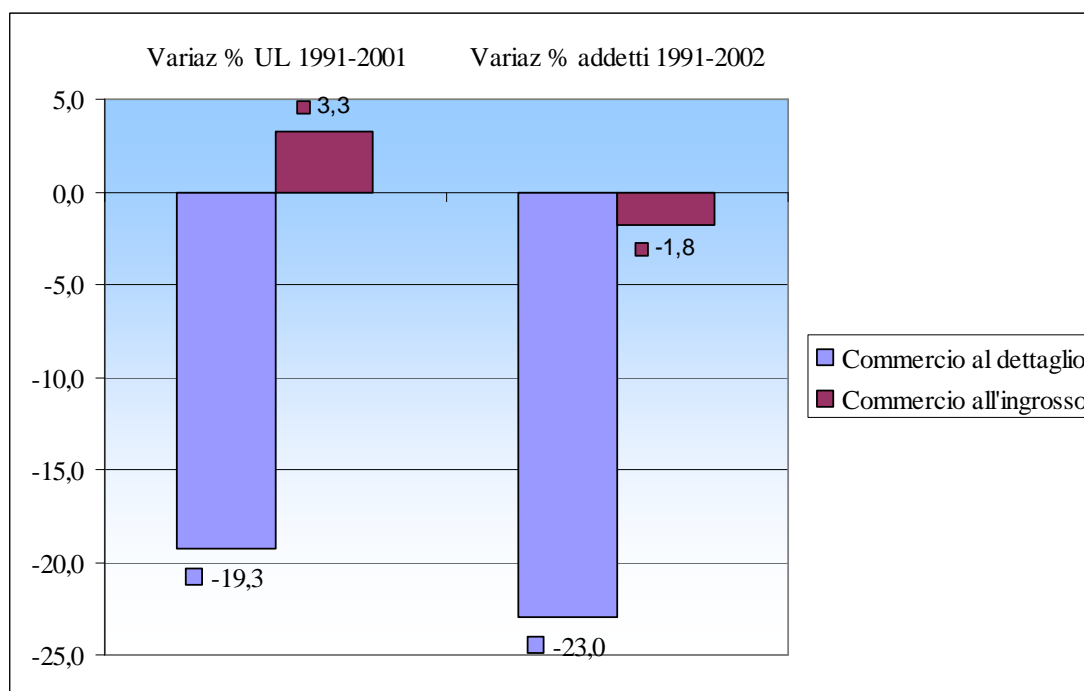
E' quindi necessario contrastare la tendenza in atto contenendo le cessazioni di attività, soprattutto nelle località dove la presenza di esercizi commerciali garantisce un livello minimo di servizio alla popolazione.

Si fa inoltre affidamento sulla diffusione del settore turistico nelle località della valle con potenzialità turistiche non ancora del tutto valorizzate, oltre che sulla possibilità di captare una quota di transito sull'autostrada, attraverso l'adozione di formule accattivanti e innovative, e una valida comunicazione al mercato.

COMUNE	Commercio al dettaglio		Commercio all'ingrosso	
	Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2001	Addetti 2001
Artegna	22	61	15	62
Bordano	6	7	3	3
Chiusaforte	8	14	2	2
Dogna	2	3	-	-
Forgaria nel Friuli	18	28	-	-
Gemona del Friuli	120	362	37	93
Malborghetto - Valbruna	10	21	1	2
Moggio Udinese	23	48	1	1
Montenars	4	4	-	-
Pontebba	25	37	3	4
Resia	11	15	2	2
Resiutta	8	17	-	-
Tarvisio	220	481	23	38
Trasaghis	17	28	3	3
Venzone	37	57	5	9
TOTALE	531	1.183	95	219

Unità locali e addetti del commercio ad dettaglio e all'ingrosso anno 2001

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e Servizi 2001



Variazione percentuale 1991-2001 delle unità locali e degli addetti del commercio al dettaglio e all'ingrosso

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., dati Istat - censimento Industria e Servizi 2001

Elaborazione grafica: Gal Open Leader

Il settore turistico.

Il settore turistico ha conosciuto un rilancio, soprattutto nel Canal del Ferro e nella Val Canale, dopo che anche l'Italia ha aderito agli accordi di Schengen (27 novembre 1990). L'abolizione dei controlli su merci e persone in particolare all'interno degli Stati membri aderenti ha avuto notevoli ripercussioni sull'economia locale. La presenza della dogana di Tarvisio aveva favorito lo sviluppo di attività prevalentemente di tipo commerciale. Il venir meno di questa condizione favorevole e l'assenza di altre valide alternative hanno determinato un cambiamento di rotta dell'economia locale che ha preso la direzione dello sviluppo turistico. Il territorio in ciò è stato favorito dalla presenza di un'ambiente ancora integro e dotato di luoghi di rara bellezza. Tuttavia, una riconversione economica di questo tipo necessita di tempo, di investimenti e anche di un consenso diffuso.

Ciò premesso, si capisce perché il movimento turistico della Comunità, in termini di arrivi e presenze, subisca una variazione positiva, tra il 1994 e il 2003, rispettivamente del 6,1% e del 5,4%. Il dato sugli arrivi, comunque, è nettamente inferiore rispetto a quello raggiunto dagli altri territori montani regionali. Anche prendendo in considerazione il valore delle presenze, la situazione è decisamente peggiore rispetto a quanto accade nei territori della Carnia e del Torre.

Il tasso di turisticità registrato invece è superiore alla media regionale e ai valori medi ottenuti dagli altri territori montani, e si attesta, nel 2003, intorno al 25,5 (Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive).

La situazione è meno favorevole se si prende in esame il valore riferito alla permanenza media: esso risulta inferiore non solamente a quello considerato nel territorio della Comunità Montana della Carnia e del Friuli Occidentale, ma anche ai dati annotati a livello regionale.

Questa constatazione porta a concludere che sia in atto un cambiamento sulla durata delle vacanze: si preferisce suddividerle in più periodi durante l'anno, diminuendo però le giornate di permanenza nelle località prescelte. Diviene pertanto di primaria importanza riuscire a "catturare" questo target offrendogli il maggior numero di attività da poter svolgere nel minor tempo possibile, evitando la fase di ricerca informazioni.

L'analisi dell'evoluzione del comparto ricettivo ha messo in luce la presenza di situazioni diversificate e l'esistenza di differenze fra tipologie e segmenti di offerta. Accanto al comparto alberghiero capace di migliorare la propria posizione sul mercato troviamo una generalizzata situazione di sofferenza degli alberghi di fascia bassa e dei piccoli esercizi. Molti esercenti non sono infatti in grado, o non intendono, realizzare interventi di adeguamento edilizio e impiantistico, determinando la loro progressiva esclusione dal mercato.

Molto importante è anche la crescita del comparto extralberghiero, sancita dalla realizzazione di nuove iniziative, e dalla presentazione di progetti di ristrutturazione. Consistente è anche la quota di offerta ricettiva sommersa. Si tratta di alloggi immessi sul mercato dell'affitto, ma che non passano attraverso gli intermediari professionali o di alloggi che, in modo occasionale, saltuario e non programmato, vengono affidati agli intermediari per essere affittati.

Nel 2003 il tasso di ricettività alberghiera risulta migliore rispetto alla media regionale e ai valori ottenuti dai restanti territori montani, attestandosi intorno al 7,1 (Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive). Diversa è invece la situazione per la ricettività extralberghiera, il cui tasso risulta pari al 7,3, collocandosi al di sotto del dato ottenuto a livello regionale.

Il sostanziale arresto dei saggi di crescita del turismo montano sembra interessare molte aree dell'arco alpino. Questo andamento è dovuto a una tenuta o crescita del turismo invernale, controbilanciata da una perdita del turismo estivo. La congiuntura del turismo invernale riguarda soprattutto le stazioni maggiori, i grandi comprensori sciistici, che continuano a effettuare importanti investimenti di riqualificazione e potenziamento delle attrezzature sciistiche e della ricettività professionale. Accanto a queste grandi realtà permangono, però, piccole stazioni in declino costrette a chiudere gli impianti o a mantenere l'offerta di sci alpino solo come attrazione complementare.

Il declino dell'estate, invece, coinvolge indistintamente centri di maggiore o minore importanza, oltre che delle stazioni bistagionali che hanno fatto recenti progressi sul mercato invernale. Le cause principali devono ricercarsi nelle trasformazioni che hanno caratterizzato le preferenze della domanda, oltre che nella crescente globalizzazione del mercato turistico, che porta ad una inevitabile crescita di destinazioni nuove, attrattive e molto competitive. Anche sul mercato del turismo estivo si assiste ad una progressiva divaricazione dell'offerta: vi sono stazioni capaci di specializzarsi, attraverso investimenti e politiche attive di conquista della clientela, e stazioni che non riescono a rinnovare l'offerta, che non intendono, o non sono in grado di investire, perdendo così terreno.

Nonostante gli ingenti investimenti realizzati sotto il profilo delle infrastrutture invernali (vedi gli impianti di risalita sciistici realizzati dalla Regione nel tarvisiano) e sotto quello dell'incremento del numero e della qualità dei posti letto rimane ancora molto da fare per poterci confrontare ad armi pari contro le confinanti realtà turistiche carinziane e slovene. Si rilevano ancora forti lacune nel

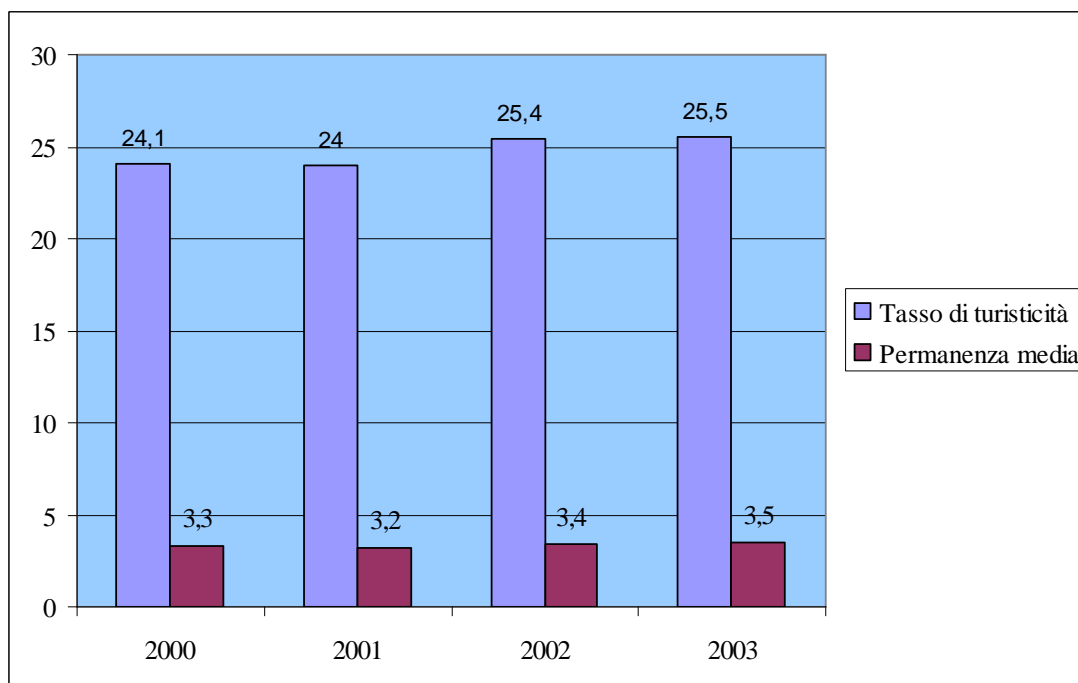
numero e nella qualità dei posti letto (la maggior parte degli alberghi sono ad una o due stelle), nelle infrastrutture turistiche estive (praticamente non esiste una rete sentieristica di fondovalle) e nel comparto dei servizi. Inoltre la mancanza di una cultura dell'accoglienza e di un'immagine forte e definita ha inevitabili effetti negativi sullo sviluppo del turismo. Le strutture e l'offerta turistica devono essere potenziate tenendo conto delle carenze presenti sul territorio, e dell'effetto provocato dal fenomeno della globalizzazione. Uno dei primi interventi da realizzare consiste nella valorizzazione delle risorse naturali e ambientali presenti.

Il comparto extralberghiero rimane una risorsa molto importante, sia per le sue dimensioni, che per le sue caratteristiche di flessibilità, nonché per i costi unitari inferiori a quelli della ricettività alberghiera. Negli ultimi anni si è investito molto in questo settore, grazie anche alle risorse Leader +, con risultati lusinghieri: sul territorio infatti sono stati creati 409 nuovi posti letto.

	Var. % arrivi 1994-2003	Var. % presenze 1994-2003
Comunità Montana		
Tot. Stranieri	16,7	13,9
Tot. Italia	2,5	3,4
<i>Totale</i>	<i>6,1</i>	<i>5,4</i>
Regione FVG		
Tot. Stranieri	16	-2,5
Tot. Italia	10,5	-5,7
<i>Totale</i>	<i>12,8</i>	<i>-4,4</i>

Variazione percentuale 1994-2003 degli arrivi e delle presenze

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive



Tasso di turisticità e permanenza media

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive

Elaborazione grafica: Gal Open Leader.

Esercizi ricettivi alberghieri (2003)						
	Posti letto					
	5 Stelle	4 Stelle	3 Stelle	2 Stelle	1 Stella	Totale
CM del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	0	0	1.696	166	620	2.482
Comunità Montane	0	1.038	4.677	1.552	2.016	9.283
Regione FVG	277	7.386	19.391	4.898	4.877	36.829

Esercizi ricettivi alberghieri anno 2003

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive

Comune	N. Alberghi	N. camere	N. letti	Hotel 1 stella	Hotel 2 stelle	Hotel 3 stelle	Hotel 4 stelle
Artegna	2	14	30	1	1	-	-
Bordano	1	10	21	-	1	-	-
Chiusaforte	2	65	136	-	-	2	-
Dogna	-	-	-	-	-	-	-
Forgaria Nel Friuli	3*	70	147	1	1	-	-
Gemona Del Friuli	3	87	172	-	1	2	-
Malborghetto-Valbruna	8	112	249	3	1	4	-
Moggio Udinese	2	26	40	2	-	-	-
Montenars	-	-	-	-	-	-	-
Pontebba	8	132	276	5	-	3	-
Resia	1	10	25	1	-	-	-
Resiutta	2	30	50	2	-	-	-
Tarvisio	20	456	1.029	6	2	12	-
Trasaghis	-	-	-	-	-	-	-
Venezzone	3	65	125	2	-	1	-
TOTALE	55	1.077	2.300	23	7	24	0

* Di cui un albergo diffuso

Esercizi ricettivi alberghieri - Dati aggiornati al 2008

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive

Esercizi ricettivi extralberghieri (2003)									
	Posti letto								
	Affitta- camere	Agrit- urismo	Privati	Rifugi	Case e apparta- menti vacanze	B&B	Camping	Residenze turistico- alberghiere	Totale*
CM Gemonese	316	120	732	309	93	102	410	0	2.547
Comunità Motane	989	1.002	9.778	899	1.307	524	1.630	154	20.399
Regione FVG	2.026	1.620	36.130	899	34.533	979	25.789	761	115.948

*Il dato comprende altri esercizi ricettivi extralberghieri che non sono menzionati nella tabella (strutture a carattere sociale, foresterie, villaggi turistici)

Esercizi ricettivi extralberghieri anno 2003

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Direzione Centrale Attività Produttive

2. ANALISI SWOT

Punti di forza interni	Punti di debolezza interni
<ul style="list-style-type: none"> - Ambiente naturale integro e con elevati valori naturalistici, che può offrire un buon terreno per sviluppo del settore turistico e di imprese che realizzino un utilizzo innovativo delle risorse naturali locali. - Presenza di zone protette, tra cui quella del Parco delle Prealpi Giulie. - Crescente attenzione della popolazione e delle Amministrazioni locali per le tematiche ambientali. - Avvio di una serie di interventi di recupero del patrimonio culturale della civiltà montana (patrimonio edilizio, rifugi, sentieri) - Forte senso di appartenenza e di identità presente specie nelle fasce di popolazione più anziana. - Esistenza di strutture pubbliche e miste pubblico/privato dedicate alla promozione dello sviluppo dell'area. - Presenza di importanti infrastrutture di trasporto (autostrada e ferrovia). - Miglioramento dei rapporti transfrontalieri a livello economico e istituzionale con Carinzia e Slovenia. - Presenza sul territorio, soprattutto nella fascia pedemontana, di imprese manifatturiere di livello internazionale. - Presenza di poli sciistici di prim'ordine. - Importante rete di piste ciclabili in fase di completamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - La risorsa ambientale presenta elementi di pregio, ma mancano grandi attrattività paesaggistiche di impatto immediato (presenti solo in alcune aree). - Geomorfologia che rende difficile l'insediamento produttivo e abitativo. - Vulnerabilità idro-geologica e sismica del territorio. - Degrado del territorio indotto dall'abbandono delle attività agricole e forestali. - Invecchiamento della popolazione, spopolamento e dispersione della popolazione su un ampio territorio. - Scarso senso di appartenenza e di identità presente nelle fasce di popolazione più giovane. - Carenza di servizi alla popolazione (sanità, istruzione, trasporti), al tempo stesso causa ed effetto del processo di spopolamento. - Carenza di strutture a sostegno della cultura, dello sport e del tempo libero. - Numero di posti letto ancora insufficiente, se rapportato con l'offerta dei confinanti territori austriaci e sloveni. - Mancanza della cultura dell'accoglienza, con evidenti effetti negativi sullo sviluppo turistico. - Mancanza di una immagine del territorio forte e definita. - Crisi del sistema produttivo nel suo complesso, caratterizzato da una forte mortalità delle imprese. - Notevoli limiti nel comparto agricolo, tra i quali la bassa produttività, la bassa redditività, la ridotta quantità di risorse, la debolezza delle strutture aziendali, la polverizzazione dell'offerta, l'abbandono delle aree meno vocate. - Struttura industriale nel complesso scarsamente competitiva a causa delle limitate dimensioni aziendali, dalla bassa propensione all'innovazione, dei maggiori oneri di localizzazione e delle maggiori difficoltà a reperire adeguate risorse umane. - Insufficiente sviluppo del settore terziario. - Settore commerciale in forte crisi e mal distribuito sul territorio. - Scarsa integrazione fra i settori economici, in particolare fra agricoltura, artigianato, turismo e commercio. - Rete sentieristica di fondovalle limitata sia per estensione che per possibilità di fruizione.
Opportunità esterne	Minacce esterne
<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze locali di buone pratiche che possono diventare acceleratori per altre esperienze. - Valori ambientali e culturali da trasformare in business idea. - Segmenti di mercato turistico ancora da cogliere. - Crescente cooperazione transfrontaliera. - Crescente richiesta di produzioni di qualità da nuovi mercati in crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle risorse finanziarie UE nella programmazione 2007-2013. - Località turistiche confinanti più attrattive e dotate di una maggiore capacità ricettiva. - Attrattività esercitata dai modelli culturali e insediativi propri della dimensione urbana. - Globalizzazione, internazionalizzazione, delocalizzazione.

3. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE.

Il GAL Open Leader, per favorire un confronto utile a declinare nel modo più efficace il presente Piano di Sviluppo Locale, ha realizzato numerosi incontri sul territorio con i principali attori locali e con i propri soci. Per dare un'organizzazione migliore ai contributi acquisiti ha anche riunito un apposito Tavolo tecnico di lavoro formato da:

- Agemont SPA;
- Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia;
- ASCOM - Confcommercio di Udine;
- Azienda Sanitaria Locale Alto Friuli;
- Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
- Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

L'Azienda Sanitaria Locale Alto Friuli non è socia del GAL, ma è stata invitata a partecipare ai lavori di che trattasi in forza delle competenze e delle conoscenze acquisite in materia di servizi alla persona.

Il Tavolo è stato convocato nelle seguenti occasioni:

- 27 maggio 2008: discussione su obiettivi e strategie sulle misure 411 e 412;
- 03 giugno 2008: discussione su obiettivi e strategie in relazione alla misura 413;
- 13 giugno 2008: verifica finale di obiettivi e strategie;
- 29 settembre 2008: verifica conclusiva sul Piano di Sviluppo locale 2007-2013.

I primi confronti con il proprio partenariato in vista del PSL 2007-2013 si sono svolti nell'ambito delle riunioni dell'Assemblea Generale della società Open Leader che si sono tenute il 23 aprile 2008 e il 23 maggio 2008. In queste occasioni è stato, prima, approvato il nuovo assetto societario con l'ingresso nella compagine societaria dei Comuni del Gemonese e, poi, nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione (CdA) e Presidente (con la conferma del precedente). Le due riunioni di Assemblea, sono state precedute da incontri con i singoli Sindaci, che hanno avuto anche il fine di conoscere le relative realtà territoriali (soprattutto in relazione al Gemonese).

Sono stati organizzati inoltre incontri con le aziende agricole, i proprietari di fondi, l'Azienda Sanitaria Locale Alto Friuli, il Parco delle Prealpi Giulie, l'Ecomuseo delle acque del gemonese e, in relazione ai progetti di cooperazione, con GAL italiani, austriaci e sloveni.

Va comunque sottolineato che in precedenza il GAL ha fornito un significativo supporto operativo nell'organizzazione e nella gestione del processo partecipativo indetto, nell'ambito del Nuovo Progetto Montagna, dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. E poiché i risultati di questo percorso, peraltro mai tenuto prima sul territorio, rappresentano le premesse fondamentali del presente Piano di Sviluppo Locale, riteniamo opportuno aprire una parentesi a suo favore.

Il processo partecipato è stato organizzato con l'obiettivo di raggiungere il più alto livello di coinvolgimento della società. A tal fine sono stati organizzati incontri caratterizzati da un alto numero di partecipanti (Forum) e incontri più circoscritti (Tavoli tematici). Nei Forum si è cercato

di favorire un dibattito ad ampio respiro, mentre nei tavoli tematici la discussione è stata più specifica e tecnica.

Sono anche state predisposte e distribuite sul territorio delle schede di rilevazione con lo scopo di raccogliere i problemi e le idee della popolazione e delle imprese che non potevano prendere parte agli incontri. Le schede ricevute sono state sottoposte all'attenzione dei tavoli tematici, che ne hanno tenuto conto in apposite sessioni di lavoro.

I lavori dei tavoli sono stati il vero motore di tutto il processo. Ne sono stati individuati quattro e spesso hanno raccolto più di un'area tematica per le connessioni e le sinergie che una discussione unitaria poteva generare, e precisamente:

- il tavolo dell'ambiente, agricoltura, foreste, acqua ed energia;
- il tavolo del turismo, commercio e cultura;
- il tavolo del sistema produttivo;
- il tavolo dei servizi alla popolazione.

A supporto dei lavori dei Forum e dei tavoli tematici, e per formalizzarne gli esiti, è stato costituito un Gruppo tecnico di lavoro formato da funzionari della Comunità Montana, da dipendenti del GAL e da un professionista esterno in qualità di "facilitatore".

Dal punto di vista delle attività, sono stati organizzati tre forum e otto tavoli di lavoro. Il Gruppo tecnico si è riunito numerose volte, per un impegno quantificabile in non meno di 290 ore.

Nel dicembre 2005, a conclusione del percorso in parola, la Comunità Montana ha approvato un documento contenente gli obiettivi e gli ambiti progettuali identificati dai tavoli di concertazione per il Nuovo Progetto Montagna.

Successivamente la Comunità Montana ha approvato un Piano Strategico Locale (febbraio 2006) e un primo nucleo di proposte di intervento (ottobre 2006).

Con l'entrata in vigore della LR n. 4/2008, che ha dettato le regole formali del Nuovo Progetto Montagna, la società Open Leader è stata invitata a partecipare anche ai lavori della Cabina di Regia (prevista dall'articolo 4 della citata legge) costituita appositamente per il Piano di Azione Locale della Comunità Montana, che ha, tra l'altro, fornito anche alcuni importanti indirizzi per la predisposizione di questo Piano.

In merito alle indicazioni emerse da questo processo, il messaggio più forte emerso è che il Nuovo Progetto Montagna ha il compito di lanciare un forte segnale di discontinuità con il passato. Per questo la nuova programmazione deve coinvolgere tutta la comunità locale e incidere in maniera profonda sulla sua visione del futuro e sulle modalità operative in atto.

Gli altri contributi generali espressi dal processo partecipativo sono i seguenti:

- necessità di un ***riconoscimento della specificità del territorio***. La struttura fisica e demografica dell'area non devono essere visti come un'anomalia a livello regionale. Gli interventi realizzati pertanto con criteri diversi da quelli di altre aree non vanno considerati come una deroga o una concessione, ma come riconoscimento di una specificità.
- ***Un'economia del territorio per il territorio***. L'economia locale deve basarsi maggiormente sulla valorizzazione dei servizi ambientali e sulle domande più vicine (manutenzione e valorizzazione ambiente, servizi alla popolazione e ai turisti).

- **Un'unica grande "industria territoriale" turistica.** Il turismo può trasformarsi da settore produttivo importante - quale attualmente è - ad elemento catalizzatore di tutta l'economia del territorio e strumento per il suo sviluppo equilibrato.
- **La modernità convive con la montagna.** Elevate conoscenze professionali, nuove tecnologie, intensi collegamenti con l'esterno sono elementi caratterizzanti le nuove professioni della montagna e necessari per garantire una comunità vitale e una valorizzazione dei suoi patrimoni.

In estrema sintesi, i lavori dei tavoli tematici hanno consentito di individuare sì diverse aree di intervento. Per ciascuna di esse ne riportiamo di seguito i principali obiettivi da raggiungere:

1. le **azioni propedeutiche** al rafforzamento della base endogena e alla capacità di governo dello sviluppo e azioni trasversali. Obiettivi:
 - a. promuovere una cultura diffusa:
 - dell'appartenenza a un sistema territoriale;
 - dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
 - dell'ospitalità e di attenzione al turismo;
 - b. rafforzare il sistema locale di concertazione e decisione;
 - c. rafforzare la relazione del sistema locale con i partner esterni ed aumentare la capacità negoziale;
2. le **azioni trasversali**, che essendo emerse insistentemente su più tavoli, possono essere estese a tutti i settori. Obiettivi:
 - a. aumentare le conoscenze e le competenze;
 - b. rafforzare il sistema dei servizi di base per la comunità e per lo sviluppo;
 - c. garantire la sicurezza e la salvaguardia del territorio;
3. **servizi alla popolazione.** Obiettivi:
 - a. rafforzare il ruolo del commercio come servizio pubblico e strumento per la sostenibilità del tessuto residenziale e produttivo diffuso;
 - b. rendere disponibili servizi a prevenzione e sostegno di tutte le fasce d'età;
 - c. valorizzazione e attivazione della vita sociale;
4. **turismo, commercio e cultura.** Obiettivi:
 - a. coordinare gli obiettivi, le strategie e gli interventi (dotarsi di una visione comune, di una regia professionale e coordinare gli interventi e i soggetti operanti);
 - b. sviluppare un'offerta differenziata, promossa in forma integrata;
 - c. qualificare la relazione con i turisti (qualificazione operatori turistici e loro offerta);
5. **agricoltura, ambiente, foreste, acqua ed energia.** Obiettivi:
 - a. fare dell'ambiente una fonte sostenibile di reddito e di occupazione tramite:
 - produzioni agricole;
 - produzioni forestali;
 - il governo del territorio e la gestione locale delle risorse ambientali;
 - b. qualificare il lavoro nel settore primario;
 - c. aumentare l'efficacia dell'intervento pubblico;
5. **settore secondario e settore agricolo.** Obiettivi:
 - a. promuovere un'economia ancorata alle risorse ed alla domanda locale;
 - b. modernizzare le unità produttive;

- c. migliorare competenze e orientare all'innovazione;
- d. realizzare un sistema integrato in rete.

Incontri con la popolazione

Pontebba, 17 marzo 2005

Promotore	Modalità di convocazione	Numero di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana	Lettera ai principali portatori di interesse e avvisi pubblici.	37	Incontro pubblico per la presentazione del Nuovo Progetto Montagna.	Presentazione del Nuovo Progetto Montagna.

Pontebba, 15 settembre 2005

Promotore	Modalità di convocazione	Numero di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana	Lettera ai principali portatori di interesse e avvisi pubblici.	29	Forum processo partecipativo locale.	Avvio del processo partecipativo. Prime discussioni sulle problematiche locali.

Gemona Del Friuli, 17 novembre 2005

Promotore	Modalità di convocazione	Numero di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana	Lettera ai principali portatori di interesse e avvisi pubblici.	46	Forum processo partecipativo locale.	Prosecuzione delle analisi sulle problematiche locali.

Pontebba, 25 gennaio 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Numero di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana	Lettera ai principali portatori di interesse e avvisi pubblici.	27	Forum processo partecipativo locale.	Verifica dei risultati.

Gemona Del Friuli, 27 gennaio 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Numero di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana	Lettera ai principali portatori di interesse e avvisi pubblici.	37	Forum processo partecipativo locale.	Verifica dei risultati.

Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali

Pontebba, 20 gennaio 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Comunità Montana	Lettera	Comunità Montana Comuni di: - Artegna - Malborghetto-Valbr. - Chiusaforte - Tarvisio - Gemona Del Friuli - Resia - Resiutta - Dogna - Pontebba - Venzone - Moggio Udinese - Montenars Open Leader	14	Presentazione esiti del processo partecipativo ai Sindaci.	Piena condivisione sugli esiti dei lavori; perplessità diffuse sulla possibilità di ottenere finanziamenti significativi.

Presso le sedi dei singoli Comuni, nel periodo compreso tra novembre e dicembre 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
GAL Open Leader	Accordi diretti	Comuni di: - Artegna - Bordano - Chiusaforte - Dogna - Forgaria Nel Friuli - Gemona Del Friuli - Malborghetto-Valbr. - Moggio Udinese - Montenars - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio - Trasaghis - Venzone	16	Presentazione delle opportunità date dall'asse IV Leader del PSR.	I Sindaci hanno espresso necessità che vanno dal potenziamento dei servizi a favore del turismo, al recupero e mantenimento della cultura e delle tradizioni locali, alla promozione del territorio e al miglioramento della informazione complessiva sulle opportunità offerte dal territorio.

Pontebba, 27 marzo 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Comunità Montana	Lettera	Comunità Montana Parco Prealpi Giulie Corpo Forestale di Stato Agemont Unione Artigiani Istituto Bachmann CGIL di Udine Open Leader	8	Riunione della Cabina di Regia del Piano di Azione Locale.	Ai membri della C. di R. è stato presentato il percorso svolto in precedenza dalla CM sulla identificazione dei bisogni del territorio e sulla successiva fase di progettazione esecutiva.

Pontebba, 22 aprile 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Comunità Montana e GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Comunità Montana Comuni: - Malborghetto-Valbr. - Tarvisio - Gemona Del Friuli - Bordano - Resia - Resiutta - Dogna - Pontebba - Trasaghis - Venzone	12	Incontro con i Sindaci sulle opportunità date dall'asse IV Leader del PSR e cofinanziamento del PSL.	Il tema centrale dell'incontro è stato il cofinanziamento del 20% dei costi di gestione. I sindaci si sono detti disposti a contribuire a condizione che anche i soci privati si impegnino in tal senso.

Pontebba, 15 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Comunità Montana	Lettera	Comunità Montana Parco Prealpi Giulie Corpo Forestale di Stato Coldiretti Unione Artigiani Confcommercio Istituto Bachmann CGIL di Udine Turismo FVG Open Leader	10	Riunione della Cabina di Regia del Piano di Azione Locale.	Valutazione degli elaborati progettuali della Comunità Montana.

Pontebba, 22 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Comunità Montana	Lettera	Comunità Montana Parco Prealpi Giulie Corpo Forestale di Stato Coldiretti Unione Artigiani Confcommercio A. S. L. Alto Friuli Istituto Bachmann Provincia di Udine CGIL di Udine Turismo FVG Open Leader	12	Riunione della Cabina di Regia del Piano di Azione Locale.	Espressione del parere sul Piano di Azione Locale predisposto dalla Comunità Montana.

Udine, 20 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Provincia di Udine	Lettera	Provincia di Udine Open Leader Euroleader Torre Natisone Gal	4	Verifica della possibilità di entrare nel partenariato dei GAL da parte della Provincia.	I GAL hanno manifestato interesse verso la proposta della Provincia di entrare a far parte delle rispettive compagini sociali. Tuttavia è stata anche rilevata l'impossibilità che detto Ente possa essere socio di più GAL.

Pontebba, 23 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
GAL Open Leader	Fax e posta elettronica	Open Leader Comunità Montana Comuni di: - Chiusaforte - Dogna - Forgaria Nel Friuli - Gemona Del Friuli - Montenars - Moggio Udinese - Pontebba - Resiutta - Tarvisio - Venzone	12	Incontro con i Sindaci e il Presidente della Comunità Montana per le verifiche finanziarie del PSL.	Gli amministratori pubblici locali hanno approvato la proposta di riparto delle risorse finanziarie, elaborata dal GAL, che tiene conto delle indicazioni manifestate dai potenziali beneficiari sia pubblici che privati nel corso di incontri o attraverso l'invio di memorie scritte.

Incontri con gli operatori locali

Resia, 9 aprile 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
Parco Naturale delle Prealpi Giulie	Lettera	Parco Naturale delle Prealpi Giulie Open Leader Comune di Resia Comune di Venzone Comunità Montana Coldiretti Ass.ne Vivistolvizza	8	Presentazione opportunità date dall'asse IV Leader del PSR alle aziende agricole locali.	Presenza di Aziende agricole della Val Resia interessate alla realizzazione di un progetto di investimento comune per la trasformazione e commercializzazione del latte.

Pontebba, 27 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Agemont Turismo FVG Confcommercio A. S. L. Alto Friuli Comunità Montana COSETUR di Tarvisio Coldiretti Parco Prealpi Giulie	9	Prima convocazione del Tavolo tecnico costituito dal GAL.	Sono state svolte le prime considerazioni in ordine agli interventi attivabili con le misure 411 e 412. E' stato reputato necessario organizzare un incontro con le aziende agricole e uno con i proprietari di fondi per verificare le condizioni di accesso ai contributi.

Pontebba, 3 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Agemont Turismo FVG Confcommercio A. S. L. Alto Friuli Comunità Montana Coldiretti Parco Prealpi Giulie	8	Seconda convocazione del Tavolo tecnico costituito dal GAL.	Sono state svolte considerazioni in ordine agli interventi attivabili con la misura 413.

Pontebba, 10 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Coldiretti Parco Prealpi Giulie Aziende agricole: Vuerich Alessandro, Forgiarini Luigino, Serafini Loris, Gallizia Luigia, Candido Fabrizio, Errath Karin, Vuerich Gigliola, Facchin Fernanda, Zamolo Diego, Nickles Kaspar, Lepore Gianni, Cargnelutti Manuela, Tarman Daniela, Tarman Manuela, Della Mea Mariateresa, Di Bernardo Mario, Mischkot Engelberto.	20	Incontro con le aziende agricole.	Sono emerse alcune ipotesi progettuali nel settore del latte caseario, della produzione di olio e delle piante officinali.

Pontebba, 10 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Consorzio di Bagni di Lusnizza, Consorzio Vicinale Rutte, Ass.ne Consorzi Valcanale, Consorzio Vicinale Plezzut, Consorzio Vicinale Camporosso,	7	Incontro con i rappresentanti dei consorzi vicini.	I presidenti dei consorzi hanno espresso l'interesse ad attivare interventi di cura e valorizzazione dell'ambiente, anche in un quadro di fruizione turistica.

		Consorzio Pascoli Fusine Valromana.			ca, da parte dei proprietari dei fondi. All'incontro, su incarico degli stessi consorzi, ha fatto seguito una breve relazione tecnica sugli interventi realizzabili.
--	--	-------------------------------------	--	--	--

Gemona Del Friuli, 11 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Accordi diretti	Open Leader A. S. L. Alto Friuli	2	Incontro con l'Azienda Sanitaria Locale Alto Friuli.	Necessità di sostenere i servizi alla persona. Disponibilità dell'ASL a fornire supporto tecnico in fase di selezione delle iniziative da ammettere a contributo.

Pontebba, 13 giugno 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Enti rappresentati	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Agemont Turismo FVG Confcommercio Comunità Montana Coldiretti Parco Prealpi Giulie	7	Terza convocazione del Tavolo tecnico costituito dal GAL.	Preso atto degli esiti degli incontri con le aziende agricole e i proprietari di fondi, sono state definite le condizioni di intervento nell'ambito delle misure 411 e 412.

Pontebba, 21 luglio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Accordi diretti	Open Leader Ecomuseo delle acque del Gemonese	2	Incontro con l'Ecomuseo delle acque del Gemonese.	E' stata valutata la possibilità di realizzare un progetto di cooperazione inter-territoriale con il GAL Trasimeno Orvietano sulle mappe di comunità.

Pontebba, 29 luglio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Lettera	Open Leader Parco Prealpi Giulie Parco del Triglav Parco del Nockberge Lag Posoški Razvojni Lag Gorenjska Košarica Lag Nockregion Umwelbüro Klagenfurt Regione Carinzia Comunità Montana	10	Incontro con i vicini GAL austriaci e sloveni e i rispettivi Enti Parco.	Sono state definite le linee per un progetto di cooperazione transnazionale volto alla valorizzazione delle risorse locali.

Tolmezzo, 4 agosto 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Posta elettronica	Open Leader Euroleader Torre Natissone Gal Montagna Leader Informest	5	Incontro tra i GAL regionali e Informest su progetto di cooperazione transnazionale.	Sono state definite le linee per due progetti di cooperazione transnazionale: uno finalizzato alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali e uno dedicato allo sviluppo di percorsi tematici.

Gemona Del Friuli, 12 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Posta elettronica	Open Leader GAL Orvietano Trasi- meno Ecomuseo delle acque del gemonese Comuni: - Gemona Del Friuli - Montenars	5	Incontro con il GAL umbro in vista della cooperazione interterritoriale.	Sono state definite le linee del progetto di cooperazione interterritoriale finalizzato alla valorizzazione delle realtà ecomuseali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi.

Resia, 9 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Posta elettronica	Open Leader Parco Prealpi Giulie	2	Incontro con il Parco per la definizione dell'intervento di cooperazione transnazionale dei tre confini.	Sono state verificate le linee finali del progetto di cooperazione transnazionale dei tre confini da sottoporre ai partner austriaci e sloveni.

Pontebba, 29 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Posta elettronica	Open Leader Comunità Montana COSETUR di Tarvisio Coldiretti Parco Prealpi Giulie	5	Quarto incontro del Gruppo tecnico di lavoro per le verifiche sul testo finale del PSL.	Si è proceduto alla valutazione delle ultime questioni tecniche ancora aperte e in particolare alla definizione degli interventi finanziabili con eventuali risorse aggiuntive.

Pontebba, 30 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
		Associazioni rappresentate	Numero		
GAL Open Leader	Lettera e posta elettronica	Consiglio di Amministrazione del GAL.	1	Incontro del C.D.A. del Gal per l'approvazione del	Dopo una valutazione complessiva dei contenuti si è

				PSL.	proceduto all'approvazione del Piano di Sviluppo Locale 2007-2013.
--	--	--	--	------	--

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: OBIETTIVO E STRATEGIA

Il tema unificante che impronta la strategia del presente PSL è quello del **turismo rurale sostenibile**.

La formulazione del tema sopra indicato è quella testualmente espressa dall'asse IV del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Questo vincolo è stato assunto per assicurare la coerenza tra le scelte locali e gli indirizzi politici regionali ed evitare inoltre la sovrapposizione di funzioni ed attività di soggetti diversi da quelli che operano sul medesimo territorio.

La strategia di sviluppo locale, sempre in base alle indicazioni del PSR, dovrà mirare alla valorizzazione delle risorse e del patrimonio locale attraverso azioni finalizzate al:

- sostegno a modelli di ricettività turistica che sfruttino il patrimonio immobiliare esistente, di proprietà o nella disponibilità delle famiglie, e si inseriscano nel tessuto sociale dei paesi, quali l'esercizio di affittacamere, il B&B (Bed and Breakfast) e l'agriturismo;
- sostegno a servizi di prossimità, pubblici e privati, quali fattori di "vivibilità" cui è legata non solo la permanenza degli abitanti (residenza) ma anche il soggiorno turistico;
- sostegno a iniziative culturali e ricreative che, oltre a migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, costituiscano un elemento dell'offerta turistica territoriale;
- sostegno alle attività economiche dei settori primario e secondario che, strettamente legate per uso delle risorse e storia al territorio, di fatto vi si identifichino e consentano strategie di "marketing territoriale", capaci di sfruttare sinergicamente il movimento turistico e di contribuire all'incremento e alla qualificazione dello stesso;
- sostegno a progetti dimostrativi di cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

Nell'ambito di questo quadro di riferimento il GAL ha svolto un dibattito finalizzato alla definizione puntuale delle azioni attivabili nell'ambito del PSL per fare fronte ad alcune delle criticità evidenziate nei precedenti capitoli. Si è anche tenuto conto delle indicazioni fornite dal Piano di Azione Locale della Comunità Montana e degli esiti degli incontri con gli attori locali.

In sede di predisposizione del presente Piano, e ancor prima nell'ambito del processo partecipativo indetto dalla Comunità Montana di riferimento, è emersa la necessità di creare un'*industria territoriale* diffusa imperniata sul turismo, diversificata, in grado di integrarsi con le attività produttive locali, i servizi alla popolazione, la cultura e lo sport. Gli attori locali hanno maturato il convincimento che è ormai necessario sollecitare il tessuto economico locale affinché realizzi sinergie tra i propri settori economici. Una collaborazione di questo tipo non potrà non comportare per il sistema locale nuovi sbocchi commerciali e una maggiore visibilità del territorio. Riteniamo che le forme di cooperazione attivabili tra il settore primario e quello del turismo debbano essere viste quindi come l'elemento di caratterizzazione di questo PSL e al contempo anche come una sorta di progetto pilota i cui risultati possano indurre anche altri settori economici a seguire la stessa via.

La nozione di turismo rurale ha portato il GAL a non sottostimare l'impatto di attività particolari del prodotto turistico (attività ricettive, di ristorazione, culturali, ricreative, sportive e del tempo libero),

che si devono raccordare in forma sinergica e coerente con la corretta fruizione dei beni naturali e culturali del territorio rurale attraverso il recupero e l'utilizzazione del patrimonio esistente.

Il concetto di sostenibilità, inoltre, ha spinto a considerare attentamente anche gli aspetti legati alla conservazione dell'ambiente naturale nel rispetto però delle necessità presenti di sviluppo economico e sociale.

Le valutazioni condotte nella fase prodromica alla compilazione del PSL si sono basate, infine, anche sui punti di forza e i punti di debolezza del sistema socio-economico, per individuare, secondo la logica del *bottom up*, obiettivi e strategie di intervento adeguati.

Alla fine di questo processo, il GAL ha individuato una serie di obiettivi generali e relativi obiettivi specifici che sono riassunti nella seguente tabella:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'intervento diretto delle aziende agricole nella trasformazione e nella commercializzazione del proprio prodotto; - favorire l'associazionismo tra gli agricoltori; - sostenere l'attivazione di sinergie fra aziende agricole e quelle del turismo;
PROMUOVERE LA CURA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE	<ul style="list-style-type: none"> - recuperare i prati sottratti dalla vegetazione nelle aree a vocazione turistica; - migliorare il patrimonio edilizio e la viabilità agro-silvo-pastorale inserita nei circuiti turistici;
MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA IN AREA MONTANA E FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare il numero dei posti letto e la qualità dell'offerta ricettiva di B&B, affittacamere e agriturismo; - sostenere la realizzazione di centri multiservizi nelle aree periferiche; - sostenere la nascita di nuove imprese specializzate nell'erogazione di servizi alla persona e alla famiglia e potenziare l'offerta di quelle esistenti; - migliorare l'offerta delle strutture a finalità ricreativa e culturale; - promuovere le strutture per l'ospitalità e l'accoglienza; - sostenere iniziative di fattoria didattica; - sviluppare una promozione integrata del territorio sia al suo interno sia al di fuori di esso; - ampliare l'offerta di forme di vacanza preorganizzate.

La **strategia** del PSL è quindi quella di spingere il tessuto sociale a fare sistema, promuovendo la nascita di filiere corte nel settore della produzione agricola, attraverso l'aggregazione delle aziende agricole e la nascita di accordi commerciali con il settore del turismo, la riqualificazione dell'ambiente, l'incremento e il miglioramento della ricettività, il potenziamento e la qualificazione dei servizi offerti alla persona e alla famiglia, il miglioramento dell'offerta di strutture culturali o ricreative, il sostegno dei redditi di famiglie e imprese mediante la diversificazione delle attività, la promozione e commercializzazione nei mercati nazionali ed esteri dell'offerta locale in un'ottica di rilancio integrato e sistemico delle risorse tipiche di una recuperata identità territoriale.

4.1. La valorizzazione delle produzioni agricole locali.

Le prime valutazioni del GAL hanno riguardato la competitività delle aziende agricole locali. Come evidenziato in precedenza, la maggior parte di esse versa in una situazione di grave sofferenza, non solo a causa delle ridotte dimensioni, che non consentono di raggiungere quella massa critica sufficiente a reggere la concorrenza, ma anche per la difficoltà che incontrano nell'intraprendere percorsi innovativi. La percezione è quella di un settore privo di ambizioni, che ha messo da parte ogni velleità di riscossa e che si trascina in avanti per inerzia. Certo non mancano aziende che rasentano l'eccellenza, ma parliamo di casi davvero sporadici.

E' difficile individuare soluzioni sicure in grado di modificare la tendenza in atto. Le terapie adottate dai soggetti pubblici competenti in materia infatti hanno sortito solo effetti tampone. Questo significa che esiste una oggettiva difficoltà nell'individuare trattamenti idonei a risolvere le patologie di questo settore.

In questo contesto, nell'ambito dell'azione 411, l'obiettivo della valorizzazione delle produzioni agricole locali si articola in più obiettivi specifici. Il primo che questo GAL intende conseguire è quello di favorire la creazione di canali di commercializzazione e di sostenere il potenziamento di quelli esistenti per consentire una riduzione del numero delle intermediazioni tra produttori e consumatori. L'idea è che in tal modo si possano creare le condizioni favorevoli all'incremento del reddito dell'impresa agricola.

La strategia prevede quindi il sostegno agli investimenti aziendali finalizzati alla creazione o al potenziamento di linee di manipolazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto agricolo locale.

Per perseguire anche l'obiettivo del rafforzamento dimensionale delle aziende agricole, sarà data priorità ai progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese o cooperative.

Inoltre, per favorire l'avvio di quell'idea di *industria territoriale*, di cui si è detto in precedenza, sarà attribuito un punteggio preferenziale a quegli investimenti che prevedono anche la sottoscrizione di accordi commerciali per la vendita di prodotti propri, lavorati o meno, ad imprese locali del settore turistico.

Iniziative di marketing legate alle produzioni agricole locali saranno portate avanti nell'ambito dell'azione 413.

4.2. La cura e la valorizzazione del paesaggio rurale.

L'ambiente locale ancora incontaminato rappresenta una delle principali risorse del comprensorio. Tuttavia il calo della monticazione nelle malghe, il crollo delle attività agricole e di forestazione e più in generale l'abbandono della montagna, hanno causato una lenta ma inesorabile avanzata delle foreste e un degrado diffuso dell'area. L'abbandono delle attività produttive proprie della montagna non ha risparmiato la viabilità agro-silvo-pastorale e i manufatti rurali, che portano evidenti i segni del trascorrere del tempo. Questa condizione dell'habitat naturale mal si concilia con le ambizioni turistiche di molti dei nostri comuni.

L'obiettivo individuato nell'ambito della misura 412 del PSR è dunque quello della cura e della valorizzazione del paesaggio rurale, con gli obiettivi specifici del recupero dei prati in prossimità

dei centri abitati dotati di strutture ricettive e del miglioramento del patrimonio edilizio e viario agro-silvo-pastorale.

Inoltre, sarà possibile soddisfare l'esigenza di dotare il territorio di spazi naturali volti alla pratica di attività sportive e del tempo libero per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e aumentare la dotazione dei servizi di supporto al turismo.

La strategia che si intende adottare per il conseguimento dell'obiettivo anzidetto è quella di sostenere in parte il costo degli interventi di riqualificazione dell'ambiente, della viabilità agro-silvo-pastorale e dei manufatti rurali non più destinati ad attività produttive operati dai proprietari privati di fondi nelle aree a più alto richiamo turistico.

I beneficiari si dovranno impegnare a inserire i luoghi oggetto di intervento nei circuiti turistici promossi anche con iniziative dello stesso GAL nell'ambito della misura 413.

4.3. La qualità della vita in area montana e la diversificazione del reddito.

Coloro che abitano in montagna sanno per esperienza diretta che la vita in questo luogo presenta degli svantaggi che altrove, e in particolare nelle città, non sono presenti o lo sono in misura minore. Il clima, per cominciare, non solo limita i momenti di vita all'aria aperta, ma pesa anche maggiormente, in termini di costi di riscaldamento, sulle tasche dei residenti. In generale, è maggiore il costo della vita stessa, dai beni di prima necessità fino a quelli voluttuari. Il trasporto locale penalizza i lavoratori pendolari, che devono fare affidamento sul proprio automezzo spesso per molti chilometri al giorno. Si fatica persino ad individuare medici disposti a lavorare in località quali quelle di Tarvisio e Pontebba. Inoltre, i servizi sono sempre qualitativamente inferiori, quando presenti, e le opportunità di svago, per non parlare di quelle di lavoro, scarse. Queste situazioni si riflettono negativamente anche sulla capacità di attrarre turisti sul territorio. Certo, la vita in montagna presenta anche dei vantaggi, ma a conti fatti il saldo risulta sempre negativo. Il trend demografico, infatti, non lascia adito a dubbi.

4.3.1. La ricettività turistica.

In ambito turistico una delle maggiori necessità è quella dell'incremento del numero e della qualità dei posti letto disponibili. Ciò per arginare l'agguerrita concorrenza esercitata dai confinanti comprensori turistici di Carinzia e Slovenia, al momento superiori sia per numero di posti letto sia per la qualità dell'ospitalità. Nell'ambito della ricettività non professionale, dell'affittacamere e della ricettività agriturismo, queste necessità si traducono anche in un'opportunità per diversificare le fonti di reddito, per compensare in parte lo svantaggio della localizzazione in area montana.

Sul territorio operano imprese di somministrazione di bevande e alimenti, che generalmente occupano il piano terra dell'edificio, con la disponibilità di spazi inutilizzati o camere ormai in disuso ai piani superiori. La possibilità di intervenire sugli immobili con interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento consentirà di valorizzare il patrimonio edilizio esistente e di ampliare la loro attività di pubblico esercizio con vantaggi in termini di maggiori guadagni e di aumentata garanzia di mantenimento del servizio stesso, soprattutto se localizzato in aree marginali.

Nelle aziende agrituristiche che attualmente offrono solo la ristorazione, occorre invece incentivare la diversificazione dell'offerta integrandola con la ricettività in camere o miniappartamenti per favorire la permanenza dell'ospite in azienda per un periodo superiore alla giornata.

La strategia complessiva consisterà quindi nel sostenere gli investimenti di famiglie e imprese volti a creare nuovi posti letto e a migliorare gli standard qualitativi di quelli già esistenti. I progetti di miglioramento dei posti letto esistenti potranno essere ammessi a contributo subordinatamente alla creazione di nuova ricettività.

4.3.2. I servizi di prossimità.

Nell'ambito dei servizi di prossimità, questo GAL ha valutato di intervenire su due fronti: quello della rivalutazione dei centri abitati più periferici, sostenendo la nascita di centri multiservizi, e quello dell'ampliamento dei servizi alla persona e alla famiglia.

Per Centro "Multiservizio" si intende un luogo adibito all'erogazione di servizi di diversa natura: di tipo commerciale, socio-assistenziale, informativo, ecc.

A titolo esemplificativo, il centro multiservizio potrà fornire i seguenti servizi:

- rivendita tabacchi, valori bollati e giornali;
- rivendita di alimentari;
- servizio fax;
- servizio fotocopiatrice;
- consegna della spesa a domicilio;
- espositore di materiale turistico;
- distributore di farmaci da banco tramite videoconferenza (progetto europeo Pharmaclick-assistenza farmaceutica a distanza);
- assistenza sanitaria tramite videoconferenza (progetto ASAD-Assistenza sanitaria a distanza);
- piccola biblioteca;
- internet point.

Negli ultimi anni gli esercizi commerciali si sono gradualmente concentrati nei capoluoghi posti nel fondovalle. Tale situazione crea delle difficoltà alle persone che hanno una limitata capacità di movimento. Inoltre, a causa del costante spopolamento delle aree marginali, il volume d'affari dei piccoli esercizi commerciali ancora presenti in tali zone è progressivamente diminuito rendendoli economicamente insostenibili e in alcuni casi costringendoli alla chiusura.

L'ulteriore diminuzione di servizi che ne deriva induce i residenti a spingersi verso i fondovalle determinando un circolo vizioso, difficile da interrompere.

L'obiettivo è quello di creare sul territorio delle piccole attività commerciali che nei centri periferici svolgano non solo un ruolo economico ma anche sociale, come centri di aggregazione e di incontro. Tale ruolo va tenuto presente e riconosciuto anche in un'ottica di offerta turistica e di attrattività del territorio verso potenziali nuovi residenti.

La strategia individuata per conseguire l'obiettivo in questione prevede l'erogazione di aiuti alle imprese che presenteranno progetti di investimento relativi a centri multiservizi. Per aumentare il livello di sostenibilità delle iniziative, in sintonia con gli Orientamenti strategici comunitari che

incoraggiano la promozione di partenariati misti, si prevede di dare priorità ai *progetti integrati* presentati congiuntamente da soggetti pubblici e privati.

Per il rafforzamento del sistema dei servizi alla persona e alla famiglia l'idea è quella di sostenere l'avvio di nuove imprese con sede operativa sul territorio per fornire servizi a carattere socio sanitario ed educativo. Le aree di interesse sono quelle della famiglia, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, delle donne e dei disabili. Riteniamo che l'impresa possa svolgere un ruolo preponderante, ma non esclusivo, nel generare il processo innovativo all'interno del settore dei servizi alla persona.

La strategia per conseguire l'obiettivo sopra indicato concerne l'erogazione di aiuti alle imprese che presenteranno progetti di investimento per la somministrazione di servizi alla persona e alla famiglia.

Per garantire una maggiore sostenibilità delle iniziative, sarà data priorità, anche in questo caso, agli interventi che sfrutteranno la sinergia con l'Ente pubblico (progetti integrati misti pubblico-privato).

4.3.3 Cultura, sport e tempo libero.

Un elemento di negatività identificato dal GAL e dal processo partecipativo indetto dalla Comunità Montana è il limitato senso di appartenenza della popolazione più giovane al territorio. Questo dato ha riflessi sfavorevoli in tutti i contesti locali, ma soprattutto indebolisce il legame dei giovani con i luoghi dove sono nati e cresciuti. Indebolisce anche la loro propensione ad avviare nuove iniziative di tipo economico per rimanere sul posto.

Nell'ambito di quadro di intervento naturalmente più ampio e strutturato, è possibile individuare negli ambienti culturali e ricreativi i luoghi nei quali potenziare il senso di appartenenza dei giovani al sistema territoriale. La limitata offerta e disponibilità di strutture di questo tipo però non favoriscono né il confronto tra i giovani né l'idea che anche in montagna ci si possa divertire.

Accanto al tema appena indicato, gli attori locali hanno evidenziato delle carenze anche a livello di ospitalità e accoglienza. Non solo sotto il profilo dell'atteggiamento nei confronti dei turisti da parte di coloro che vivono nell'area, che richiede adeguate campagne di sensibilizzazione, ma anche in riferimento a quegli elementi di natura strutturale direttamente o indirettamente legati al turismo, quali le strutture ricreative, sportive e culturali, che sono risultate insufficienti come numero e con dotazioni strutturali non più al passo con i tempi.

La strategia, nell'ambito di questo quadro, consisterà quindi nel cofinanziare la riqualificazione, il potenziamento o la nascita di nuove strutture che operano nel contesto della cultura, dello sport e del tempo libero. E' inutile investire in posti letto se non si creano anche quei servizi in grado di rendere la vacanza più piacevole.

Le strutture finanziate porteranno vantaggi anche al settore turistico, potrà essere soddisfatta anche quella sempre più numerosa componente di visitatori interessati ad "immergersi" negli ambiti legati alla storia, alla cultura, alle tradizioni dei luoghi che visitano; senza rinunciare però anche a dedicare momenti della vacanza alla pratica di sport o di iniziative collegate con la ricreazione e il tempo libero.

Per concorrere alla costituzione di un sistema di offerte integrate, sarà data priorità ai progetti che accetteranno di entrare a far parte di reti, eventi o pacchetti turistici definiti nell'ambito della strategia di marketing di questo PSL.

4.3.4. Fattorie didattiche.

Il GAL ritiene strategico incentivare lo sviluppo di nuove iniziative di fattoria didattica o il potenziamento di quelle esistenti, che sul nostro territorio sono ancora poco sviluppate. I vantaggi derivanti da progetti di questo tipo andranno sia a beneficio diretto delle singole aziende agricole, con l'opportunità di un reddito supplementare, sia a beneficio successivo di tutto il sistema territoriale. La fattoria didattica, infatti, può essere un mezzo per valorizzare l'ambiente agricolo e le sue produzioni attraverso l'esperienza diretta. Possono favorire anche un corretto approccio al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle complesse e delicate relazioni esistenti tra la produzione alimentare, l'alimentazione e la salvaguardia dell'ambiente.

La strategia verterà nell'erogazione di contributi alle aziende agricole e agroforestali che presenteranno progetti di fattoria didattica. Sarà data priorità alle nuove iniziative e a quelle che prevederanno la realizzazione di percorsi guidati alla conoscenza delle produzioni tipiche locali.

4.3.5. La promozione del territorio.

Gli attori locali, sia nell'ambito del processo partecipativo indetto dalla Comunità Montana che della consultazione attuata da questo GAL, hanno espresso unanimemente il convincimento che il territorio presenti un'immagine di sé debole e poco definita. Paradossalmente è proprio la varietà di paesaggi e di culture che concorrono a indebolire la percezione del territorio come un *unicum*.

Le opportunità di attrazione quindi non mancano. Tuttavia, esse sono poco efficaci verso l'esterno dell'area a causa di una promozione realizzata in forma frazionata e quindi poco incisiva.

L'economia europea è entrata in una fase in cui le sfide non si giocano più tra singoli soggetti, ma piuttosto tra sistemi territoriali. Oggi più che mai un sistema territoriale per sopravvivere e prosperare deve essere competitivo. Ma la competitività, in un mercato globale, con crescente mobilità di persone, risorse finanziarie e beni, si misura anche in termini di capacità di attrarre.

L'idea, ampiamente condivisa da tutti i portatori di interessi locali, è che bisogna procedere alla riorganizzazione della promozione per favorire l'integrazione di tutte le singole offerte locali per dare al territorio una maggiore visibilità.

Per migliorare il potenziale attrattivo del territorio, il GAL realizzerà un piano di marketing territoriale volto alla promozione dell'area con l'obiettivo di attirare visitatori dall'esterno.

Una componente fondamentale del marketing territoriale riguarderà la comunicazione. Non soltanto quella esterna (promozione) per attirare nuovi turisti, ma anche quella interna, al fine di informare in modo più efficace anche gli stessi residenti dell'area sulle offerte culturali e ricreative.

Il piano di marketing territoriale per essere efficace sulla lunga durata, deve fondarsi sul consenso di tutti gli attori locali. Per questo saranno chiamati a definire l'immagine che il territorio vuole dare di sé.

Il turista si trattiene sempre a meno lungo sul luogo delle vacanze. Spesso non ha il tempo di rendersi conto di "ciò che lo circonda". Per consentirgli di poter apprezzare meglio il suo breve

soggiorno è necessario condurlo per mano attraverso i paesaggi più belli, i prodotti tipici locali dell'agricoltura e dell'artigianato, le offerte culturali, le pratiche dello sport e del tempo libero. In altri termini è necessario provvedere a ideare e definire dei pacchetti turistici diversificati nel tema, in grado di soddisfare le aspirazioni degli ospiti.

4.4. La cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Il territorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, ha la particolarità di confinare con due stati dell'Unione Europea, l'Austria e la Slovenia. Nella compagine sociale del GAL, fin dalla sua nascita, sono presenti due Comuni austriaci e due sloveni. Gli Enti che operano sul territorio, in particolare Comuni, Comunità Montana, Parco delle Prealpi Giulie e lo stesso GAL, hanno sempre sfruttato le opportunità economiche fornite dall'Unione Europea per realizzare progetti di natura transfrontaliera e talora anche transnazionale. La volontà di confrontarsi con realtà che parlano lingue diverse dalla nostra, ma con problemi simili, quindi non manca.

Anche nell'ambito delle possibilità di questo PSL non sono mancati dunque i contatti con altre realtà più o meno prossime dal punto di vista geografico.

A seguito dei contatti e degli incontri con GAL italiani e stranieri, sono stati individuati tre possibili percorsi, due di cooperazione transnazionale e uno di cooperazione interterritoriale, che saranno definiti in seguito in maniera più analitica.

I progetti di cooperazione attivati concorrono a completare la strategia generale delineata nelle pagine che precedono. In particolare, si intende continuare a seguire la strada della promozione delle risorse locali, all'interno di un processo pubblicitario a più ampio respiro sia sotto il profilo dell'area interessata che del numero di soggetti coinvolti, e quella del coinvolgimento delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi, anche nell'ottica dello sviluppo di una cultura diffusa dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Al momento gli obiettivi generali e specifici individuati a seguito del confronto svolto finalizzato alla cooperazione sono:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE DI CARATTERE SOCIO-ECONOMICO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE RISORSE LOCALI, VALORIZZARE E PROMUOVERE IL TERRITORIO E LE PRODUZIONI TIPICHE.	<ul style="list-style-type: none"> - accrescimento del valore delle produzioni tipiche locali in chiave turistica; - sviluppo e implementazione di azioni congiunte di marketing territoriale; - aumento delle competenze in relazione ad una gestione sostenibile del territorio in chiave turistica; - rafforzamento del partenariato transnazionale finalizzato alla programmazione di interventi congiunti futuri; - progettazione e sperimentazione di metodi e strumenti di promozione e fruizione territoriale in chiave turistica in coordinamento con altre realtà italiane ed estere; - sviluppo della vendita diretta e dell'utilizzo nella ristorazione di produzioni agroalimentari tipiche del territorio; - rafforzamento del partenariato transnazionale finalizzato alla programmazione di possibili interventi congiunti futuri;
VALORIZZARE LE REALTÀ ECO-MUSEALI ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ NELLA CONOSCENZA E CURA DEI PROPRI PAESAGGI	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di una cultura diffusa dell'ospitalità e dell'accoglienza; - messa in rete delle risorse locali al fine di creare sinergie organizzative e unitarietà di immagine; - messa a sistema con i percorsi turistici già esistenti sul territorio che

	<p>consenta la creazione di pacchetti turistici legati al turismo rurale ed eco-museale;</p> <ul style="list-style-type: none">- condivisione di esperienze e scambio di buone prassi con il territorio dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano;- creazione di un partenariato stabile per la programmazione di interventi congiunti futuri.
--	---

La strategia nel settore della cooperazione è quella di seguire percorsi comuni di valorizzazione e promozione delle risorse locali, di rafforzare i partenariati, scambiando con essi esperienze legate allo sviluppo locale, e di coinvolgere la comunità locale in iniziative volte a promuovere la conoscenza e la cura dei propri paesaggi.

4.5 La valutazione delle esperienze e dei risultati dei precedenti programmi (PAL e PSL) e un confronto tra le strategie di sviluppo locale espresse dai suddetti programmi e quella del nuovo PSL.

L'Iniziativa comunitaria Leader II

La società Open Leader è stata costituita nel giugno del 1998 per la realizzazione del Piano di Azione Locale (PAL) relativo all'iniziativa comunitaria Leader II sul territorio della Comunità Montana Canal del Ferro - Val Canale (l'area del Gemonese era di competenza del PAL della società Prealpi Leader).

Obiettivo del PAL era ridare vivacità ad un'area e ad un'economia in sofferenza intervenendo soprattutto nel settore del "turismo rurale", inteso come "un settore allargato in cui si integrano interventi di tipo strettamente turistico, valorizzazione ambientale, promozione dei prodotti locali agricoli e artigianali e di rafforzamento dell'offerta agrituristica".

L'idea era che tutte le valenze turistiche e produttive della zona potessero essere sfruttate in modo organico e consequenziale attraverso sistemi promozionali e un piano di comunicazione mirato, uscendo dalla casualità che aveva caratterizzato la presenza del comprensorio sui media regionali, nazionali ed internazionali.

In tale contesto il PAL ha avviato una serie di interventi:

- nell'ambito delle attività imprenditoriali con incentivi per l'innovazione del sistema produttivo dell'area attraverso la creazione di nuova imprenditorialità e di nuova impresa, con particolare riguardo all'imprenditoria giovanile, e con incentivi per il subentro di nuovi piccoli imprenditori nell'attività di famiglia con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della chiusura di attività per mancanza di ricambio generazionale, con la conseguente perdita dei connessi posti di lavoro (numero imprese finanziate: 16, di cui 7 create);
- nell'ambito delle attività informative e di comunicazione attraverso l'incarico ad un'agenzia di stampa, che ha consentito l'avvio di una campagna di coinvolgimento dei media e di informazione sugli aspetti più caratteristici dell'area PAL nei confronti di potenziali turisti;
- nell'ambito della valorizzazione del territorio con progetti miranti al potenziamento ed alla realizzazione di strutture sportive lungo la via "Trekking Kugy delle Alpi Giulie" (numero di strutture sportive potenziate/realizzate: 6);

- nell'ambito del turismo rurale attraverso un intervento integrato di organizzazione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico che ha portato alla realizzazione di un progetto turistico-naturalistico dedicato al trekking, all'individuazione di un "paniere" di servizi e di attività turistiche poi inseriti nella "holiday card", uno strumento promozionale volto ad abbattere il costo di accesso a tali servizi e quindi a favorirne lo sviluppo, e ad una forte campagna di promozione e commercializzazione del "prodotto territorio" attraverso la realizzazione di opuscoli, depliant, news letter, educational, partecipazione a work shop e pubblicazione di messaggi promo-pubblicitari sulla stampa locale;
- nell'ambito della cultura attraverso la realizzazione di un laboratori didattico dedicato al territorio della Comunità Montana Canal del Ferro-Val Canale;
- nell'ambito della cooperazione transnazionale tramite la costituzione-promozione e lo start up di una rete, visibile su Internet, di promozione e commercializzazione delle aree rurali denominata "E-Country".

Il quadro finale di spesa del PAL è il seguente:

AZIONE	TOTALE SPESA AMMESSA	COFINANZIAMENTI						STATO	PRIVATO
		TOTALE COFINANZIAMENTI	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO						
			U.E.	FSE	FESR	FEOGA			
AZIONE 1.1: La gestione del PAL e del GAL	296.061,50	296.061,50	133.227,67	44.409,22	44.409,22	44.409,22	162.833,82	0,00	
AZIONE 1.2 Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio del programma	13.296,18	13.296,18	5.983,28	1.994,43	1.994,43	1.994,43	7.312,90	0,00	
AZIONE 1.3 L'animazione per lo sviluppo	72.458,90	72.458,90	32.606,51	10.868,84	10.868,84	10.868,84	39.852,40	0,00	
AZIONE 2.1.a Servizi alle nuove imprese	1.010.399,58	499.362,18	224.712,98	0,00	224.712,98	0,00	274.649,20	511.037,41	
AZIONE 2.1.b Servizi alle nuove imprese	577.406,99	424.216,93	190.897,62	0,00	0,00	190.897,62	233.319,31	153.190,06	
AZIONE 2.2.a Incentivi a giovani imprenditori	388.524,48	220.475,45	99.213,95	0,00	99.213,95	0,00	121.261,50	168.049,03	
AZIONE 2.3 Servizi informatici turistici	152.303,14	144.607,93	65.073,57	0,00	65.073,57	0,00	79.534,36	7.695,21	
AZIONE 3.1 Organizz., animazione e comm. del turismo rurale	618.055,03	464.811,21	209.165,04	0,00	209.165,04	0,00	255.646,17	153.243,82	
AZIONE 3.2 Mobilità turistica	345.597,24	255.976,70	115.189,51	0,00	115.189,51	0,00	140.787,18	89.620,55	
AZIONE 4.1 Soggiorni e itinerari didattici	111.396,31	111.396,31	50.128,34	364,10	49.764,24	0,00	61.267,97	0,00	
TOTALE PAL	3.585.499,37	2.502.663,29	1.126.198,48	57.636,59	820.391,78	248.170,11	1.376.464,81	1.082.836,08	

L'Iniziativa comunitaria Leader+

Nell'ambito della programmazione 2000 – 2006, Open Leader ha operato tramite il GAL ATS Alpi Prealpi Giulie, un'associazione temporanea di scopo costituita nel giugno del 2002 con le società Natisone GAL e Torre Leader (in seguito fusei nella società Torre Natisone Gal).

Il Piano di Sviluppo Locale presentato dall'ATS ha riguardato il territorio del Canal del Ferro e Val Canale, delle Valli del Torre e delle Valli del Natisone, un insieme di 26 comuni che vanno da Tarvisio fino a Cividale, un'area omogenea collocata lungo la catena delle Alpi e Prealpi Giulie e delimitata dal confine con la Slovenia.

Il tema catalizzatore su cui è stato impostato il PSL si è basato sull'obiettivo di sfruttare l'imponente bacino di utenza rappresentato dall'enorme passaggio di viaggiatori attraverso il territorio di riferimento e in primo luogo lungo la direttrice nord-sud, rappresentata soprattutto

dall'autostrada Tarvisio-Palmanova. La strategia individuata era la valorizzazione delle risorse territoriali attraverso la realizzazione di reti che, producendo una sorta di distrettualizzazione in funzione turistico-produttiva-commerciale dell'area, potesse dare visibilità ad aziende ed operatori. Nella predisposizione del piano si è ritenuto pertanto di individuare il turismo quale risorsa cui collegare tutti i settori economici dell'area, con particolare riguardo alle imprese turistiche, a quelle agricole e dell'agroalimentare ed a quelle del commercio, nella convinzione che queste siano anche le principali attrattive del comprensorio.

Si è ritenuto così di prevedere interventi:

- nell'ambito delle attività imprenditoriali con tre distinti progetti, riguardanti i settori della piccola e media industria (PMI), delle aziende agricole e di quelle commerciali, finanziando veri e propri trasferimenti di tecnologie al fine di consentire alle aziende di informatizzarsi e di utilizzare tecniche di direct marketing (ovvero di fidelizzazione della clientela), di e-commerce (vendita a distanza), e di certificarsi onde rendere tali operazioni più credibili (numero imprese finanziate: 45);
- nell'ambito della ricettività non professionale attraverso l'incentivazione delle attività di B&B, di affittacamere e di affitto di Case vacanza, in una prima fase aumentando il numero dei posti letto disponibili e in una seconda fase creando una rete di tali strutture al fine di dare visibilità a tale forma di ricettività e di favorirne l'attività (numero posti letto creati: 409; numero reti create: 1);
- nell'ambito della valorizzazione delle risorse ambientali attraverso progetti misti pubblico-privato per la creazione di servizi da integrare nel prodotto turistico, ma anche a favore della popolazione residente (numero progetti integrati finanziati: 10);
- nell'ambito delle attività di marketing e promozionali attraverso un piano volto a consentire un'intensa attività di informazione sulle risorse del territorio e sulle sue valenze turistiche e volto ad ottimizzare le capacità di comunicazione con la clientela e la visibilità delle aziende dell'area (organizzazione di visite guidate per operatori turistici e dei media sul territorio);
- nell'ambito della cooperazione transnazionale tramite la realizzazione di un portale internet binazionale dell'intera area (sia italiana che slovena) delle Alpi e Prealpi Giulie da attuarsi.

Il quadro economico del PSL è il seguente:

ASSI PRIORITARI MISURE/ SOTTOMISURE AZIONI	AZIONI DEL PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE QUOTA PUBBLICA	COFIN. EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	-----	5.283.756,50	3.461.178,69	1.730.589,35	1.730.589,34	1.211.412,54	519.176,80	1.822.577,81
MISURA 1.1	-----	370.440,00	370.440,00	185.220,00	185.220,00	129.654,00	55.566,00	0,00
AZIONE 1.1.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	370.440,00	370.440,00	185.220,00	185.220,00	129.654,00	55.566,00	0,00
MISURA 1.2	-----	4.047.537,72	2.224.959,91	1.112.479,96	1.112.479,95	778.735,97	333.743,98	1.822.577,81
AZIONE 1.2.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale	1.869.019,75	861.429,16	430.714,58	430.714,58	301.500,21	129.214,37	1.007.590,59

AZIONE 1.2.3	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	1.355.444,65	966.861,32	483.430,66	483.430,66	338.401,46	145.029,20	388.583,33
AZIONE 1.2.4	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	716.106,12	343.185,83	171.592,92	171.592,91	120.115,04	51.477,87	372.920,29
AZIONE 1.2.5	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	106.967,20	53.483,60	26.741,80	26.741,80	18.719,26	8.022,54	53.483,60
MISURA 1.4	----	865.778,78	865.778,78	432.889,39	432.889,39	303.022,57	129.866,82	0,00
SOTTOMISURA 1.4.1	Costi di gestione del PSL	828.112,12	828.112,12	414.056,06	414.056,06	289.839,24	124.216,82	0,00
SOTTOMISURA 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	0,00
ASSE 2	----	237.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	0,00
MISURA 2.1	----	237.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	0,00
SOTTOMISURA 2.1.b	Cooperazione transnazionale	237.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	0,00
TOTALE ASSI 1 E 2		5.521.244,47	3.698.666,66	1.849.333,33	1.849.333,33	1.294.533,33	554.800,00	1.822.577,81

Nel corso della programmazione del PSL Leader+ agli aiuti cofinanziati dall'UE, si sono aggiunti finanziamenti regionali erogati alle medesime condizioni previste dal Leader +, per un importo totale di euro 668.310,76, destinati ad aumentare la dotazione dell'azione 1.2.1 del CdP (azione II.1 Rete della ricettività non professionale e Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico del PSL).

Il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

Con la programmazione comunitaria 2007 – 2013, che, come abbiamo visto, individua quale tema unificante quello del “*turismo rurale sostenibile*”, il GAL Open Leader si troverà pertanto a proseguire azioni che erano già state individuate come prioritarie nelle passate programmazioni, ma su un territorio di riferimento diverso: i 15 comuni della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

Appare evidente che l'indirizzo dato dalla Regione per la definizione delle strategie di sviluppo locale è perfettamente in linea con quanto già realizzato con il PAL Leader II e in fase di conclusione con il PSL Leader+. Basti pensare agli interventi di sostegno alla ricettività in B&B e affittacamere, alla valorizzazione delle risorse ambientali, al potenziamento delle strutture sportive, alle iniziative di marketing territoriale e alla riproposizione della realizzazione di progetti tramite partenariati pubblico-privato. Appare invece più intenso che nel passato l'intervento a favore delle aziende agricole.

Il presente Piano di sviluppo locale si pone pertanto in una logica di continuità rispetto alle passate esperienze Leader, ne rappresenta un'evoluzione che permette di proseguire e ampliare un processo avviato nel 1998 e che porterà a creare un effettivo valore aggiunto per il territorio (tenuto conto dell'entità delle risorse gestite).

In questo modo sarà possibile mettere a frutto il bagaglio di conoscenze acquisito dal personale del GAL, la sua capacità di programmare, gestire e attuare interventi anche complessi, la conoscenza ed il radicamento sul territorio e permettere così al GAL stesso di assumere quel ruolo di “agenzia di sviluppo locale” da sempre auspicato.

5. MISURE E AZIONI

5.1. Misura 410: Strategia di sviluppo locale

5.1.1. Misura 411: Competitività

La misura intende perseguire l'obiettivo strategico della valorizzazione delle produzioni agricole locali attraverso il sostegno ad iniziative di investimento da parte di aziende agricole, singole o associate, finalizzate alla realizzazione di filiere corte.

5.1.1.1. Azione 1: Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.

5.1.1.1.1. Intervento: *Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti.*

5.1.2. Misura 412: Gestione dell'ambiente / del territorio

La misura intende perseguire l'obiettivo strategico della cura e della valorizzazione del paesaggio rurale nelle località a più alta vocazione turistica.

5.1.2.1. Azione 1: Cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

5.1.2.1.1. Intervento: *Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.*

5.1.3 Misura 413: Qualità della vita / diversificazione

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi strategici: migliorare l'attrattività del territorio e delle località più marginali, favorendo sia la crescita del settore ricettivo sia l'offerta dei servizi; creare occasioni di integrazione del reddito agricolo; migliorare la visibilità del territorio, anche quella più marginale, nell'ottica della promozione integrata delle risorse locali.

5.1.3.1. Azione 1: Ricettività turistica.

5.1.3.1.1. Intervento: *Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionali.*

5.1.3.1.2. Intervento: *Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionali.*

5.1.3.1.3. Intervento: *Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo.*

5.1.3.2. Azione 2: Servizi di prossimità.

5.1.3.1.1. Intervento: *Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche.*

5.1.3.1.2. Intervento: *Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia.*

5.1.3.3. Azione 3: Servizi e attività ricreative e culturali.

5.1.3.3.1. Intervento: *Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti.*

5.1.3.3.2. Intervento: *Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero.*

5.1.3.3.3. Intervento: *Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche.*

5.1.3.4. Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale.

5.1.3.4.1. Intervento: *Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio.*

Misura 411	Competitività
Azione 1	Valorizzazione dei prodotti agricoli locali
Intervento 1	Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella dell'accrescimento del valore delle produzioni agricole locali grazie a canali di commercializzazione che sfruttino la sinergia con le azioni attivabili nell'ambito della strategia di sviluppo locale e che permettano di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori.</p> <p>Gli obiettivi dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'intervento diretto delle aziende agricole nella trasformazione e nella commercializzazione del proprio prodotto; - sostenere l'attivazione di sinergie fra aziende agricole e quelle del turismo; - favorire l'associazionismo tra gli agricoltori; - favorire l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate all'aumento della competitività e alla riduzione dei costi di produzione; - favorire il miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti lavorati. <p>Le aziende agricole locali lamentano una bassa redditività in parte determinata dalla loro localizzazione in area montana. A ciò si aggiunge anche la forte resistenza ad innovare le tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.</p> <p>Per cambiare questa situazione negativa, può essere utile incoraggiare la vendita delle produzioni agricole direttamente dal produttore al consumatore. L'annullamento dei passaggi intermedi può aiutare la crescita degli utili di impresa e anche favorire risparmi sulla spesa delle famiglie.</p> <p>L'intervento intende favorire anche lo sviluppo di altri canali di vendita, come quello rappresentato dalle numerose imprese del settore della ristorazione locale.</p> <p>Parimenti si intendono sostenere forme di associazionismo tra le aziende locali al fine di rinforzare la loro capacità di operare sul mercato.</p> <p>Naturalmente, le aziende agricole che faranno richiesta di aiuto dovranno sostenere uno sforzo teso, attraverso l'ammodernare delle strutture e dei processi di trasformazione e commercializzazione, al conseguimento di un più alto rendimento complessivo dell'attività di impresa.</p> <p>L'intervento è orientato a sostenere gli interventi materiali o immateriali finalizzati alla realizzazione o al potenziamento di filiere corte. In particolare, l'aiuto è rivolto a progetti riguardanti attività di manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Il progetto di investimento potrà riferirsi anche ad una sola attività tra quelle sopra indicate (ad es. solo trasformazione) a condizione che il beneficiario dimostri comunque di dare luogo ad una filiera corta completa.</p> <p>Saranno ammessi gli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione-realizzazione o il miglioramento di beni immobili; - l'acquisto di attrezzature, licenze e certificazioni di qualità, arredi e dotazioni; - l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e commercializzazione delle produzioni; - la produzione e la diffusione di materiale promozionale.
Beneficiari	Aziende agricole iscritte al registro imprese CCIAA, singole o in associazione temporanea; cooperative.
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'occupazione - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile

	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di accordi commerciali di vendita del prodotto alle imprese del sistema turistico locale - cantierabilità degli interventi - aziende che praticano l'agricoltura biologica - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) - richiedente IAP <p>Sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di aziende agricole o cooperative agricole.</p> <p>A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.</p>												
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti aziendali.</p> <p>Il valore del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p>												
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile per gli interventi sono le seguenti:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>Giovani con aziende nelle zone D</td> <td style="text-align: center;">60%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori con aziende nelle zone D</td> <td style="text-align: center;">50%</td> </tr> <tr> <td>Giovani in altre zone ammissibili</td> <td style="text-align: center;">50%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori in altre zone ammissibili</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> </table> <p>La spesa minima ammissibile per investimento è fissata in € 20.000,00, al netto dell' IVA e delle spese tecniche.</p> <p>Le spese tecniche sono riconosciute nella misura del 10% di quelle degli interventi, IVA esclusa. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale tale limite è elevato al 12%.</p>	Giovani con aziende nelle zone D	60%	Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%	Giovani in altre zone ammissibili	50%	Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%				
Giovani con aziende nelle zone D	60%												
Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%												
Giovani in altre zone ammissibili	50%												
Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%												
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> <tr> <th>FEASR</th> <th>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</th> <td></td> <td></td> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 62.875,95</td> <td>€ 80.023,93</td> <td>€ 167.463,84</td> <td>€ 310.363,72</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 62.875,95	€ 80.023,93	€ 167.463,84	€ 310.363,72
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE										
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE												
€ 62.875,95	€ 80.023,93	€ 167.463,84	€ 310.363,72										
Condizioni particolari													
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	- Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole.												
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	Rispetto delle disposizioni contenute negli articoli 20, lett. b), e 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge 9 maggio 1975, n. 153 - Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura; - Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza.</p> <p>Sul territorio sono presenti alcune realtà associative per la trasformazione e commercializzazione del prodotto lattiero-caseario. Esse sono: la Cooperativa Agricola Valcanale di Ugovizza, la Latteria di Venzone, la Latteria turnaria di Campolessi</p>												

	<p>(Gemona); la soc. coop. Malga Quarnan (Gemona) e la Stalla Sociale di Trasaghis.</p> <p>Si rilevano pochissimi casi di vendita diretta in azienda nei settori dell'orto-frutticolo (La Cirignicole di Gemona) e della carne.</p> <p>Non si registrano casi di accordi commerciali a livello locale tra produttori agricoli e imprese della ristorazione.</p> <p>La gamma di prodotti è limitata e la commercializzazione inadeguata (polverizzazione dell'offerta e limitato potere contrattuale nei rapporti di filiera).</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti.</p> <p>Età media degli imprenditori agricoli piuttosto alta.</p> <p>Forte resistenza da parte delle imprese agricole complessivamente intese ad introdurre elementi di cambiamento nella loro attività.</p> <p>Difficoltà delle aziende agricole locali a proporre alcuni prodotti a prezzi concorrenziali rispetto a quelli della grande distribuzione.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche.</p> <p>Gli investimenti nel settore lattiero caseario, in considerazione degli elevati standard di qualità richiesti dalla normativa, sono particolarmente elevati.</p>														
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 853 1423 1037"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>545</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è puramente indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	60	60	Approvazione dei progetti	90	150	Chiusura progetti	545	695		
Attività	Giorni	Giorni cumulativi													
Pubblicazione del bando	60	60													
Approvazione dei progetti	90	150													
Chiusura progetti	545	695													
<p>Indicatori di prodotto</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1279 1433 1375"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di progetti finanziati</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1431 1433 1559"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuove associazioni di aziende</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Numero di accordi di commercializzazione</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti</td> <td>€ 310.363,72</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di progetti finanziati	3	Numero di beneficiari	3	Indicatore	Valore	Numero di nuove associazioni di aziende	0	Numero di accordi di commercializzazione	11	Volume totale degli investimenti	€ 310.363,72
Indicatore	Valore														
Numero di progetti finanziati	3														
Numero di beneficiari	3														
Indicatore	Valore														
Numero di nuove associazioni di aziende	0														
Numero di accordi di commercializzazione	11														
Volume totale degli investimenti	€ 310.363,72														
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1615 1433 1675"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuovi posti di lavoro creati</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1731 1433 1859"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuove filiere corte</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Numero di filiere corte potenziate</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di nuovi posti di lavoro creati	0	Indicatore	Valore	Numero di nuove filiere corte	0	Numero di filiere corte potenziate	3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi	1		
Indicatore	Valore														
Numero di nuovi posti di lavoro creati	0														
Indicatore	Valore														
Numero di nuove filiere corte	0														
Numero di filiere corte potenziate	3														
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi	1														

Misura 412	Gestione dell'ambiente / del territorio
Azione 1	Cura e valorizzazione del paesaggio rurale
Intervento 1	Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di valorizzare il paesaggio rurale e le aree forestali come fattore di attrattività turistica attraverso interventi di cura e miglioramento dettati da esigenze sia di conservazione, per il loro valore ambientale e storico-culturale, che di fruizione per il tempo libero e il soggiorno turistico.</p> <p>Gli obiettivi specifici dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione paesaggistico ambientale dei sistemi vegetazionali arborei e arbustivi; - miglioramento della viabilità agro-silvo-pastorale; - recupero di piccoli manufatti rurali; - miglioramento della fruizione dell'ambiente naturale per finalità ricreative, sportive e culturali; - potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate. <p>L'ambiente locale ancora incontaminato rappresenta una delle principali risorse del comprensorio. Tuttavia il calo della monticazione nelle malghe, il crollo delle attività agricole e di forestazione e più in generale l'abbandono della montagna, hanno causato una lenta ma inesorabile avanzata delle foreste e un degrado diffuso dell'area. Questa condizione dell'habitat naturale mal si concilia con le ambizioni turistiche di molti dei nostri comuni. L'obiettivo individuato nell'ambito della misura 412 del PSR è appunto quello di sostenere la cura e la valorizzazione del paesaggio rurale e delle aree forestali come fattore di attrattività turistica. Attraverso l'attivazione di questa misura si intende quindi attivare interventi che da un lato dovranno essere diretti alla cura dell'ambiente naturale e dall'altro dovranno favorire la fruizione degli spazi migliorati per scopi turistico-ricreativi attraverso la creazione o la sistemazione di percorsi tematici di natura ambientale.</p> <p>Al fine di massimizzare l'impatto derivante dall'attivazione dell'intervento in questione, s'intende favorire un collegamento sinergico con altre iniziative sostenute dal presente PSL. In particolare con quelle legate all'agriturismo, alle strutture culturali, a quelle sportive e del tempo libero, alle fattorie didattiche.</p> <p>La misura troverà il suo completamento con l'inserimento degli interventi finanziati nei pacchetti turistici realizzati dal GAL grazie alla misura 413. Con ciò si intende dare attuazione al programma di valorizzazione turistica del paesaggio rurale.</p> <p>Saranno sostenuti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finalizzati alla creazione di un habitat più favorevole alla conservazione delle specie animali e vegetali e a condizione che detti interventi si inseriscano in un più ampio programma dei lavori finalizzati a favorire la conoscenza della flora e della fauna; - per la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di viabilità agro-silvo-pastorale destinata alla pratica di attività sportive, del tempo libero o culturali; - per la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di aree di sosta destinate alla pratica di attività sportive e del tempo libero; - per la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di aree attrezzate per l'osservazione della fauna e della flora; - per la valorizzazione, conservazione e fruizione turistica di piccoli manufatti rurali; - per la realizzazione e la posa in opera di cartellonistica specifica; - per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione dell'intero

	<p>intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la produzione e la diffusione di materiale illustrativo e promozionale. <p>Saranno sostenuti i costi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di vie di accesso agro-silvo-pastorali; - la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di aree di sosta o di osservazione; - la realizzazione di interventi selvicolturali, purchè a macchiatico negativo finalizzati alla creazione di habitat più favorevoli alla conservazione delle specie animali; - lavori per la valorizzazione, la conservazione e la fruizione turistica di piccoli manufatti rurali; - la realizzazione e l'installazione di cartellonistica specifica; - la produzione e la diffusione di materiale illustrativo e promozionale; - l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione dell'intero intervento. 																
Beneficiari	Proprietari dei fondi: aziende agricole e proprietari privati, anche associati. Per le spese relative a operazioni comuni, oltre ai proprietari, le associazioni locali.																
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - collegamento con altre iniziative finanziate dal presente PSL (agriturismo, strutture per lo sport e il tempo libero, strutture culturali, fattorie didattiche) - livello di integrazione con il sistema turistico - numero posti letto presenti nel comune al cui interno ricade l'intervento - numero proprietari coinvolti dal medesimo intervento - numero delle diverse tipologie di interventi realizzati all'interno dello stesso progetto - cantierabilità dei progetti - collegamento con infrastrutture turistiche pubbliche (pista ciclabile Alpe Adria) - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o a riserva naturale - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) 																
Tipo di aiuto	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. Il valore del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.																
Intensità contributiva	La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è pari al 95%. L'aiuto massimo per ogni beneficiario è di € 85.000,00. La spesa minima ammissibile per investimento è fissata in € 10.000,00. Le spese tecniche sono riconosciute nella misura del 10% di quelle degli interventi, IVA esclusa. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale tale limite è elevato al 12%.																
Spesa	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> <tr> <th>FEASR</th> <th>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</th> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <th>€</th> <th>€</th> <th>€</th> <th>€</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>362.747,52</td> <td>461.678,67</td> <td>43.390,85</td> <td>867.817,04</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€	€	€	€	362.747,52	461.678,67	43.390,85	867.817,04
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE														
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE																
€	€	€	€														
362.747,52	461.678,67	43.390,85	867.817,04														
Condizioni particolari	<p>I beneficiari si dovranno impegnare ad inserire i loro interventi nei circuiti turistici oggetto di promozione turistica.</p> <p>I beneficiari si dovranno impegnare ad eseguire la manutenzione degli interventi realizzati per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di destinazione d'uso previsto.</p> <p>Ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione di almeno un'area attrezzata per escursionisti.</p>																
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	- Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi.																
Misura del Reg. (CE)	Rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 36, lett. b), punto vii), e 49 del Reg. (CE)																

n. 1698/2005	n. 1698/2005.																	
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge regionale n. 9/2007 - Norme in materia di risorse forestali; - Legge regionale n. 3/1996 - Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 																	
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza. L'ambiente naturale si presenta tutt'ora integro e con elevati valori naturalistici. Ciò rappresenta un'ottima opportunità per lo sviluppo del settore turistico. Tuttavia l'abbandono delle attività agricole e forestali ha determinato anche un certo degrado del territorio (avanzamento della foresta, prati incolti, strade forestali e sentieri dissestati, ecc.).</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. Limitato interesse da parte dei proprietari privati ad investire sulla riqualificazione delle loro proprietà per interventi che riguardano attività non produttive.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. La realizzazione di interventi in area montana è fortemente influenzata dalle condizioni metereologiche, pertanto l'arco temporale all'interno del quale possono essere completati si restringe ai mesi più caldi.</p>																	
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 1182 1426 1368"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>545</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>		Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	60	60	Approvazione dei progetti	90	150	Chiusura progetti	545	695				
Attività	Giorni	Giorni cumulativi																
Pubblicazione del bando	60	60																
Approvazione dei progetti	90	150																
Chiusura progetti	545	695																
Indicatori di prodotto	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1610 1434 1706"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di progetti finanziati</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>18</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1767 1434 1955"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di progetti che prevedono il recupero di prati</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Numero di progetti che prevedono il recupero di manufatti rurali</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Numero di proprietari di foreste beneficiari</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti</td> <td>€ 867.817,04</td> </tr> </tbody> </table>		Indicatore	Valore	Numero di progetti finanziati	18	Numero di beneficiari	18	Indicatore	Valore	Numero di progetti che prevedono il recupero di prati	4	Numero di progetti che prevedono il recupero di manufatti rurali	8	Numero di proprietari di foreste beneficiari	18	Volume totale degli investimenti	€ 867.817,04
Indicatore	Valore																	
Numero di progetti finanziati	18																	
Numero di beneficiari	18																	
Indicatore	Valore																	
Numero di progetti che prevedono il recupero di prati	4																	
Numero di progetti che prevedono il recupero di manufatti rurali	8																	
Numero di proprietari di foreste beneficiari	18																	
Volume totale degli investimenti	€ 867.817,04																	

Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero di nuovi posti di lavoro creati	0
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero di nuove aree attrezzate per escursionisti	18
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	2 ha	

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 1	Ricettività turistica
Intervento 1	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionale.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di valorizzare il patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento edilizi che permettono la vivibilità nei paesi e nelle aree montane senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.</p> <p>Oltre agli investimenti rivolti alla creazione di nuovi posti letto, l'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi.</p> <p>Con il presente intervento si intende potenziare un modello di ricettività turistica, quello non professionale, che sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella nostra Regione, ma che è ancora poco sviluppato rispetto ai paesi confinanti. L'idea è quella di aumentare il numero di posti letto frazionati in piccole strutture "familiari", ossia l'edificio nel quale risiede il proprietario o in una sua pertinenza (B&B) o in non più di due appartamenti situati in uno stesso stabile (affittacamere), tutelando le esigenze di realizzazione in tempi brevi, di contenimento dei costi di investimento e di recupero di strutture inutilizzate.</p> <p>Nell'ambito del programma comunitario Leader +, il GAL Open Leader, in associazione temporanea di scopo con Torre Natisone Gal, ha finanziato la realizzazione di circa 400 nuovi posti letto, confluiti nel portale informatico della Rete della Ricettività non professionale (www.bb.alpiprealpigiulie.eu). Si tratta di uno strumento innovativo di valorizzazione e promozione dei bed & breakfast, degli esercizi di affittacamere e delle case vacanze presenti nell'area del Canal del Ferro, Val Canale, Valli del Torre e del Natisone, in grado di darne visibilità e possibilità di individuazione tramite lo strumento Internet.</p> <p>Al fine di un miglior utilizzo delle risorse pubbliche e per evitare inopportune sovrapposizioni, si intende assegnare un punteggio specifico a quelle strutture che si impegneranno ad essere inserite in tale Portale.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare il numero dei posti letto attraverso il finanziamento di attività di B&B e affittacamere; - migliorare la qualità della ricettività in B&B e affittacamere; - favorire l'integrazione dei redditi familiari; - migliorare la visibilità della ricettività B&B. <p>Interventi finanziati:</p> <p>l'azione sostiene la realizzazione di nuovi posti letto di tipo non professionale (B&B e affittacamere) e la riqualificazione di quelli esistenti (subordinatamente alla realizzazione di nuovi posti letto). Saranno finanziati i lavori di ammodernamento e adeguamento degli immobili e l'acquisto di arredi e dotazioni per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa di settore.</p>
Beneficiari	Proprietari o possessori degli immobili
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da giovani - progetti presentati da donne - numero di posti letto creati

	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto di determinati standard qualitativi - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale - cantierabilità degli interventi - partecipazione al portale del B&B realizzato nella passata programmazione Leader. <p>Per quanto riguarda il criterio "rispetto di determinati standard qualitativi", il GAL, in sede di definizione del bando, definirà in modo puntuale dei parametri oggettivi per assegnare il relativo punteggio.</p> <p>A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il minor costo unitario per posto letto.</p>												
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti.</p> <p>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p> <p>I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>												
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è il 60%.</p> <p>La spesa minima ammissibile per investimento è fissata in € 10.000,00.</p>												
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 261.924,61</td> <td>€ 333.358,59</td> <td>€ 396.855,47</td> <td>€ 992.138,67</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 261.924,61	€ 333.358,59	€ 396.855,47	€ 992.138,67
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE										
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE												
€ 261.924,61	€ 333.358,59	€ 396.855,47	€ 992.138,67										
Condizioni particolari	<p>Il vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto è conforme ai regolamenti regionale e comunitario.</p> <p>La liquidazione finale del contributo è subordinata alla presentazione al Comune della denuncia di avvio attività.</p>												
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-												
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	articolo 52, lettera a) punto iii) e articolo 55, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis). - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005. - Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza</p> <p>La situazione relativa alla ricettività in B&B e in affittacamere è notevolmente differente nelle diverse aree di competenza della Comunità Montana. Mentre nell'area della Val Canale tali strutture sono ormai una realtà diffusa grazie agli interventi realizzati con le risorse previste per Universiadi 2003 e Leader+ PSL Alpi e Prealpi Giulie, altre aree (Gemonese e Canal del Ferro) registrano una forte carenza di questa tipologia di ricettività.</p>												

	<p>Per tutto il territorio comunque è necessario un potenziamento delle strutture, soprattutto se si confrontano le realtà locali agli standard presenti nei paesi confinanti.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. La realizzazione dei progetti di B&B e affittacamere non professionale va intesa in una logica di continuità rispetto alla passata programmazione dell’iniziativa Leader e pertanto sarà possibile mettere a frutto l’esperienza pluriennale maturata nel settore, nonché il fattore “emulativo” che spinge altri soggetti, soprattutto i privati, ad “aprirsi alla ricettività” con l’obiettivo di integrare il proprio reddito familiare.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. Una difficoltà deriva dalla normativa di riferimento per il sistema turistico (L.R. 2/2002) che, dalla sua approvazione iniziale, ha già subito molte modifiche, anche sostanziali, con la conseguenza di non rappresentare un riferimento certo e costante.</p>												
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 741 1423 927"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>545</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell’Amministrazione Regionale per l’ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	60	60	Approvazione dei progetti	90	150	Chiusura progetti	545	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Pubblicazione del bando	60	60											
Approvazione dei progetti	90	150											
Chiusura progetti	545	695											
<p>Indicatori di prodotto</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1173 1433 1319"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero dei progetti finanziati</td> <td>21</td> </tr> <tr> <td>Numero di posti letto creati</td> <td>166</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>21</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1391 1433 1458"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di beneficiari donna</td> <td>9</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero dei progetti finanziati	21	Numero di posti letto creati	166	Numero di beneficiari	21	Indicatore	Valore	Numero di beneficiari donna	9
Indicatore	Valore												
Numero dei progetti finanziati	21												
Numero di posti letto creati	166												
Numero di beneficiari	21												
Indicatore	Valore												
Numero di beneficiari donna	9												
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1505 1433 1572"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nuovi pernottamenti/anno</td> <td>7.818</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1644 1433 1747"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di posti letto riqualificati</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Numero di nuove attività ricettive</td> <td>21</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Nuovi pernottamenti/anno	7.818	Indicatore	Valore	Numero di posti letto riqualificati	0	Numero di nuove attività ricettive	21		
Indicatore	Valore												
Nuovi pernottamenti/anno	7.818												
Indicatore	Valore												
Numero di posti letto riqualificati	0												
Numero di nuove attività ricettive	21												

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 1	Ricettività turistica
Intervento 2	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di valorizzare il patrimonio edilizio esistente attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento edilizi che permettono la vivibilità nei paesi e nelle aree montane senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.</p> <p>Oltre agli investimenti rivolti alla creazione di nuovi posti letto, l'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi e l'accesso al mercato turistico (promozione, miglioramento dei sistemi gestionali).</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare il numero dei posti letto attraverso il finanziamento di attività di affittacamere professionale; - migliorare la qualità della ricettività in affittacamere; - favorire la diversificazione/integrazione dei redditi dell'impresa per garantire la continuità del servizio; - favorire nuove prospettive di reddito alle donne e ai giovani. <p>Interventi finanziati:</p> <p>L'azione sostiene la realizzazione di nuovi posti letto di tipo professionale (affittacamere) e la riqualificazione di quelli esistenti (subordinatamente alla realizzazione di nuovi posti letto). Saranno finanziati i lavori di ammodernamento e adeguamento degli immobili e l'acquisto di arredi e dotazioni per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa di settore.</p>
Beneficiari	Proprietari o possessori degli immobili.
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - incremento dell'occupazione - numero di posti letto creati - rispetto di determinati standard qualitativi - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale - cantierabilità degli interventi <p>A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il minor costo unitario per posto letto.</p>
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti.</p> <p>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p> <p>I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è il 60%.</p> <p>La spesa minima ammissibile per investimento è fissata in € 20.000,00.</p>

Spesa	SPESA PUBBLICA			PRIVATA	TOTALE												
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE															
	€ 9.247,51	€ 11.769,56		€ 14.011,38	€ 35.028,45												
Condizioni particolari	Il vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto è conforme ai regolamenti regionale e comunitario.																
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-																
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	articolo 52, lettera a) punto iii) e articolo 55, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.																
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis); - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 																
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza Esistono sul territorio delle strutture di bar/ristorazione già attive, che generalmente occupano il piano terra dell'edificio, con la disponibilità di spazi inutilizzati o camere ormai in disuso ai piani superiori. La possibilità di intervenire sugli immobili con interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento permetterebbe di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, di ampliare l'attività dei pubblici esercizi garantendone l'integrazione dei redditi e di aumentare la sicurezza del mantenimento del servizio sul territorio.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. La realizzazione di posti letto da parte di soggetti che già esercitano un'attività di somministrazione di alimenti e bevande rappresenta un elemento di favore in merito alla professionalità dell'operatore. La realizzazione dell'intervento può essere ostacolata dall'entità dell'investimento e quindi dalla difficoltà di garantire la copertura della quota a carico del beneficiario.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. Difficoltà ad intervenire su strutture già esistenti (ad esempio per garantire il bagno in camera) ed assicurare l'abbattimento delle barriere architettoniche.</p>																
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>545</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non</p>					Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	60	60	Approvazione dei progetti	90	150	Chiusura progetti	545	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi															
Pubblicazione del bando	60	60															
Approvazione dei progetti	90	150															
Chiusura progetti	545	695															

	previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.								
Indicatori di prodotto	Indicatori PSR:								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di progetti finanziati</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Numero di posti letto creati</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di progetti finanziati	1	Numero di posti letto creati	4	Numero di beneficiari	1
	Indicatore	Valore							
	Numero di progetti finanziati	1							
	Numero di posti letto creati	4							
	Numero di beneficiari	1							
	Indicatori specifici PSL:								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di beneficiari donna</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari giovani</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di beneficiari donna	0	Numero di beneficiari giovani	0			
Indicatore	Valore								
Numero di beneficiari donna	0								
Numero di beneficiari giovani	0								
Indicatori di risultato	Indicatori PSR:								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nuovi pernottamenti/anno</td> <td>260</td> </tr> <tr> <td>Numero dei posti di lavoro creati</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Nuovi pernottamenti/anno	260	Numero dei posti di lavoro creati	0		
Indicatore	Valore								
Nuovi pernottamenti/anno	260								
Numero dei posti di lavoro creati	0								
	Indicatori specifici PSL:								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di posti letto riqualificati</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Numero di nuove attività ricettive</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di posti letto riqualificati	0	Numero di nuove attività ricettive	0		
Indicatore	Valore								
Numero di posti letto riqualificati	0								
Numero di nuove attività ricettive	0								

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 1	Ricettività turistica
Intervento 3	Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di valorizzare il patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle aziende agricole attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei loro redditi e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento edilizi che permettono la vivibilità nei paesi e nelle aree montane senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.</p> <p>Oltre agli investimenti rivolti alla creazione di nuovi posti letto, l'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi e l'accesso al mercato turistico (promozione, miglioramento dei sistemi gestionali).</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare il numero dei posti letto attraverso il finanziamento di attività di agriturismo; - migliorare la qualità della ricettività in agriturismo; - favorire la diversificazione/integrazione dei redditi aziendali. <p>Interventi finanziati:</p> <p>l'azione sostiene la realizzazione di nuovi posti letto e la riqualificazione di quelli esistenti (subordinatamente alla realizzazione di nuovi posti letto). Saranno finanziati i lavori di ammodernamento ed adeguamento degli immobili, l'acquisto di arredi e dotazioni per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa di settore, l'acquisto di attrezzature necessarie per l'attività di impresa e l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato.</p>
Beneficiari	Imprese agricole e agroforestali singole o associate, iscritte al registro delle imprese
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditoria femminile - imprenditoria giovanile - incremento dell'occupazione - numero di posti letto creati - rispetto di determinati standard qualitativi - aziende che praticano l'agricoltura biologica - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zone D) - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale - richiedente IAP - aziende che non hanno beneficiato di contributi pubblici per l'attività agrituristica nei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda - cantierabilità degli interventi <p>A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il minor costo medio per posto letto.</p>
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti.</p> <p>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p> <p>I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>

Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile per gli interventi sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="456 232 1126 389"> <tr> <td>Giovani con aziende nelle zone D</td> <td>60%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori con aziende nelle zone D</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Giovani in altre zone ammissibili</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori in altre zone ammissibili</td> <td>40%</td> </tr> </table> <p>La spesa minima ammissibile per investimento è fissata in € 20.000,00.</p>	Giovani con aziende nelle zone D	60%	Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%	Giovani in altre zone ammissibili	50%	Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%				
Giovani con aziende nelle zone D	60%												
Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%												
Giovani in altre zone ammissibili	50%												
Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%												
Spesa	<table border="1" data-bbox="456 488 1439 645"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE										
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE												
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Condizioni particolari	<p>Il vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto è conforme ai regolamenti regionale e comunitario.</p> <p>La liquidazione finale del contributo è subordinata all'iscrizione nell'elenco regionali degli operatori agrituristici nonché all'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica.</p>												
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole.												
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	Art. 53 del Reg. (CE) n. 1698/2005												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis); - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge regionale n. 25/1996 – Disciplina dell'agriturismo. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza</p> <p>La presenza sul territorio di attività agrituristiche che garantiscano anche l'ospitalità con posti letto è molto scarsa. Settore poco sviluppato. Prevalere l'agriturismo riguardante la somministrazione di bevande e cibi.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti.</p> <p>La realizzazione dei progetti di agriturismo è frenata dal numero esiguo di imprese agricole presenti sul territorio, dalla loro forte resistenza ad introdurre elementi di cambiamento nella loro attività e dalla disponibilità di strutture da poter destinare all'attività ricettiva.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche.</p> <p>Necessità di conseguire l'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori agrituristici dell'Ufficio del Registro delle Imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.</p> <p>Limitazione del periodo di apertura nell'arco dell'anno e del numero di posti letto realizzabili.</p>												

Cronoprogramma procedurale	Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013		
	Attività	Giorni	Giorni cumulativi
	Pubblicazione del bando	60	60
	Approvazione dei progetti	90	150
	Chiusura progetti	545	695
	Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.		
Indicatori di prodotto	Indicatori PSR:		
	Indicatore	Valore	
	Numero dei beneficiari	0	
	Numero dei posti letto creati	0	
	Numero dei progetti finanziati	0	
	Indicatori specifici PSL:		
	Indicatore	Valore	
	Numero di beneficiari donne	0	
	Numero di beneficiari giovani	0	
	Volume totale degli investimenti	0,00	
Indicatori di risultato	Indicatori PSR:		
	Indicatore	Valore	
	Nuovi pernottamenti/anno	0	
	Numero dei posti di lavoro creati	0	
	Indicatori specifici PSL:		
	Indicatore	Valore	
	Numero di posti letto riqualificati	0	
	Numero di nuove attività ricettive	0	
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	0	

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 2	Servizi di prossimità
Intervento 1	Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di sostenere la presenza sul territorio montano e, in particolare, nelle località più marginali rispetto ai centri di insediamento dei servizi, di servizi necessari per una qualità della vita dei residenti sostenibile, che non induca al trasferimento dell'abitazione verso altre aree regionali o extra-regionali. Inoltre, la presenza di servizi che soddisfano bisogni della popolazione residente, appare necessaria o essenziale per sostenere la presenza turistica, anche in chiave di offerta complessiva territoriale di servizi quale fattore che può incidere positivamente sul lato della competitività del settore turistico.</p> <p>Tipologia dei servizi di prossimità sovvenzionabili con il presente intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bisogni primari della popolazione; - gli esercizi pubblici e di ristorazione; - gli esercizi del commercio di generi essenziali. <p>A titolo esemplificativo, il centro multiservizio potrà fornire servizi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivendita tabacchi, valori bollati e giornali; - rivendita di alimentari; - servizio fax; - servizio fotocopiatrice; - consegna della spesa a domicilio; - espositore di materiale turistico; - distributore di farmaci da banco tramite videoconferenza (progetto europeo Pharmaclick- assistenza farmaceutica a distanza); - assistenza sanitaria tramite videoconferenza (progetto ASAD-Assistenza sanitaria a distanza); - creazione di una piccola biblioteca; - internet point. <p>Saranno ammessi a finanziamento solo interventi localizzati in aree marginali prive dei servizi di prossimità sopra indicati e nelle quali sia riscontrabile del movimento turistico. Inoltre, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire e sviluppare la pluriattività dei membri della famiglia agricola; - favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale. <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare i centri più periferici di strutture in grado di erogare servizi di prima necessità alla popolazione residente; - creare spazi fisici dove favorire i momenti di incontro sociale; - dotare le aree marginali di servizi in grado di supportare la ricettività locale; - riduzione del fenomeno dello spopolamento delle aree periferiche. <p>Interventi finanziati:</p> <p>realizzazione di centri multiservizi, seguendo anche la logica dell'intervento integrato misto pubblico-privato, nelle aree periferiche con finalità non solo economiche ma anche sociali, come centri di aggregazione e di incontro, e turistiche.</p> <p>Il progetto integrato misto pubblico-privato si caratterizza per i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata; - ciascun soggetto realizza una o più parti dell'intervento complessivo; - la domanda di finanziamento è presentata congiuntamente dai due soggetti sopra

	<p>indicati e si compone di due sub-progetti legati tra di loro (ad es. un sub-progetto attiene alla fase realizzativa delle opere previste e l'altro riguarda l'acquisto delle attrezzature);</p> <ul style="list-style-type: none"> - al momento della presentazione della domanda, il momento gestionale dev'essere già definito e concordato dalle parti; - ciascuna parte è considerata "beneficiario" ed è, pertanto, responsabile dell'attuazione del progetto e del rispetto delle norme poste dal bando. <p>Agli Enti pubblici sarà richiesto di individuare l'eventuale partner privato attraverso una procedura trasparente.</p> <p>Si ritiene che tale tipologia di intervento sia da preferire all'intervento singolo, in quanto dà le maggiori garanzie di realizzazione e mantenimento del servizio nel tempo.</p> <p>Saranno sostenuti i costi relativi a lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli immobili, l'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni e l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica relative alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività di servizio.</p>												
Beneficiari	<p>Enti pubblici, micro e piccole imprese, cooperative.</p> <p>Residenti dell'area del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando.</p>												
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - località marginale rispetto ai centri abitati dotati dei medesimi servizi - interventi che favoriscano e sviluppino la pluriattività dei membri della famiglia agricola - interventi che favoriscano la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale - incremento dell'occupazione - imprenditoria femminile e giovanile - investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o a riserva naturale - numero posti letto presenti nell'ambito territoriale al cui interno ricade l'intervento - progetto presentato da un membro di una famiglia agricola <p>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando.</p>												
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli interventi.</p> <p>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p> <p>Per le imprese, i contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>												
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 100% per i soggetti pubblici (o enti pubblici) che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a finanziamento dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005); - il 60% per le imprese. 												
Spesa	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE										
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE												
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Condizioni particolari	-												
Misura degli assi 1, 2 e	-												

3 del PSR													
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	Rispetto delle disposizioni contenute negli articoli 52, lett. b) punto i), e 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005.												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<i>de minimis</i>). - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005. - Legge regionale 29/2005, Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza.</p> <p>Nell'ultimo decennio gli esercizi commerciali si sono gradualmente concentrati nei centri abitati di grandi dimensioni. Tale situazione ha creato difficoltà alle persone che hanno limitata capacità di movimento. Inoltre a causa del costante spopolamento delle aree marginali, il volume d'affari dei piccoli esercizi commerciali ancora presenti in tali zone è progressivamente diminuito rendendoli economicamente insostenibili e in alcuni casi costringendoli alla chiusura.</p> <p>L'ulteriore diminuzione di servizi che ne deriva induce i residenti a spingersi verso i fondovalle determinando un circolo vizioso, difficile da interrompere.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti.</p> <p>L'intervento del soggetto pubblico, quale capofila dell'iniziativa, può essere senz'altro visto come un elemento positivo.</p> <p>Un elemento critico invece può essere rappresentato da un certo disinteresse da parte dei privati, e in particolare dei giovani, a partecipare all'iniziativa.</p> <p>Un elemento favorevole può essere il collegamento con iniziative volte alla creazione di nuovi posti letto in aree marginali (B&B, albergo diffuso, ecc.)</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche.</p> <p>Disponibilità di immobili adeguati e coincidenza di interessi tra soggetto pubblico e privato.</p>												
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio progetto: settembre 2011 Fine progetto: agosto 2013</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>120</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>485</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	120	120	Approvazione dei progetti	90	210	Chiusura progetti	485	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Pubblicazione del bando	120	120											
Approvazione dei progetti	90	210											
Chiusura progetti	485	695											

Indicatori di prodotto	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero dei progetti finanziati	0
	Numero dei beneficiari	0
	Indicatori specifici PSL:	
Indicatore	Valore	
	Numero di nuovi centri multi servizi	0
Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero di nuovi posti di lavoro creati	0
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero di Comuni interessati da nuovi centri multi servizi	0

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 2	Servizi di prossimità
Intervento 2	Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di sostenere la presenza sul territorio montano e, in particolare, nelle località più marginali rispetto ai centri di insediamento dei servizi, di servizi necessari per una qualità della vita dei residenti sostenibile, che non induca al trasferimento dell'abitazione verso altre aree regionali o extra-regionali. Inoltre, la presenza di servizi che soddisfano bisogni della popolazione residente, appare necessaria o essenziale per sostenere la presenza turistica, anche in chiave di offerta complessiva territoriale di servizi quale fattore che può incidere positivamente sul lato della competitività del settore turistico.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire l'erogazione di servizi alla persona e alla famiglia anche nei centri più periferici; - dotare le aree marginali di servizi in grado di sostenere la presenza turistica. <p>Interventi finanziati:</p> <p>favorire la nascita di imprese o il potenziamento di quelle esistenti, anche con la logica del partenariato misto pubblico-privato, in grado di fornire servizi alla persona e alla famiglia nelle aree periferiche. Le aree di interesse sono quelle della famiglia, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, delle donne e dei disabili.</p> <p>Il progetto integrato misto pubblico-privato si caratterizza per i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata; - ciascun soggetto realizza una o più parti dell'intervento complessivo; - la domanda di finanziamento è presentata congiuntamente dai due soggetti sopra indicati e si compone di due sub-progetti legati tra di loro (ad es. un sub-progetto attiene alla fase realizzativa delle opere previste e l'altro riguarda l'acquisto delle attrezzature); - al momento della presentazione della domanda, il momento gestionale dev'essere già definito e concordato dalle parti; - ciascuna parte è considerata "beneficiario" ed è, pertanto, responsabile dell'attuazione del progetto e del rispetto delle norme poste dal bando. <p>Agli Enti pubblici sarà richiesto di individuare l'eventuale partner privato attraverso una procedura trasparente.</p> <p>Si ritiene che tale tipologia di intervento sia da preferire all'intervento singolo, in quanto dà le maggiori garanzie di realizzazione e mantenimento del servizio nel tempo.</p> <p>Saranno sostenuti i costi relativi a lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli immobili, l'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni e l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica relative alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività di servizio.</p>
Beneficiari	<p>Enti pubblici, micro e piccole imprese, cooperative.</p> <p>Residenti dell'area del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando.</p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - località prive del servizio - località marginale rispetto ai centri abitati dotati dei medesimi servizi - località in cui è presente del movimento turistico - interventi che favoriscano e sviluppino la pluriattività dei membri della famiglia agricola

	<ul style="list-style-type: none"> - interventi che favoriscano la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale - incremento dell'occupazione - imprenditoria femminile e giovanile - investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio - investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o a riserva naturale - progetto presentato da un membro di una famiglia agricola - numero posti letto presenti nell'ambito territoriale al cui interno ricade l'intervento <p>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando.</p>												
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti aziendali. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>												
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 100% per i soggetti pubblici (o enti pubblici) che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a finanziamento dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005); - il 60% per le imprese. 												
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 112.619,11</td> <td>€ 143.333,41</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 255.952,52</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 112.619,11	€ 143.333,41	€ 0,00	€ 255.952,52
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE										
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE												
€ 112.619,11	€ 143.333,41	€ 0,00	€ 255.952,52										
Condizioni particolari	<p>Ogni progetto finanziato dovrà superare il parere positivo dell'Azienda per i Servizi Sanitari.</p>												
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-												
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	<p>Rispetto delle disposizioni contenute negli articoli 52, lett. b) punto i), e 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005.</p>												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis); - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge 328/2000 – Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - Legge 381/1991 – "Disciplina delle cooperative sociali"; - D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 – Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza.</p> <p>La progressiva riduzione del numero degli abitanti dell'area montana e in particolare delle zone più marginali ha avuto molti riflessi negativi. Uno di questi è rappresentato dalla</p>												

	<p>riduzione, se non addirittura la scomparsa, di molti servizi sia pubblici che privati. E' necessario individuare politiche che portino ad una inversione di tendenza. L'offerta di nuovi servizi alle persone e alle famiglie possono indurre chi abita in montagna a rimanervi e a chi intende trasferirsi a non trovare forti carenze nelle condizioni di residenza.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. L'intervento del soggetto pubblico, quale capofila dell'iniziativa, può essere senz'altro visto come un elemento positivo.</p> <p>Un elemento critico invece può essere rappresentato da un certo disinteresse da parte dei privati, e in particolare dei giovani, a investire nel settore perché attratti da altre opportunità di lavoro.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. Possesso dei requisiti professionali richiesti per la specifica attività.</p>												
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Inizio progetto: settembre 2011 Fine progetto: agosto 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 741 1423 927"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>120</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>485</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	120	120	Approvazione dei progetti	90	210	Chiusura progetti	485	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Pubblicazione del bando	120	120											
Approvazione dei progetti	90	210											
Chiusura progetti	485	695											
<p>Indicatori di prodotto</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1167 1433 1263"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero dei progetti finanziati</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Numero dei beneficiari</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1323 1433 1391"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuovi servizi alla persona</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero dei progetti finanziati	4	Numero dei beneficiari	4	Indicatore	Valore	Numero di nuovi servizi alla persona	4		
Indicatore	Valore												
Numero dei progetti finanziati	4												
Numero dei beneficiari	4												
Indicatore	Valore												
Numero di nuovi servizi alla persona	4												
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1440 1433 1507"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuovi posti di lavoro creati</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1563 1433 1630"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>% di famiglie raggiunte dai nuovi servizi alla persona</td> <td>20%</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero di nuovi posti di lavoro creati	0	Indicatore	Valore	% di famiglie raggiunte dai nuovi servizi alla persona	20%				
Indicatore	Valore												
Numero di nuovi posti di lavoro creati	0												
Indicatore	Valore												
% di famiglie raggiunte dai nuovi servizi alla persona	20%												

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 3	Servizi e attività ricreative e culturali
Intervento 1	Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).</p> <p>Si tratta, in particolare, di dotare il territorio di una rete di strutture e di organizzare "calendari" di eventi, che vadano a vantaggio della qualità della vita dei residenti e dello sviluppo economico connesso al movimento turistico, inteso sia come soggiorno turistico sia come visita giornaliera.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio di strutture o potenziare le strutture esistenti volte a sviluppare attività culturali, didattiche e di fruizione naturalistica per favorire la conoscenza approfondita dell'area da parte della popolazione residente e dei turisti; - incrementare il senso di appartenenza al territorio della popolazione (soprattutto dei giovani) e favorirne la permanenza; - incrementare le presenze turistiche sul territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali-storico-culturali che esso offre e favorire lo sviluppo del turismo attraverso l'offerta di una migliore conoscenza delle peculiarità delle zone interessate dal PSL; - promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale. <p>Interventi finanziati: creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria di strutture legate all'offerta didattica e culturale.</p> <p>L'idea è quella di finanziare interventi su strutture (immobili e all'aria aperta) idonee allo svolgimento di attività di educazione e di animazione per la valorizzazione delle risorse del territorio (quali ad es. centri culturali, musei, percorsi naturalistici). Saranno inoltre finanziati interventi per il potenziamento di ecomusei esistenti. Il finanziamento delle strutture non potrà prescindere dalla realizzazione da parte dei beneficiari di un calendario di eventi e dalla creazioni di reti.</p> <p>Gli interventi potranno essere realizzati anche attraverso progetti integrati misti pubblico-privato.</p> <p>Il progetto integrato misto pubblico-privato si caratterizza per i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata; - ciascun soggetto realizza una o più parti dell'intervento complessivo; - la domanda di finanziamento è presentata congiuntamente dai due soggetti sopra indicati e si compone di due sub-progetti legati tra di loro; - al momento della presentazione della domanda, il momento gestionale dev'essere già definito e concordato dalle parti; - ciascuna parte è considerata "beneficiario" ed è, pertanto, responsabile dell'attuazione del progetto e del rispetto delle norme poste dal bando. <p>Agli enti pubblici è richiesto di identificare l'eventuale partner privato attraverso procedure di trasparenza.</p> <p>Si ritiene che tale tipologia di intervento sia da preferire all'intervento singolo, in quanto</p>

	<p>dà le maggiori garanzie di realizzazione e mantenimento del servizio nel tempo. Saranno sostenuti i costi degli investimenti per la creazione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria delle strutture, l'acquisto di attrezzature e arredi, la messa in rete e la promozione e le spese connesse all'organizzazione di eventi promozionali.</p>														
Beneficiari	<p>Enti locali, associazioni, società cooperative e microimprese. Possono presentare domanda anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti dal GAL nel bando.</p>														
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - investimenti localizzati nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale - investimento localizzato nelle aree più svantaggiate del proprio territorio (zona D) - livello di integrazione con il sistema economico-culturale-ricreativo locale - numero posti letto presenti nel comune al cui interno ricade l'intervento - cantierabilità degli interventi - incremento dell'occupazione - progetti che coinvolgono giovani <p>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando.</p>														
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti aziendali. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>														
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 60% per i soggetti privati; - il 100% per i soggetti pubblici (o enti pubblici) che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a finanziamento dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005). 														
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 137.978,49</td> <td>€ 175.608,98</td> <td>€ 5.073,60</td> <td>€ 318.661,07</td> </tr> </tbody> </table>			SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 137.978,49	€ 175.608,98	€ 5.073,60	€ 318.661,07
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE												
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE														
€ 137.978,49	€ 175.608,98	€ 5.073,60	€ 318.661,07												
Condizioni particolari	<p>Sarà data priorità assoluta ai progetti che prevedono l'attuazione di un <i>progetto integrato pubblico-privato</i> a cui partecipa un soggetto pubblico ed una associazione/società cooperativa/microimpresa. Il vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto è conforme ai regolamenti regionale e comunitario. I beneficiari si impegnano a inserire i loro interventi nei circuiti turistici oggetto di promozione turistica.</p>														
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-														
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	art. 52, lettera b) punto i) e art. 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005														
Normativa comunitaria, statale e	L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:														

<p>regionale di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<i>de minimis</i>). - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005. - Legge regionale n. 10/2006. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
<p>Grado di realizzabilità</p>	<p>Condizioni di partenza. Il territorio è caratterizzato da una forte carenza di strutture a finalità ricreativa e culturale e da luoghi di aggregazione.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. Il progetto può essere favorito dalla presenza sul territorio di numerose associazioni, che si sono dimostrate molto attive e che spesso detengono un patrimonio di conoscenza inestimabile sulle tradizioni, sulla cultura e la storia di quest'area ma che non dispongono di strutture e strumenti idonei alla realizzazione delle loro iniziative.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. La priorità assegnata ai progetti integrati pubblico-privati punta al superamento della possibilità che si realizzino interventi destinati a rimanere incompiuti in quanto manca l'indispensabile elemento gestionale che ne permetta il corretto funzionamento. Si tratta pertanto di una forma innovativa di finanziamento, in cui un soggetto pubblico e uno privato sono chiamati a "progettare, realizzare e gestire" in modo congiunto con la grossa difficoltà a coordinare i tempi e le modalità operative-finanziarie dell'ente pubblico con quelle del soggetto privato.</p>												
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Inizio progetto: settembre 2011 Fine progetto: agosto 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 1200 1423 1361"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>120</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>485</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	120	120	Approvazione dei progetti	90	210	Chiusura progetti	485	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Pubblicazione del bando	120	120											
Approvazione dei progetti	90	210											
Chiusura progetti	485	695											
<p>Indicatori di prodotto</p>	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1615 1433 1722"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero dei progetti finanziati</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1789 1433 1897"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuove strutture a finalità culturale</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Numero di strutture a finalità culturale potenziate</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero dei progetti finanziati	4	Numero di beneficiari	6	Indicatore	Valore	Numero di nuove strutture a finalità culturale	2	Numero di strutture a finalità culturale potenziate	2
Indicatore	Valore												
Numero dei progetti finanziati	4												
Numero di beneficiari	6												
Indicatore	Valore												
Numero di nuove strutture a finalità culturale	2												
Numero di strutture a finalità culturale potenziate	2												

Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero posti di lavoro creati	2
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Variazione in % del numero di visitatori/anno delle strutture culturali potenziate	+3%

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 3	Servizi e attività ricreative e culturali
Intervento 2	Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero.
Modalità attuativa	Progetti a bando
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).</p> <p>Si tratta, in particolare, di dotare il territorio di una rete di strutture e di organizzare "calendari" di eventi, che vadano a vantaggio della qualità della vita dei residenti e dello sviluppo economico connesso al movimento turistico, inteso sia come soggiorno turistico sia come visita giornaliera.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio di strutture, riqualificare o potenziare le strutture esistenti volte a sviluppare attività ricreative e per il tempo libero per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e aumentare la dotazione dei servizi di supporto al turismo; - potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate; - promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale. <p>Interventi finanziati:</p> <p>Si intende finanziare progetti volti a favorire la fruizione ricreativo - sportiva del territorio in modo tale da garantire ai residenti e ai turisti tutta una serie di servizi da fruire nel tempo libero. Tali progetti potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta.</p> <p>Gli interventi finanziati sono volti infatti alla creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria di strutture ricreative quali ad esempio centri fitness, centri benessere, palestre, palestre di roccia, parco giochi, ecc.</p> <p>Il finanziamento delle strutture non potrà prescindere dalla realizzazione da parte dei beneficiari di un calendario di eventi e dalla creazioni di reti. Non saranno inoltre finanziate strutture sportive finalizzate allo svolgimento di attività agonistiche.</p> <p>Gli interventi potranno essere realizzati anche attraverso progetti integrati misti pubblico-privato.</p> <p>Il progetto integrato misto pubblico-privato si caratterizza per i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata; - ciascun soggetto realizza una o più parti dell'intervento complessivo; - la domanda di finanziamento è presentata congiuntamente dai due soggetti sopra indicati e si compone di due sub-progetti legati tra di loro; - al momento della presentazione della domanda, il momento gestionale dev'essere già definito e concordato dalle parti; - ciascuna parte è considerata "beneficiario" ed è, pertanto, responsabile dell'attuazione del progetto e del rispetto delle norme poste dal bando. <p>Agli enti pubblici è richiesto di identificare l'eventuale partner privato attraverso procedure di trasparenza.</p> <p>Si ritiene che tale tipologia di intervento sia da preferire all'intervento singolo, in quanto dà le maggiori garanzie di realizzazione e mantenimento del servizio nel tempo.</p> <p>Saranno sostenuti i costi degli investimenti per la creazione, l'ampliamento e la</p>

	manutenzione straordinaria delle strutture, l'acquisto di attrezzature e arredi, la messa in rete e la promozione e le spese connesse all'organizzazione di eventi promozionali.														
Beneficiari	Enti locali, associazioni, società cooperative e microimprese. Possono presentare domanda anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti dal GAL nel bando.														
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) - investimenti localizzati nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale" - livello di integrazione con il sistema turistico - numero posti letto presenti nel comune al cui interno ricade l'intervento - cantierabilità degli interventi - incremento dell'occupazione - progetti che coinvolgono giovani - integrazione con infrastrutture turistiche pubbliche (pista ciclabile Alpe Adria) <p>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando.</p>														
Tipo di aiuto	Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti aziendali. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.														
Intensità contributiva	La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è: <ul style="list-style-type: none"> - il 60% per i soggetti privati; - il 100% per i soggetti pubblici (o enti pubblici) che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a finanziamento dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005). 														
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> <tr> <th>FEASR</th> <th>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</th> <td></td> <td></td> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 271.292,76</td> <td>€ 345.281,69</td> <td>€ 118.697,18</td> <td>€ 735.271,63</td> </tr> </tbody> </table>			SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 271.292,76	€ 345.281,69	€ 118.697,18	€ 735.271,63
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE												
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE														
€ 271.292,76	€ 345.281,69	€ 118.697,18	€ 735.271,63												
Condizioni particolari	Sarà data priorità assoluta ai progetti che prevedono l'attuazione di un <i>progetto integrato pubblico-privato</i> a cui partecipa un soggetto pubblico ed una associazione/società cooperativa/microimpresa. Il vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto è conforme ai regolamenti regionale e comunitario. I beneficiari si impegnano a inserire i loro interventi nei circuiti turistici oggetto di promozione turistica.														
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-														
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	art. 52, lettera b) punto i) e art. 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005														
Normativa comunitaria, statale e regionale di	L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo 														

riferimento	<p>europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<i>de minimis</i>); - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 												
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza. Il territorio è caratterizzato da una forte carenza di strutture sportive e per il tempo libero. Tale carenza viene percepita dalla popolazione residente come un'ulteriore elemento a svantaggio del "vivere in questo territorio" e allo stesso tempo come elemento di attrazione a spostarsi verso i centri urbani.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. Il progetto può essere favorito dalla presenza sul territorio di numerose associazioni sportive. Al contempo la loro limitata capacità economica può rendere di difficile attuazione un programma di investimenti anche alla luce di un alto livello di aiuto.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. L'avvio di attività di tipo sportivo/ricreativo richiede spesso che il gestore abbia requisiti professionali specifici.</p> <p>La priorità assegnata ai progetti integrati pubblico-privati punta al superamento della possibilità che si realizzino interventi destinati a rimanere incompiuti in quanto manca l'indispensabile elemento gestionale che ne permetta il corretto funzionamento. Si tratta pertanto di una forma innovativa di finanziamento, in cui un soggetto pubblico e uno privato sono chiamati a "progettare, realizzare e gestire" in modo congiunto con la grossa difficoltà a coordinare i tempi e le modalità operative-finanziarie dell'ente pubblico con quelle del soggetto privato.</p>												
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio progetto: settembre 2011 Fine progetto: agosto 2013</p> <table border="1" data-bbox="456 1196 1423 1359"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>120</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>485</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	120	120	Approvazione dei progetti	90	210	Chiusura progetti	485	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Pubblicazione del bando	120	120											
Approvazione dei progetti	90	210											
Chiusura progetti	485	695											
Indicatori di prodotto	<p>Indicatori PSR:</p> <table border="1" data-bbox="456 1606 1431 1713"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero dei progetti finanziati</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Numero di beneficiari</td> <td>14</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori specifici PSL:</p> <table border="1" data-bbox="456 1778 1431 1883"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di nuove strutture a finalità ricreativa</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Numero di strutture a finalità ricreativa potenziate</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore	Numero dei progetti finanziati	9	Numero di beneficiari	14	Indicatore	Valore	Numero di nuove strutture a finalità ricreativa	3	Numero di strutture a finalità ricreativa potenziate	6
Indicatore	Valore												
Numero dei progetti finanziati	9												
Numero di beneficiari	14												
Indicatore	Valore												
Numero di nuove strutture a finalità ricreativa	3												
Numero di strutture a finalità ricreativa potenziate	6												

Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero posti di lavoro creati	2
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
Variazione in % del numero di visitatori/anno delle strutture ricreative potenziate	+3%	

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione								
Azione 3	Servizi e attività ricreative e culturali								
Intervento 3	Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche								
Modalità attuativa	Progetto a bando								
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di offrire al mondo delle imprese locali la possibilità di consolidare o avviare attività collaterali a quella principale, rivolta a diffondere tra il pubblico (turisti e visitatori) la conoscenza diretta di ambienti lavorativi e di prodotti tradizionali del territorio.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la multifunzionalità delle imprese del settore primario; - sviluppare attività culturali, didattiche e di fruizione naturalistica rivolte alle scuole ed ai consumatori; - diffondere la conoscenza del mondo rurale; - favorire l'incremento del reddito degli imprenditori agricoli; - creare strutture da "mettere in rete" con le altre realtà economiche-culturali-ricreative presenti sul territorio al fine di ideare "pacchetti turistici multisettoriali". <p>Interventi finanziati:</p> <p>si intendono sostenere le spese per la realizzazione di nuove iniziative di fattoria didattica o il potenziamento di quelle esistenti. Le iniziative finanziate, oltre ad aumentare l'offerta turistica complessiva dell'area, saranno inserite nei circuiti turistici previsti dai pacchetti turistici realizzati all'interno di questo PSL.</p> <p>Saranno sostenuti i costi degli investimenti per la creazione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria delle strutture, l'acquisto di attrezzature e arredi.</p>								
Beneficiari	Imprese agricole e agroforestali singole o associate, iscritte al registro delle imprese ed esercitanti l'attività agricola a titolo principale								
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditoria giovanile - progetti presentati da donne - nuove iniziative - investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D) - aziende che praticano l'agricoltura biologica - cantierabilità degli interventi - incremento dell'occupazione - presenza di percorsi guidati alla conoscenza delle produzioni tipiche locali - investimenti localizzati nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale" <p>A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.</p>								
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli investimenti aziendali.</p> <p>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</p> <p>I contributi sono erogati in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>								
Intensità contributiva	<table border="1"> <tr> <td>Giovani con aziende nelle zone D</td> <td>60%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori con aziende nelle zone D</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Giovani in altre zone ammissibili</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Altri imprenditori in altre zone ammissibili</td> <td>40%</td> </tr> </table>	Giovani con aziende nelle zone D	60%	Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%	Giovani in altre zone ammissibili	50%	Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%
Giovani con aziende nelle zone D	60%								
Altri imprenditori con aziende nelle zone D	50%								
Giovani in altre zone ammissibili	50%								
Altri imprenditori in altre zone ammissibili	40%								

Spesa	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">SPESA PUBBLICA</td> <td>PRIVATA</td> <td>TOTALE</td> </tr> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>€ 21.999,56</td> <td>€ 27.999,45</td> <td>€ 33.332,68</td> <td>€ 83.331,69</td> </tr> </table>			SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 21.999,56	€ 27.999,45	€ 33.332,68	€ 83.331,69
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE											
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE													
€ 21.999,56	€ 27.999,45	€ 33.332,68	€ 83.331,69												
Condizioni particolari	La liquidazione del contributo finale rimane subordinata all'iscrizione dei beneficiari nell'elenco ufficiale delle fattorie didattiche della Regione tenuto dall'ERSA														
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole														
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	Art. 53 del Reg. (CE) n. 1698/2005.														
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<i>de minimis</i>). - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005. - Legge regionale n. 18/2004. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 														
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza. La realtà delle fattorie didattiche è poco sviluppata sul territorio di riferimento del GAL (a oggi risultano iscritte allo specifico registro tenuto dall'ERSA soltanto due fattorie didattiche).</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti. La realizzazione dei progetti di fattoria didattica è frenata dal numero esiguo di imprese agricole presenti sul territorio, dalla loro forte resistenza ad introdurre elementi di cambiamento nella loro attività che spesso vengono considerate come "perdite di tempo" che distolgono dall'attività principale, da una mentalità poco incline ad aprirsi a progetti di collaborazione comuni e dal timore di incorrere in conseguenze nel caso qualcuno si faccia male in azienda.</p> <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche. La necessità di partecipare allo specifico corso di formazione organizzato dall'ERSA da parte di almeno uno dei componenti il nucleo familiare conducente l'azienda agricola e la difficoltà a raggiungere tutti i restanti requisiti previsti dalla legge (presenza di uno spazio coperto e attrezzato per ospitare le scolaresche, presenza di servizi igienici adeguati e accessibili anche ai portatori di handicap, rendere la struttura sicura dai potenziali pericoli e accessibile ai portatori di handicap).</p>														
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio progetto: giugno 2011 Fine progetto: maggio 2013</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pubblicazione del bando</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Approvazione dei progetti</td> <td>90</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Chiusura progetti</td> <td>545</td> <td>695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non</p>			Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Pubblicazione del bando	60	60	Approvazione dei progetti	90	150	Chiusura progetti	545	695
Attività	Giorni	Giorni cumulativi													
Pubblicazione del bando	60	60													
Approvazione dei progetti	90	150													
Chiusura progetti	545	695													

	previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.	
Indicatori di prodotto	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero dei progetti finanziati	1
	Numero di beneficiari	1
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero di nuove fattorie didattiche	1
Numero di fattorie didattiche potenziate	0	
Volume totale degli investimenti	€ 83.331,69	
Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Nuovi posti di lavoro creati	2
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero di visitatori in più all'anno	1.000
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	5%

Misura 413	Qualità della vita / diversificazione
Azione 4	Iniziative finalizzate al marketing territoriale
Intervento 1	Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio.
Modalità attuativa	Progetti del GAL
Descrizione dell'intervento	<p>La finalità dell'intervento posta dal PSR è quella di sviluppare (progettare e sperimentare) metodi e strumenti per condurre attività di marketing incentrate non su prodotti o servizi specifici, presentati singolarmente o per raggruppamenti aziendali di tipo settoriale, ma su una loro contestualizzazione basata su fattori territoriali.</p> <p>Gli obiettivi dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare il "prodotto territorio"; - creare un'identità forte e unitaria del territorio; - armonizzare gli eventi per veicolare l'immagine unitaria del territorio; - integrare gli interventi realizzati con le misure 410 e 421 del presente Piano in una nuova e riqualficata offerta territoriale; - creare condizioni di fruizione immediata delle opportunità presenti sul territorio; - creare collegamenti tra operatori appartenenti a settori economici diversi per dare valore aggiunto a ciò che offre il territorio; - potenziare gli eventi/circostanze che richiamano già visitatori "mordi e fuggi". - armonizzare il materiale promozionale per veicolare un'immagine unitaria del territorio; - partecipazione a fiere/eventi/manifestazioni utili a promuovere il prodotto territorio individuato dal piano di marketing; - realizzare azioni informative nei confronti della stampa specializzata; - organizzazione di convegni, seminari, workshop, ecc.; - promuovere gli interventi realizzati con le misure 410 e 421 del presente PSL. <p>Il territorio presenta un'immagine di sé debole e poco definita. Paradossalmente è proprio la varietà di paesaggi e di culture che concorrono a indebolire la percezione di questo territorio come un <i>unicum</i>. Le opportunità di attrazione non mancano. Tuttavia, esse sono poco efficaci verso l'esterno dell'area a causa di una promozione realizzata in forma frazionata e quindi poco incisiva.</p> <p>Per favorire la competitività dell'area è necessario, in un mercato globale, con crescente mobilità di persone, risorse finanziarie e beni, misurarsi anche sotto il profilo della capacità di attrarre. L'idea è che bisogna procedere alla riorganizzazione della promozione per favorire l'integrazione di tutte le singole offerte locali per dare al territorio una maggiore visibilità.</p> <p>Per migliorare il potenziale attrattivo del territorio, il GAL realizzerà, quindi, un piano di marketing territoriale volto alla promozione dell'area con l'obiettivo di attirare nuovi visitatori. Una componente fondamentale del piano riguarderà la comunicazione, non soltanto quella esterna (promozione), ma anche quella interna, al fine di informare in modo più efficace anche gli stessi residenti dell'area sulle offerte culturali e ricreative.</p> <p>Per consentire al turista di poter apprezzare meglio il suo soggiorno è necessario condurlo per mano attraverso i paesaggi più belli, i prodotti tipici locali dell'agricoltura e dell'artigianato, le offerte culturali, le pratiche dello sport e del tempo libero. A tale scopo, si provvederà ad ideare e definire dei pacchetti turistici diversificati nel tema, in grado di soddisfare le aspirazioni degli ospiti.</p> <p>L'intervento sarà completato da una serie di campagne di marketing territoriale basate sulle indicazioni fornite dal piano sopra indicato. Si prevede, quindi, la produzione e diffusione di materiale promozionale, la partecipazione a manifestazioni e/o fiere, educational e l'organizzazione di convegni, seminari e workshop.</p> <p>Il piano di marketing territoriale per essere efficace sulla lunga durata, dovrà fondarsi sul</p>

	<p>consenso di tutti gli attori locali. Per questo saranno chiamati a definire l'immagine che il territorio vuole dare di se.</p> <p>Di fondamentale importanza sarà il raccordo e il coordinamento con la Turismo FVG, al fine di migliorare l'efficacia dell'intervento e di evitare sovrapposizioni o contrasto con le attività di promozione regionale.</p> <p>Interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di uno piano di marketing territoriale condiviso dagli attori locali che definisca l'insieme delle risorse per la definizione del "prodotto territorio" e degli strumenti per la sua promozione; - elaborazione di una serie di pacchetti turistici, che tengano conto delle indicazioni fornite dal piano di marketing e delle realtà economiche/risorse naturali/eventi disponibili; - realizzazione di campagne di marketing territoriale sulla base delle indicazioni fornite dal piano di marketing territoriale realizzato nell'ambito del presente PSL, consistenti in: produzione e diffusione di materiale promozionale, partecipazione a manifestazioni e/o fiere, educational e organizzazione di convegni, seminari e workshop. <p>Per l'elaborazione e l'organizzazione dei suddetti interventi il GAL intende avvalersi anche di professionisti esterni.</p>														
Beneficiari	Il GAL														
Criteri di selezione	-														
Tipo di aiuto	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.														
Intensità contributiva	La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è il 100%.														
Spesa	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th>PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> <tr> <th>FEASR</th> <th>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</th> <td></td> <td></td> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 74.267,42</td> <td>€ 94.522,16</td> <td>0,00</td> <td>€ 168.789,58</td> </tr> </tbody> </table>			SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			€ 74.267,42	€ 94.522,16	0,00	€ 168.789,58
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE												
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE														
€ 74.267,42	€ 94.522,16	0,00	€ 168.789,58												
Condizioni particolari	-														
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	-														
Misura del Reg. (CE) n. 1698/2005	L'intervento non è riconducibile a una delle misure previste espressamente dal Reg. (CE) n. 1698/2005. Si applicherà pertanto la disciplina prevista dall'art. 64 dello stesso regolamento.														
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p>L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<i>de minimis</i>); - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Legge regionale 2/2002, disciplina organica del turismo. - Legge regionale n. 7/2000 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso. 														
Grado di realizzabilità	<p>Condizioni di partenza:</p> <p>Il territorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale è stato individuato come zona montana omogenea dalla Legge regionale 33/2002. Nell'arco dell'ultimo quinquennio, tuttavia, gli attori locali non hanno definito una strategia unitaria sulla promozione del territorio. Ciò è dovuto anche al fatto che il territorio stesso non esprime un'identità forte e condivisa. L'assenza di elementi catalizzatori ha determinato un'offerta complessiva che è</p>														

	<p>una semplice somma di iniziative locali.</p> <p>L'offerta del prodotto locale in forma di pacchetti turistici, nonostante la presenza sul territorio di un buon numero di realtà economiche, risorse naturali ed eventi, è limitata.</p> <p>I precedenti piani di marketing (Progetto integrato Canal del Ferro e Val Canale e Leader +) erano stati pensati per soddisfare obiettivi e territori diversi dagli attuali. Si intende comunque proseguire l'esperienza degli educational realizzata in precedenza.</p> <p>L'offerta di materiale promozionale (depliant, libretti informativi, siti internet, ecc.) appare eccessiva e polverizzata. Il materiale esistente raramente racchiude in sé un quadro unitario e integrato dell'offerta comprensoriale.</p> <p>Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità e bellezza del territorio; - buon numero di prodotti tipici locali; - collaborazione operativa e integrata con Turismo FVG; - possibilità di partecipare a fiere con un prodotto territoriale di qualità; - territorio privo di un'identità territoriale forte e comunemente percepita; - mancanza di una cultura della ricettività turistica; - carenza di servizi a favore della popolazione e del turismo; - forte resistenza al cambiamento e all'innovazione degli appartenenti ai settori produttivi (agricoltura, commercio, artigianato e turismo); - qualità e bellezza del territorio; - buon numero di prodotti tipici locali; - elevato numero di eventi che richiamano sul territorio turisti "mordi e fuggi"; - collaborazione operativa e integrata con Turismo FVG; - forte resistenza al cambiamento e all'innovazione da parte degli appartenenti ai settori produttivi (agricoltura, commercio, artigianato e turismo); - collaborazione operativa e integrata con Turismo FVG; - possibilità di partecipare a fiere con un prodotto territoriale di qualità; - mancanza di informazione a livello locale. <p>Difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di diverse identità locali a se stanti da coinvolgere in un sistema integrato; - mancanza di una "rete" tra i principali attori locali; - costo elevato degli investimenti; - mancanza di un coordinamento tra i principali attori locali; - costo elevato degli investimenti. 												
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Inizio progetto: gennaio 2012 Fine progetto: novembre 2013</p> <table border="1" data-bbox="454 1512 1422 1792"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Giorni</th> <th>Giorni cumulativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Gara per l'individuazione dei consulenti specializzati</td> <td>90</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Affidamento incarichi</td> <td>60</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Elaborazione del piano di marketing, realizzazione dei pacchetti turistici e delle campagne di marketing territoriale</td> <td>550</td> <td>700</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il cronoprogramma è indicativo e può essere modificato in relazione a situazioni non previste quali il prolungarsi dei procedimenti regionali o in relazione alle scadenze poste dai regolamenti comunitari e dagli atti di indirizzo dell'Amministrazione Regionale per l'ammissibilità della spesa e il suo pieno utilizzo.</p>	Attività	Giorni	Giorni cumulativi	Gara per l'individuazione dei consulenti specializzati	90	90	Affidamento incarichi	60	150	Elaborazione del piano di marketing, realizzazione dei pacchetti turistici e delle campagne di marketing territoriale	550	700
Attività	Giorni	Giorni cumulativi											
Gara per l'individuazione dei consulenti specializzati	90	90											
Affidamento incarichi	60	150											
Elaborazione del piano di marketing, realizzazione dei pacchetti turistici e delle campagne di marketing territoriale	550	700											

Indicatori di prodotto	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Numero progetti finanziati dal GAL	1
	Numero beneficiari	1
	Campagne di marketing territoriale	1
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero incarichi assegnati	2
	Numero di piani di marketing territoriale	1
	Numero di pacchetti turistici definiti	6
Numero di azioni informative	8	
Indicatori di risultato	Indicatori PSR:	
	Indicatore	Valore
	Nuovi pernottamenti/anno	1.000
	Indicatori specifici PSL:	
	Indicatore	Valore
	Numero attori locali coinvolti nella realizzazione del piano di mkt	25
	Numero di soggetti coinvolti nei pacchetti turistici	12
	Numero dei soggetti coinvolti nelle iniziative informative	100
	Numero articoli stampa sulle offerte turistiche del territorio	20

5.2. Misura 421: Cooperazione

La strategia nel settore della cooperazione è quella di seguire percorsi congiunti di valorizzazione e promozione delle risorse locali, di rafforzare i partenariati esistenti e di crearne di nuovi, per scambiare con essi esperienze legate allo sviluppo locale, e di accrescere nelle comunità locali l'interesse verso la conoscenza e la cura del territorio.

5.2.1. Progetto per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

In un contesto economico locale dove si registra un elevato grado di sofferenza per il settore agricolo e la necessità per il settore della ristorazione di fare un salto di qualità, l'idea è quella di offrire un'opportunità di collaborazione tra i due ambiti con lo scopo di risollevare le sorti di entrambi.

In particolare, si vuole realizzare un progetto pilota che favorisca la commercializzazione nella ristorazione locale di menu preparati con prodotti agricoli locali di qualità e, conseguentemente, dare vita ad una filiera corta caratterizzata anche da un *brand* che sottolinei la qualità dei prodotti agricoli utilizzati e la provenienza degli stessi.

La costruzione di una filiera corta di questo tipo (progetto pilota) potrebbe innescare uno sviluppo autosostenibile dell'economia del territorio rurale, attraverso l'utilizzo delle risorse locali e la promozione delle stesse.

La costruzione del progetto, infatti, deve partire dalle diverse realtà che già operano nel territorio per essere esse stesse in grado di attivare circuiti locali che utilizzano prevalentemente e prioritariamente le risorse del territorio, per fornire al territorio stesso i prodotti necessari.

Il progetto si propone anche di realizzare un Piano di comunicazione che persegua l'obiettivo di contribuire alla creazione e alla promozione di un *brand* caratterizzante l'immagine delle produzioni agroalimentari del comprensorio, attraverso lo sviluppo di una politica d'immagine tale da determinarne il preciso posizionamento sul mercato.

La costruzione di questa filiera costituisce un'opportunità di sviluppo per le imprese che vi faranno parte sia in termini di occupazione sia di reddito, ma anche per il territorio in generale che se ne avvantaggerà per la creazione di un nuovo elemento di richiamo.

Questo progetto si inserisce nella scia del *Progetto pilota per la realizzazione di un sistema locale multifunzionale*, rientrante nel Programma di interventi diretti allo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei comuni in cui è insediata la minoranza linguistica slovena (esercizio 2010), ideato dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con il supporto dell'Università di Udine per contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle piccole imprese e per migliorare l'attrattività dei territori in cui sono radicate. Il progetto è stato realizzato nel 2011 ed era finalizzato a promuovere la creazione di un sistema locale multifunzionale, che nel caso in esame corrisponde a una rete di piccole imprese in grado di fornire alla comunità locale servizi turistici e servizi alla persona.

Azione	411.1 Valorizzazione dei prodotti agricoli locali 413.4 Iniziative finalizzate al marketing territoriale
Oggetto	<p>Titolo di progetto Progetto pilota per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità nell'ambito della ristorazione locale.</p> <p>Area di intervento Italia: Regioni Friuli-Venezia Giulia e Liguria.</p> <p>Tipologia Sostegno alla costruzione di una micro filiera tra i settori dell'agricoltura e della ristorazione.</p> <p>Interventi previsti</p> <p>1. Organizzazione e coordinamento. Il progetto pilota richiederà l'organizzazione di incontri con le imprese dei settori in questione e con esperti in materia (produzioni agricole, ristorazione, marketing). Le azioni successive dovranno, poi, essere coordinate da un soggetto unico.</p> <p>2. Analisi delle potenzialità della filiera. Le proposte derivanti dagli incontri tra gli operatori del settore agricolo e quello della ristorazione dovranno essere valutate sotto i profili relativi e quantità, qualità, costi, promozione e in generale della condizioni di sostenibilità del progetto.</p> <p>3. Progettazione della filiera. Acquisite le conoscenze sulla potenzialità della filiera, si procederà a delineare il progetto vero e proprio di filiera, corredandolo da un piano della comunicazione per la creazione e promozione di un <i>brand</i>.</p> <p>4. Realizzazione della filiera. Il passo finale sarà quello di attuare il progetto così come progettato.</p> <p>Obiettivi generali Valorizzare la produzione agricola locale.</p> <p>Obiettivi specifici: Creare nuovi sbocchi di mercato per le produzioni agricole locali di qualità. Migliorare la qualità dell'offerta gastronomica locale. Favorire lo sviluppo di filiere corte. Favorire forme di collaborazione tra operatori economici appartenenti a settori diversi. Definizione di un <i>brand</i> della produzione agricola locale in grado di caratterizzare l'immagine delle produzioni agroalimentari del comprensorio.</p> <p>Risultati attesi: Realizzazione di una micro filiera tra imprese agricole e della ristorazione locale.</p> <p>Destinatari: GAL Open Leader</p>

	<p>Motivazioni dell'intervento che spiegano perché il progetto promuove o incrementa la competitività regionale e favorisce la cooperazione territoriale europea</p> <p>La competitività regionale viene promossa attraverso l'incremento e la diversificazione dell'offerta di servizi alle imprese e alle persone, l'apertura di nuove prospettive per le piccole imprese di rimanere nel mercato, la formazione di personale addetto e le attività di animazione tra gli operatori locali.</p> <p>La cooperazione territoriale europea viene favorita attraverso lo scambio di esperienze e la condivisione di strategie per lo soluzione di problematiche comuni.</p>
Tipo di cooperazione	Cooperazione interterritoriale
Soggetto attuatore	GAL Open Leader
Grado di realizzabilità	<p>Positivo</p> <p>Nel 2011 è stato attuato un progetto pilota per la realizzazione di un sistema locale multifunzionale. Esso costituisce una prima contaminazione a livello territoriale su queste tematiche. La partecipazione di alcune imprese locali operanti soprattutto nei settori dell'agricoltura e della ristorazione e la loro disponibilità a continuare la collaborazione avviata con il progetto, costituiscono un importante punto di partenza per ampliare la geografia degli interventi.</p> <p>Negativo</p> <p>Le piccole imprese locali riconoscono l'importanza di definire strategie collaborative per migliorare i risultati imprenditoriali e aumentare l'attrattività del loro territorio. Tuttavia manifestano una certa resistenza all'attuazione di iniziative concrete per la realizzazione di obiettivi comuni.</p> <p>Le criticità indicate saranno affrontate mediante: gli interventi previsti.</p>
Spese previste per attività propedeutiche alla conclusione degli accordi di partenariato	€ 0,00
Spesa prevista (totale)	€ 91.000,00
Intensità contributiva	100%

5.2.2 Progetto per la valorizzazione delle realtà eco-museali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi.

La presente proposta di progetto intende sviluppare una cooperazione di tipo interterritoriale finalizzata alla costituzione di una relazione stabile con il GAL umbro “Trasimeno Orvietano”. L'intento di avviare una attività di cooperazione tra i due GAL scaturisce dalla presenza in entrambi i territori di esperienze eco-museali importanti e dal voler dare a tali esperienze un respiro ed un ambito di applicazione attraverso la partecipazione delle comunità alla conoscenza e cura dei propri paesaggi, secondo quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Il progetto di cooperazione, come sarà meglio specificato successivamente, mira in particolare alla elaborazione partecipata delle c.d. Mappe di Comunità, strumenti con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere, migliorati, alle generazioni future. Evidenziano il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Viene in tal modo esplicitato un concetto “nuovo” di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni, materiali o immateriali, che lo hanno caratterizzato.

Il partenariato che verrà in questo modo costituito e rafforzato avrà quale scopo fondamentale la condivisione di esperienze e lo scambio di buone pratiche nella gestione e tutela di un territorio ad alto valore naturalistico e i cui elementi fondanti e caratterizzanti vanno sempre più legati da relazioni inscindibili, base per la loro valorizzazione in chiave turistica.

L'elemento dell'apprendimento non coinvolgerà solamente gli operatori del territorio, ma la popolazione locale nel suo complesso ed in particolare i ragazzi di alcune classi elementari e medie, che avranno l'opportunità di partecipare attivamente alla valorizzazione del proprio territorio.

Gli interventi previsti garantiranno quindi alla comunità locale la possibilità di sperimentare un esercizio di partecipazione, condividendo metodologie di lavoro con un altro territorio, e di vedere realizzati concretamente i risultati di tale sforzo, che avrà evidentemente carattere visibile e tangibile.

Grazie alle risorse previste dalla misura 413, azione 3, intervento 2, gli ecomusei locali potranno presentare interventi di riqualificazione o di potenziamento delle proprie strutture per meglio accogliere i risultati che saranno conseguiti dall'iniziativa in questione.

Riferimento a misura 410	413
Azione	413.3 Servizi e attività ricreative e culturali.
Oggetto	<p>Titolo del progetto: Costruzione di una rete eco-museale per il coinvolgimento delle comunità nella conoscenza e gestione dei propri paesaggi.</p> <p>Area di intervento: Italia: territorio di riferimento del GAL Open Leader (coinvolgimento delle realtà eco-museali dell'area) e del GAL Trasimeno Orvietano (Umbria).</p> <p>Tipologia: sostegno ad azioni di valorizzazione territoriale.</p>

	<p>Interventi previsti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mappatura del territorio e del relativo patrimonio (materiale ed immateriale) attraverso lo strumento delle Mappe di Comunità: l'attività di cooperazione permetterà di mettere a confronto metodologie diverse per la realizzazione delle mappe con scambio di esperienze e risultati, che vadano a costituire un approccio conoscitivo, progettuale e creativo nei confronti dei paesaggi delle comunità; 2. elaborazione di "Mappe dei ragazzi", con il coinvolgimento di studenti delle scuole elementari e medie, anche attraverso scambi con classi corrispondenti del territorio del Gal Trasimeno Orvietano; 3. laboratori di esperienza per facilitatori, operatori eco- museali, insegnanti, animatori coinvolti nel progetto di cooperazione, finalizzati a promuovere sul territorio nuove professionalità capaci di operare in rete; 4. "progetti di paesaggio partecipati": secondo le indicazioni emerse dalle Mappe di Comunità, individuazione di uno o più progetti di paesaggio da realizzare concretamente (ad esempio recupero paesaggistico di luoghi o manufatti significativi per le comunità) attraverso l'esperienza di "Cantieri aperti", ossia campi di lavoro organizzati con il recupero di saperi specifici legati ai paesaggi; 5. restituzione dell'esperienza e diffusione dei risultati attraverso incontri di scambio e lavoro comune, realizzazione di pubblicazioni, un convegno conclusivo, una mostra itinerante, ecc. <p>Obiettivi</p> <p>Obiettivo generale: valorizzazione delle realtà eco-museali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in rete delle risorse locali al fine di creare sinergie organizzative e unitarietà di immagine; - messa a sistema con i percorsi turistici già esistenti sul territorio che consenta la creazione di pacchetti turistici legati al turismo rurale ed eco-museale; - condivisione di esperienze e scambio di buone prassi con il territorio dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano; - creazione di un partenariato stabile per la programmazione di interventi congiunti futuri. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappe di Comunità elaborate (Intervento 1); - coinvolgimento attivo e concreto dei ragazzi attuato (Intervento 2); - competenze dei soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione accresciute (Intervento 3); - interventi migliorativi del paesaggio individuati e realizzati in forma partecipata (Intervento 4); - scambio di esperienze e diffusione dei risultati avvenute (Intervento 5); - partenariato rafforzato e strutturato per la programmazione futura (Risultato trasversale ai diversi interventi). <p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le comunità locali coinvolte; - GAL ed eco-musei.
Tipo di cooperazione	Cooperazione interterritoriale
Soggetto attuatore	GAL Open Leader
Grado di realizzabilità	<p>Positivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche similari dei territori coinvolti in riferimento alla presenza di

	<p>strutture eco-museali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi comuni; - prospettive di collaborazione nel lungo periodo. <p>Negativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsa abitudine degli operatori economici locali e soprattutto della popolazione locale ad essere coinvolti in progetti basati su metodologie partecipate. <p>Le criticità indicate saranno affrontate mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costante presenza sul territorio con una capillare attività di animazione.
Spese previste per attività propedeutiche alla conclusione degli accordi di partenariato	€ 0,00
Spesa prevista (totale)	€ 88.500,00
Intensità contributiva	100%

5.3. Misura 431: Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione.

L'obiettivo di questa sottomisura è garantire la massima efficacia ed efficienza operativa del Gal nella realizzazione del PSL e supportarne i costi generali di gestione, formazione e animazione durante le fasi di operatività del PSL.

Beneficiario delle risorse finanziarie allocate nella presente azione sarà pertanto il GAL che si avvarrà della sua struttura amministrativa, organizzativa e logistico – funzionale per assicurare una corretta gestione delle risorse assegnate.

5.3.1. Costi di gestione del GAL

Il quadro previsionale dei costi di gestione che verranno sostenuti per la realizzazione del PSL tiene conto di due elementi principali: la data di chiusura del PSL al 30/06/2015 (le spese sono pertanto definite su un periodo di circa 8 anni) e la possibilità di imputare le spese propedeutiche alla presentazione della domanda di selezione dalla data del 27/02/2008 (spese per la redazione del PSL e per l'attività di confronto del partenariato e di concertazione in sede locale).

La stima dei costi per ciascuna tipologia è stata definita sulla base dei seguenti elementi:

a) Compensi e oneri per gli organi di amministrazione.

Al Presidente di Open Leader viene corrisposto un compenso mensile lordo di euro 774,69 (INAIL esclusa), oltre all'eventuale rimborso chilometrico per viaggi o missioni fuori dal comune di residenza e spese inerenti e accessorie, tutte debitamente documentate.

Agli altri amministratori (pari a 6), viene erogato un gettone di presenza di euro 103,29 lordo (INAIL esclusa) per ogni seduta del Consiglio ed il relativo rimborso chilometrico.

Tali compensi sono stati approvati nell'assemblea dei soci del 29/04/1999 e successivamente sono sempre stati riconfermati fino all'assemblea del 30/04/2009 che ha rideterminato per arrotondamento gli importi portandoli rispettivamente ad euro 800,00 per il Presidente ed euro 100,00 per gli altri amministratori.

Il costo totale previsto è stato definito prevedendo un costo annuo di circa 16.700,00, di cui € 12.200,00 di competenza del Presidente ed € 4.500,00 di competenza dei Consiglieri, prevedendo in media 6 sedute/anno.

b) Retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonomo.

Il personale del Gal è composto da un Responsabile Tecnico – Finanziario, un Ragioniere Contabile e da un Segretario Amministrativo. E' inoltre in fase di definizione la possibilità di affiancare il Responsabile Tecnico – Finanziario con un Responsabile Tecnico – Amministrativo.

Il costo annuo del personale è pari a circa € 94.000,00 (definito sulla base di quanto previsto da C.C.N.L. del settore commercio). Inoltre, alla voce è imputata anche la spesa relativa ad attività connesse alla redazione del PSL.

c) Acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari.

La società si avvale di consulenti esterni per i seguenti servizi:

- studio commercialista: incarico per elaborazione cedolini paga e pratiche personale;
- consulente pianificazione aziendale: incarico professionale per elaborazioni contabili e adempimenti civilistici e fiscali per tutte le attività svolte dalla società, partecipazione ai CDA e all'assemblea ordinaria dei soci;

- consulenza in materia di igiene e sicurezza aziendale.

Il costo medio annuo per l'acquisizione di tali servizi è di circa € 8.500,00.

d) Acquisto e noleggio e manutenzione della dotazione strumentale del GAL forniture di materiale di consumo (cancelleria e analoghi).

Si ipotizza una spesa media annua di circa € 4.000,00 da destinare all'acquisto di materiali di cancelleria e consumo (carta, cartucce per stampanti, raccoglitori, ecc.) e per la dotazione strumentale. Mentre per la fotocopiatrice si è preferita la soluzione "noleggio", si segnala che alcuni PC ed il fax andranno sostituiti in quanto ormai obsoleti. Si prevede inoltre di riservare una quota per la manutenzione dell'attrezzatura informatica e della rete locale.

e) Spese generali.

Sono stati inseriti in tale tipologia di spese il canone d'affitto dei locali, le utenze, gli oneri, le quote associative e le imposte.

Per le spese generali è stato stimato un costo medio annuo di circa € 7.800,00, definito sulla base dei costi sostenuti dalla società negli ultimi anni.

I costi di gestione del Gal per il periodo di realizzazione del PSL sono riassunti nelle tabelle che seguono:

QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

Tipologia	Totale	Spesa Pubblica	GAL
a) compensi e oneri per gli organi di amministrazione	71.650,00	47.320,00	14.330,00
b) retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonomo	592.000,00	473.600,00	118.400,00
c) acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari	43.300,00	34.640,00	8.660,00
d) acquisto e noleggio e manutenzione della dotazione strumentale del GAL forniture di materiale di consumo (cancelleria e analoghi)	18.500,00	14.800,00	3.700,00
e) spese generali	55.150,00	44.120,00	11.030,00
TOTALE	780.600,00	624.480,00	156.120,00
a) Totale spesa pubblica misura 410 e 421	3.170.912,56		
b) Percentuale spesa pubblica dei costi di gestione/totale spesa pubblica misura 410 e 421	19,69 %		

QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

DATI MODIFICA			
Anno	Totale	Spesa Pubblica	GAL
2008	25.184,22	20.147,38	5.036,84
2009	66.307,34	53.045,87	13.261,47
2010	112.455,57	89.964,46	22.491,11
2011	97.409,51	77.927,61	19.481,90
2012	123.143,45	98.514,76	24.628,69
2013	125.801,82	100.641,46	25.160,36
2014	146.765,20	117.412,16	29.353,04
2015	83.532,89	66.826,30	16.706,58
TOTALE	780.600,00	624.480,00	156.120,00

5.3.2. Acquisizione di competenze (formazione e partecipazione a iniziative di assistenza tecnica).

Il quadro previsionale dei costi per l'acquisizione di competenze del personale e dei collaboratori è stato definito sulla base della data di chiusura del PSL al 30/06/2015, stimando un costo totale di € 6.900,00.

Tale quota è decisamente al di sotto del limite di spesa pubblica indicata nel PSR e tiene conto della difficoltà riscontrata in questi anni a distogliere il personale dalle attività di gestione ordinaria del PSL che richiedono un impegno notevole e costante.

Si ritiene che la partecipazione ad iniziative formative promosse dall'autorità di gestione per la corretta ed efficace attuazione del PSL caratterizzerà la fase di avvio del PSL, mentre la partecipazione ad iniziative della rete europea per lo sviluppo rurale e della rete nazionale rurale si concentreranno soprattutto nella fase iniziale e nella fase finale di realizzazione del PSL.

QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

Tipologia	Totale	Spesa Pubblica	GAL
a) retribuzioni del personale	5.385,00	4.308,00	1.077,00
b) rimborsi di spese di viaggio e soggiorno	1.515,00	1.212,00	303,00
TOTALE	6.900,00	5.520,00	1.380,00
a) Totale spesa pubblica del PSL		3.829.712,56	
b) Percentuale spesa pubblica per acquisizione di competenze/totale spesa pubblica del PSL		0, 14%	

QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

Anno	Totale	Spesa Pubblica	GAL
2008			
2009			
2010	1.935,70	1.548,56	387,14
2011	1.225,03	980,02	245,01
2012	543,04	434,43	108,61
2013	184,81	147,85	36,96
2014	1.969,45	1.575,56	393,89
2015	1.041,97	833,58	208,39
TOTALE	6.900,00	5.520,00	1.380,00

5.3.3. Animazione sul territorio.

Per quanto riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione e di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione della strategia locale e nello sviluppo socio-economico del territorio, il GAL prevede di sostenere i seguenti costi:

a) acquisizione di servizi e prestazioni professionali funzionali all'attività di informazione e sensibilizzazione.

Il Gal affiderà degli incarichi esterni, come previsto dal PSR, per l'attività di informazione e sensibilizzazione connessa alla pubblicazione dei bandi e, in generale, alla realizzazione della strategia locale (organizzazione di incontri pubblici, attività di sportello, contatti con possibili soggetti interessati, aggiornamento sito internet, avvio comunicazione sul web e social media, ecc.). E' prevista inoltre l'organizzazione di un convegno finale sui risultati raggiunti con il PSL.

b) Noleggio di attrezzature, locali e spazi per iniziative pubbliche.

Non si prevede di sostenere tale tipologia di costi in quanto gli incontri saranno organizzati in locali della Comunità Montana o dei Comuni e le attrezzature necessarie (es. videoproiettore) sono già disponibili.

c) Produzione e diffusione di materiale informativo.

Si prevede di realizzare una forte campagna di animazione iniziale tramite l'invio, a tutti i nuclei famigliari del territorio interessato, di una nota informativa relativa a tutte le possibilità offerte dal PSL. Inoltre si prevede di realizzare ulteriore materiale informativo, tra cui una brochure su tutti gli interventi realizzati sul territorio di riferimento grazie alle risorse dell'asse 4 del PSR.

d) Realizzazione o aggiornamento di siti internet.

La presente tipologia di costo è stata ricompresa nella voce di costo a).

e) Pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici del GAL.

Non si prevede di sostenere tale tipologia di costi in quanto l'Autorità di gestione del PSR provvede direttamente alla pubblicazione dei bandi/avvisi.

f) Personale dipendente impiegato per l'attività di animazione.

Il GAL negli anni 2014 e 2015 intende utilizzare il personale dipendente per realizzare un'attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, degli attori sociali e del partenariato del GAL sulla realtà territoriale, sulla strategia di sviluppo locale (risultati raggiunti con l'attuale programmazione e prospettive future per il territorio) e sulle politiche di sviluppo socio-economico.

QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

Tipologia	Totale	Spesa Pubblica	GAL
a) acquisizione di servizi e prestazioni professionali funzionali all'attività di informazione e sensibilizzazione	25.400,00	20.320,00	5.080,00
b) noleggio di attrezzature, locali e spazi per iniziative pubbliche	-	-	-
c) produzione e diffusione di materiale informativo	10.600,00	8.480,00	2.120,00
d) realizzazione o aggiornamento di siti internet	-	-	-
e) pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici del GAL	-	-	-
f) personale dipendente impiegato per l'attività di animazione	-	-	-
TOTALE	36.000,00	28.800,00	7.200,00
a) Totale spesa pubblica del PSL	3.829.712,56		
b) % spesa pubblica per acquisizione di competenze/totale spesa pubblica del PSL	0,75%		

QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

Anno	Totale	Spesa Pubblica	GAL
2008			
2009			
2010			
2011	2.092,18	1.673,74	418,44

2012	17.564,37	14.051,50	3.512,87
2013	3.991,04	3.192,83	798,21
2014	0,00	0,00	0,00
2015	12.215,91	9.772,73	2.443,18
TOTALE	36.000,00	28.800,00	7.200,00

Quadro sinottico:

ANALISI TERRITORIALE CONCLUSIONI	STRATEGIA E OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	INTERVENTI	
<p>Notevoli limiti nel comparto agricolo, tra i quali la bassa produttività, la ridotta quantità di risorse, la debolezza delle strutture aziendali, la polverizzazione dell'offerta, l'abbandono delle aree meno vocate.</p> <p>Scarsa integrazione fra i settori economici, in particolare fra agricoltura, artigianato, turismo e commercio.</p>	<p>Favorire forme di trasformazione e vendita diretta in azienda, associazionismo tra le aziende agricole e accordi commerciali con il settore turistico locale.</p>	<p>Misura 411</p>	<p>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.</p>	<p>Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti.</p>	
<p>Ambiente naturale integro e con elevati valori naturalistici, ma spesso degradato a causa dall'abbandono delle attività agricole e forestali.</p>	<p>Valorizzare il paesaggio rurale nelle aree a più alta vocazione turistica.</p>	<p>Misura 412</p>	<p>Cura e valorizzazione del paesaggio rurale.</p>	<p>Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.</p>	
<p>Offerta ricettiva da migliorare sia sotto il profilo della quantità che della qualità.</p> <p>Redditi da integrare.</p> <p>Carenza di servizi alla popolazione.</p> <p>Mancanza della cultura dell'accoglienza.</p> <p>Limitato senso di appartenenza al territorio da parte dei giovani.</p> <p>Territorio con una immagine debole e poco definita.</p> <p>La promozione fa leva solo su una parte limitata delle risorse locali, manca di una visione integrata delle potenzialità del territorio.</p>	<p>Migliorare l'attrattività del territorio e delle località più marginali, favorendo sia la crescita del settore ricettivo sia l'offerta dei servizi.</p> <p>Creare occasioni di integrazione dei redditi.</p> <p>Sostenere le strutture culturali, per il tempo libero e lo sport.</p> <p>Creare consenso attorno ad una immagine unitaria e condivisa del territorio.</p> <p>Migliorare la visibilità del territorio, anche quella più marginale, nell'ottica della promozione integrata delle risorse locali.</p>	<p>Misura 413</p>	<p>Ricettività turistica.</p>	<p>Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionali.</p> <p>Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionali.</p> <p>Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo.</p>	
			<p>Servizi di prossimità.</p>	<p>Aiuti per la creazione di centri multi servizi nelle aree periferiche.</p> <p>Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia.</p>	
			<p>Servizi e attività ricreative e culturali.</p>	<p>Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti.</p> <p>Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero.</p> <p>Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche.</p>	
				<p>Iniziative finalizzate al marketing territoriale.</p>	<p>Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio, ideazione e definizione di pacchetti turistici e realizzazione di campagne di marketing territoriale</p>

6. PIANO FINANZIARIO

6.1. Piano finanziario del PSL per misure e azioni.

Il piano finanziario del PSL è esposto nell'Appendice 1 del PSL.

6.2. Indicazione delle misure, delle azioni e degli interventi finanziabili con eventuali risorse aggiuntive.

Elenco degli interventi per i quali il GAL prevede la possibilità di impiego di eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle del piano finanziario riportato nell'appendice 1 e relativa quantificazione economica.

MISURA AZIONE INTERVENTO	RISORSE AGGIUNTIVE	MOTIVAZIONE DELLA STIMA
MISURA 412		
MISURA 412 Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale INTERVENTO Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.	€ 500.000,00	Il forte interesse manifestato dai potenziali beneficiari ad investire per la cura e la valorizzazione dei fondi e le quantificazioni finanziarie da questi presentate indicano la necessità di destinare ulteriori risorse al presente intervento.
MISURA 413		
MISURA 413 Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali INTERVENTO Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti	€ 200.000,00	L'importo è correlato alla necessità di intervenire nel settore dei servizi culturali che presenta strutture penalizzate da dotazioni strutturali obsolete. L'interesse delle amministrazioni pubbliche ad intervenire laddove possibile anche all'interno di progetti misti è stata confermata nel corso degli incontri.
MISURA 413 Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali INTERVENTO Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero	€ 200.000,00	Il settore turistico lamenta una forte arretratezza anche nel campo delle attività ricreative, dello sport e del tempo libero. I numerosi contatti avuti dal GAL con imprese o persone interessate ad investire in strutture idonee a soddisfare una richiesta crescente testimonia la necessità di indirizzare ulteriori risorse in questo specifico settore.
MISURA 413 Azione 4 - Iniziative finalizzate al marketing territoriale INTERVENTO Campagne di marketing territoriale	€ 200.000,00	Il potenziamento di questo intervento sotto il profilo finanziario è stato visto dagli attori locali come altamente strategico al fine di accrescere la visibilità del territorio in un mercato come quello turistico che risulta sempre più competitivo.

7. COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.

La predisposizione del presente Piano di Sviluppo Locale è avvenuta tenendo conto delle indicazioni dell'asse IV del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nei quali è già possibile individuare gli elementi generali di complementarità delle misure attivabili con il PSL e con la programmazione dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013.

I documenti di programmazione dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013 più significativi per l'area in questione sono il Piano Operativo Regionale Obiettivo Competitività e Occupazione (POR FESR), il Programma operativo per la cooperazione transfrontaliera Italia-Austria e il Programma operativo per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia.

Il POR FESR interviene nell'area montana attraverso l'asse IV "Sviluppo Territoriale" con interventi specifici. Essi riguardano la promozione di forme di ospitalità diffusa, la valorizzazione delle fonti termali e la realizzazione di interventi sulle infrastrutture mobili e immobili con valenza paesaggistica, storica, culturale e archeologica. E' possibile escludere qualsiasi forma di sovrapposizione d'intervento nel settore delle fonti termali, in quanto il presente PSL non contempla interventi in questo settore. Invece, la complementarità con iniziative di albergo diffuso sono assicurate dal fatto che il PSL finanzia interventi legati alla ricettività profondamente diversi non solo per tipologia (bed & breakfast, affittacamere e agriturismi), ma anche per complessità progettuale (gli alberghi diffusi si configurano come progetti integrati che coinvolgono una pluralità di soggetti privati e pubblici).

In relazione agli interventi sulle infrastrutture mobili e immobili, la complementarità è data dal fatto che i contributi previsti dal PSL sono finalizzati prioritariamente al potenziamento di iniziative culturali e ricreative (sorrette da associazioni o imprese), anche attraverso il sostegno ad interventi sulle infrastrutture, purché funzionali allo svolgimento di dette iniziative. La finalità del POR, in questo caso, è quella di valorizzare in primo luogo il patrimonio paesaggistico e culturale montano.

In relazione ai programmi di cooperazione, intesi a qualsiasi livello di aggregazione geografica, finanziati con i fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013 la non sovrapposibilità con le iniziative di cooperazione previste dal PSL è legata al diverso percorso che queste ultime sono tenute a seguire. Esse devono, infatti, non solo essere in sintonia con la strategia individuata dal GAL, ma devono anche essere costruite secondo l'approccio Leader così come definito dall'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Più che le aree di intervento, quindi, cambiano i contesti e le modalità all'interno dei quali "maturano" le idee alla base dei progetti. Visto l'ampio partenariato espresso da questo GAL, risulta difficile immaginare la realizzazione sul territorio di interventi che si vanno a sovrapporre a quelli già previsti dal presente PSL.

Alcuni interventi previsti dal presente PSL, si accostano ad interventi del PSR, ma senza invaderne il campo in quanto le iniziative sono state declinate per tenere conto delle particolari esigenze territoriali emerse nel corso degli incontri con gli attori locali. Inoltre, le aree di sovrapposizione sono di fatto solo virtuali. Infatti, l'accesso ai contributi PSR privilegia in termini di percentuale di contribuzione prioritariamente i cosiddetti approcci integrati (progetti di filiera, progetti integrati e azioni collettive). Le imprese locali non hanno ancora maturato l'attitudine ad agire in modo integrato. Ciò le pone in una condizione di sfavore in relazione all'accesso alle opportunità offerte

direttamente dal PSR, tenuto conto anche delle loro ridotte dimensioni. A livello di PSL, invece, la fruizione di aiuti per iniziative similari sarà indubbiamente facilitato dal fatto che alle risorse messe a bando potranno accedere solo le imprese locali o quelle che intendono investire all'interno di questo territorio. In tal senso, gli interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole, alla cura e valorizzazione dell'ambiente, all'ospitalità agrituristica e alle fattorie didattiche non potranno creare situazioni di cattiva gestione delle risorse, ma anzi di un loro utilizzo più mirato. Gli interventi previsti dal presente PSL, inoltre, rientrano nell'ambito del quadro di programmazione delineato dal Piano di Azione Locale adottato, ai sensi della legge regionale n. 4/2008, dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con deliberazione del suo Consiglio n. 15 del 27 maggio 2008. La stesura di questo piano è in gran parte una diretta conseguenza degli indirizzi, e anche del puntuale rispetto delle competenze specifiche proprie dei diversi soggetti che operano sul territorio, individuati dal PAL. La Comunità Montana, attraverso le consultazioni con gli attori locali prima e l'attività della Cabina di Regia poi, ha infatti delineato forme di intervento integrato in settori specifici e forme di coordinamento a livello locale, scongiurando sovrapposizioni di intervento tra i diversi soggetti che operano sul territorio.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 411 - Competitività			
Azione 1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali			
Intervento: Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte.	PSR 2007 - 2013 (misura 121)	Il PSR incentiva il miglioramento di iniziative esistenti; il PSL incentiva prevalentemente la creazione di nuove iniziative di trasformazione e commercializzazione.	Favorire l'accesso agli aiuti anche alle micro-imprese locali che si pongono al di fuori degli approcci integrati.
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
Misura 412 - Gestione dell'ambiente / del territorio			
Azione 1 – Cura e valorizzazione del paesaggio rurale			
Intervento: Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale.	PSR 2007 - 2013 (misura 227)	Il PSR intende dare sostegno alla gestione delle aree forestali di pregio naturalistico. Il PSL intende favorire interventi di miglioramento delle aree di proprietà di soggetti privati situate in prossimità delle località turistiche.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Sostiene gli interventi degli Enti Pubblici di importo uguale o superiore ai 100.000 euro.	
Misura 413 - Qualità della vita / diversificazione			
Azione 1 - Ricettività turistica			
Intervento:	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	

Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionali.	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Finanzia iniziative di albergo diffuso.	A completamento dell'offerta complessiva, il PSL prevede di dare priorità al finanziamento di centri multi servizi collegati con progetti volti ad aumentare i posti letto della località.
Intervento: Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionali.	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Finanzia iniziative di albergo diffuso.	A completamento dell'offerta complessiva, il PSL prevede di dare priorità al finanziamento di centri multi servizi collegati con progetti volti ad aumentare i posti letto della località.
Intervento: Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo	PSR 2007 - 2013 (misura 311)	Il PSR prevede un intervento di portata più ampia rispetto all'attività agrituristica. Il PSL prevede investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti letto.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana		La Comunità Montana ha previsto di non finanziare questo tipo di iniziative nel prossimo periodo di programmazione.
	POR Competitività 2007 - 2013	Finanzia iniziative di albergo diffuso.	A completamento dell'offerta complessiva, il PSL prevede di dare priorità al finanziamento di centri multi servizi collegati con progetti volti ad aumentare i posti letto della località.
Azione 2 - Servizi di prossimità			
Intervento: Aiuti per la creazione di centri multi servizi nelle aree periferiche	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
Intervento: Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali			
Intervento: Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Il POR finanzia interventi volti alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, il PSL i servizi	

conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti		offerti dalle strutture con finalità culturali o ricreative.	
Intervento: Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Il POR finanzia interventi volti alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, il PSL i servizi offerti dalle strutture con finalità culturali o ricreative.	
Intervento: Aiuti per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di fattorie didattiche	PSR 2007 - 2013 (misura 311)	Gli interventi finanziati dal PSL saranno inseriti all'interno dei pacchetti turistici definiti nell'ambito della misura 413.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
Azione 4 - Iniziative finalizzate al marketing territoriale			
Intervento: Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio, ideazione e definizione di pacchetti turistici e realizzazione di campagne di marketing territoriale.	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
Misura 421 - Cooperazione			
Tutte le iniziative.	PSR 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	PAL 2009 - 2011 Comunità Montana	Misura non finanziabile.	
	POR Competitività 2007 - 2013	Misura non finanziabile.	
	Programmi operativi per la cooperazione finanziati con i fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013	Le iniziative finanziate si pongono su piani diversi: le iniziative di cooperazione previste dal PSL devono rientrare nell'ambito della sua strategia e seguire l'approccio Leader.	

8. VALUTAZIONE DI REALIZZAZIONE (PRODOTTO), RISULTATO E IMPATTO.

L'analisi SWOT presentata nel secondo capitolo di questo PSL si basa sull'analisi dei dati statistici riportati nell'analisi di contesto e su quelle informazioni condivise assunte direttamente dagli attori locali nel corso degli incontri sostenuti prima dalla Comunità Montana (processo partecipato propedeutico alla realizzazione del Piano di Azione Locale) e poi dal GAL nel corso degli ulteriori incontri specifici da questo promossi. La strategia elaborata dal GAL è quindi basata su questi elementi conoscitivi.

Nel settore agricolo le principali criticità riguardano la necessità di innalzare la produttività e la redditività aziendale. Inoltre, il settore appare costituito da imprese di piccole dimensioni, con limitate dotazioni strutturali, che possono sperare di rimanere sul mercato solo se sapranno rafforzarsi attraverso l'associazione o l'innovazione. Anche la creazione di sinergie tra i diversi settori economici, in questo caso tra quello agricolo e quello turistico, potrebbe essere utile a migliorare la condizione del mercato locale.

L'ambiente si presenta ancora incontaminato e con notevoli elementi di valore. Tuttavia si riscontra anche un forte degrado in certe sue parti per il venir meno della presenza dell'uomo a causa della diminuzione di attività quali la forestazione o l'allevamento di bestiame nelle malghe. Inoltre, l'ambiente di fondovalle, soprattutto nelle aree più votate al turismo, si caratterizza per la difficoltà di fruizione (rete sentieristica limitata per estensione e per presenza di punti di appoggio).

In campo turistico, l'intero comparto ha fatto grandi passi in avanti negli ultimi anni grazie alla facile accessibilità e agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche (piste da sci e piste ciclabili). Tuttavia permangono ancora carenze al livello di ricettività, sia in termini di numero di posti letto che di qualità dell'offerta. In generale si riscontra ancora una mancanza della cultura dell'accoglienza, che si traduce in gravi lacune sul fronte dell'offerta complementare di servizi (cultura, tempo libero, sport e persona). Un miglioramento della situazione gioverebbe anche ai residenti, che troverebbero ulteriori motivazioni a conservare la residenza in montagna. Inoltre, il settore dei servizi e quello della ricettività (B&B e agriturismo in particolare) possono consentire buone opportunità per l'integrazione dei redditi per le famiglie e per le imprese (sia quelle agricole sia quelle che esercitano l'attività di somministrazione di bevande e alimenti).

Tra le altre debolezze individuate, e in qualche misura affrontabili con il presente Piano, vi è anche quella dell'immagine del territorio, che si presenta debole e poco definita. Attraverso i lavori preparatori al piano di marketing territoriale previsto, al quale saranno invitati a partecipare i principali attori locali, ci si augura di dare qualche risposta anche a questo tema oltre a quello del miglioramento della visibilità del territorio e alla creazione di opportunità di fruizione immediata del territorio.

Per quantificare gli effetti del presente Piano sono stati individuati e quantificati una serie di indicatori già previsti dal PSR e altri specifici per questo PSL. Sono indicati e motivati nelle tabelle che seguono.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI PRODOTTO (PSR)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero progetti finanziati	3	Il dato tiene conto delle proposte progettuali indicate dalle aziende agricole locali al GAL durante gli incontri pubblici e quelli individuali.
	Numero dei beneficiari	3	I dati in possesso del GAL indicano che saranno presentati progetti individuali.
MISURA 412	Numero progetti finanziati	6	Il forte interesse manifestato dai potenziali beneficiari di questa misura a indotto il GAL a limitare l'aiuto massimo concedibile per ogni singolo progetto al fine di procedere ad una più equa distribuzione delle risorse sul territorio.
	Numero dei beneficiari	6	I dati in possesso del GAL indicano che saranno presentati progetti individuali.
MISURA 413	Numero progetti finanziati	41	Il valore è dato dalla somma numerica dei progetti che si ritiene di finanziare nell'ambito di ciascun intervento previsto dalla misura in questione.
	Numero dei beneficiari	48	Il valore è dato dalla somma numerica dei beneficiari ipotizzati da ciascun intervento incluso dalla presente misura.
	Numero posti letto creati	177	Il valore è ricavato dal rapporto tra le risorse a disposizione e il costo medio per posto letto (dedotto dal costo medio dei posti letto realizzati con le risorse della precedente programmazione Leader o erogate dalla Comunità Montana nel settore agrituristico).
	Campagne di marketing territoriale	1	La campagna di marketing territoriale riguarderà: produzione e diffusione di materiale promozionale, partecipazione a manifestazioni e/o fiere, educational e organizzazione di convegni, seminari e workshop e il loro contenuto sarà definito dal piano di marketing.
MISURA 421	Numero progetti di cooperazione finanziati	2	I contatti avviati con i partner italiani prevedono il coinvolgimento di questo GAL nei due progetti di cooperazione descritti nel PSL.
	Numero dei GAL e altri organismi assimilati che cooperano	4	Il progetto di cooperazione per la valorizzazione e promozione del territorio e delle produzioni tipiche coinvolge un GAL della Regione Umbria, un GAL e un organismo assimilato della Regione Liguria.
	Numero di azioni di animazione territoriale	3	Il valore riflette il numero di azioni di animazione previste dal progetto per la valorizzazione delle realtà eco-museali.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI RISULTATO (PSR)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero totale dei posti di lavoro creati	0	L'ipotesi è che ad ogni progetto finanziato corrisponda la creazione un nuovo posto di lavoro.
MISURA 412	Numero totale dei posti di lavoro creati	0	La misura, per la natura dell'intervento previsto, non è idonea a creare nuovi posti di lavoro.
MISURA 413	Numero totale dei posti di lavoro creati	8	Il valore è determinato dalla somma dei posti di lavoro stimati per ciascun intervento previsto dalla misura.
	Nuovi pernottamenti/anno	14.136	Il valore è calcolato sommando i nuovi pernottamenti/anno stimati per ciascun intervento sulla ricettività previsto dalla misura.
MISURA 421	Numero totale dei posti di lavoro creati	0	La misura, per la natura dei progetti di cooperazione previsti, non è idonea a favorire in modo diretto la nascita nuovi posti di lavoro.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI IMPATTO (PSR)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 410	Valore aggiunto netto espresso in PPS	0	Un valore diverso non può essere inequivocabilmente riconducibile agli effetti della realizzazione del PSL.
	Posti di lavoro - parificati a unità di tempo pieno - creati	3,75	Il valore esprime la somma dei posti di lavoro che si stima di favorire all'interno di ciascun intervento previsto dal PSL.
MISURA 421	Posti di lavoro - parificati a unità di tempo pieno - creati	0	La misura, per la natura dei progetti di cooperazione previsti, non è idonea a favorire in via diretta la creazione di nuovi posti di lavoro.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI PRODOTTO (PSL)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero di nuove associazioni di aziende		Il valore tiene conto delle manifestazioni di volontà riscontrate nel corso degli incontri con i titolari delle aziende agricole locali.
	Numero di accordi di commercializzazione	11	Il valore riflette le manifestazioni di volontà espresse nel corso degli incontri con i titolari delle aziende agricole locali.
	Volume totale degli investimenti	310.363,72	Il valore è la somma della spesa pubblica e privata prevista dalla misura.
MISURA 412	Numero di progetti che prevedono il recupero di prati	3	Il valore tiene conto dei riscontri avuti in occasione degli incontri con i rappresentanti dei proprietari privati di fondi e delle risorse destinate all'intervento previsto.
	Numero di progetti che prevedono il recupero di manufatti rurali	2	Il valore tiene conto dei riscontri avuti nel corso degli incontri con i rappresentanti dei proprietari privati di fondi e delle risorse destinate all'intervento previsto.
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	6	Il valore tiene conto dei singoli beneficiari finanziabili con le risorse a disposizione.
	Volume totale degli investimenti	€ 522.948,42	Il valore è la somma della spesa pubblica e privata prevista dalla misura.
MISURA 413	Numero di beneficiari donna	10	L'ipotesi è che, in considerazione anche della premialità specifica in sede di bando, almeno un terzo dei progetti veda come beneficiari le donne.
	Numero di beneficiari giovani	1	L'ipotesi è che, in considerazione anche della premialità specifica in sede di bando, almeno un terzo dei progetti veda come beneficiari i giovani.
	Numero di nuovi centri multi servizi creati	1	Le risorse e le indicazioni a livello locale sono state tarate per realizzare almeno un intervento pilota.
	Numero di nuovi servizi alla persona	3	Il valore riportato indica le manifestazioni di interesse comunicate dalle Amministrazioni comunali.
	Numero di nuove strutture a finalità culturale	2	Il numero riflette le manifestazioni di interesse presentate al GAL da soggetti privati o da Amministrazioni comunali e attuabili con le risorse finanziarie attribuite all'intervento.
	Numero di strutture a finalità culturale potenziate	2	Il numero riflette le manifestazioni di interesse presentate al GAL da soggetti privati o da Amministrazioni comunali e attuabili con le risorse finanziarie attribuite all'intervento.
	Numero di nuove strutture a finalità ricreativa	3	Il numero riflette le manifestazioni di interesse presentate al GAL da soggetti privati o da Amministrazioni comunali attuabili con le risorse finanziarie attribuite all'intervento.
Numero di strutture a finalità ricreativa potenziate	5	Il numero riflette le manifestazioni di interesse presentate al GAL da soggetti privati o da Amministrazioni comunali attuabili con le risorse finanziarie attribuite all'intervento.	

	Numero di nuove fattorie didattiche realizzate	1	Il valore indicato tiene conto delle richieste pervenute al GAL e dalle risorse complessive a disposizione dell'intervento.
	Numero di fattorie didattiche potenziate	0	Il valore indicato tiene conto delle richieste pervenute al GAL e dalle risorse complessive a disposizione dell'intervento.
	Numero di piani di marketing territoriale	1	L'intervento specifico prevede la realizzazione di un solo piano di marketing territoriale.
	Numero incarichi assegnati	3	Il PSL prevede l'assegnazione di tre incarichi: uno per il piano di marketing, uno per l'attività di ideazione a realizzazione di pacchetti turistici e uno per il supporto nella definizione delle campagne di marketing territoriale.
	Numero di pacchetti turistici definiti	6	Il valore riflette il numero di pacchetti turistici che si intende realizzare nell'ambito dell'intervento specifico.
	Numero di azioni informative	8	Si prevede di: organizzare due partecipazioni a fiere da concordare assieme alla Turismo FVG; realizzare due educational; realizzare due workshop, un seminario e un convegno conclusivo
	Volume totale degli investimenti	€ 680.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e privata prevista dagli interventi 1.3 e 3.3.
MISURA 421	Numero di incontri volti allo scambio di buone prassi	6	Il dato è indicativo stante il fatto che i progetti di cooperazione devono ancora essere definiti in modo puntuale e approvati formalmente.
	Numero di mappe di comunità elaborate	3	Si prevede di realizzare una mappa di comunità all'interno del territorio di ogni eco-museo costituito sul territorio che risponde ai principi della LR 10/2006.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI RISULTATO (PSL)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero di nuove filiere corte	0	Il valore tiene conto delle indicazioni espresse dai titolari delle aziende agricole locali nel corso degli incontri favoriti dal GAL
	Numero di filiere corte potenziate	3	Il dato esprime le intenzioni manifestate dai titolari delle aziende agricole locali nel corso degli incontri favoriti dal GAL
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi	2	Il dato esprime le intenzioni manifestate dai titolari delle aziende agricole locali nel corso degli incontri favoriti dal GAL
MISURA 412	Numero di nuove aree attrezzate per escursionisti	6	Il dato è rapportato al numero di progetti finanziabili con il massimo dell'aiuto concedibile ad ogni singolo progetto
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	2 ha	Il riferimento è calcolato in via prudenziale, in quanto la misura ha un indirizzo che va per lo più nella direzione della fruizione a scopi turistici dell'habitat naturale.
MISURA 413	Numero di posti letto riqualificati	0	Il GAL ha espresso il principio secondo cui è possibile accedere ai contributi per la riqualificazione dei posti letto esistenti a condizione di realizzarne anche di nuovi nel medesimo progetto di investimento. Dai dati in possesso del GAL, legati alla programmazione Leader+, sul numero medio di posti letto creati rispetto alla massima capacità consentita dalla normativa, e in considerazione anche dell'età media per singolo posto letto (piuttosto bassa viste le numerose recenti campagne di aiuti), si stima che il numero di posti letto riqualificati possa ammontare al 20% del numero di posti letto complessivamente finanziabili dal presente PSL.

	Numero di nuove attività ricettive	22	Si ritiene che la maggior parte degli interventi finanziati riguarderà nuove attività di ricettività. Si ritiene che questa percentuale possa essere pari all'80% circa dei progetti totali.
	Numero di Comuni interessati da nuovi centri multi servizi	1	Il valore tiene conto delle manifestazioni di volontà comunicate dalle Amministrazioni comunali nel corso degli incontri favoriti dal GAL
	% di famiglie raggiunte dai nuovi servizi	20%	Una recente ricerca dell'ASL indica che il 20% delle famiglie lamenta serie difficoltà per la carenza di servizi, nel caso di specie riferito alla persona, ma riteniamo che il dato possa essere inteso in senso lato. Prendiamo quindi questo dato come punto di riferimento in relazione al valore dell'indicatore qui individuato.
	Variazione in % del numero di visitatori/anno nell'ambito delle strutture culturali potenziate	+3%	Alcune realtà culturali del territorio hanno stimato che il potenziamento delle loro strutture possa dare luogo ad un aumento delle visite annuali quantificabile nel 3%. Non avendo parametri utili a giustificare un dato diverso, lo facciamo nostro. A distanza di un anno dalla conclusione degli interventi di potenziamento di queste strutture effettueremo i confronti tra i dati delle presenze dell'ultimo anno e quelle precedenti.
	Variazione in % del numero di visitatori/anno delle strutture ricreative potenziate	+3%	In questo caso la stima è stata condotta rivolgendo l'analisi ad alcune imprese operanti nel settore conosciute dal GAL. I dati, però, sono difficilmente confrontabili, perché relativi a investimenti alle volte indirizzati all'adeguamento o alla sostituzione delle dotazioni che non sempre si riflettono in un aumento dei clienti. Indichiamo, pertanto, un dato positivo, ma prudente.
	Numero di visitatori in più all'anno	1.000	Sul territorio ci sono solo due fattorie didattiche. Solo una di esse, però, ci ha manifestato interesse verso il potenziamento della struttura. L'incremento dei visitatori è strettamente legato, più che agli investimenti in dotazioni, al tempo che si riesce a dedicare a questa attività complementare. Anche in questo caso indichiamo un dato positivo, ma prudente.
	Numero attori locali coinvolti nella realizzazione del piano di marketing	25	Oltre a Sindaci e alle altre istituzioni pubbliche locali saranno coinvolti i principali soggetti legati al settore del turismo.
	Numero di soggetti coinvolti nei pacchetti turistici	12	Il dato rappresenta le istituzioni private e le imprese che si ritiene di poter coinvolgere nei pacchetti.
	Numero dei soggetti coinvolti nelle iniziative informative	100	Il dato rappresenta le istituzioni private e le imprese che si ritiene di poter coinvolgere nei pacchetti.
	Numero articoli stampa sulle offerte turistiche del territorio	20	Gli educational proposti in passato dal GAL hanno visto una partecipazione media di 10 giornalisti. Riteniamo di poter utilizzare questo dato come riferimento futuro in termini di partecipazioni. Confidiamo anche che ciascuno degli invitati produca un articolo pubblicato sulle riviste di appartenenza.
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	25%	Il valore è commisurato alla natura delle attività finanziabili (ricettività in agriturismo e fattorie didattiche) con la presente misura.
MISURA 421	Numero di azioni di promozione	4	Si ritiene di realizzare del materiale promozionale cartaceo delle aree interessate dal progetto di cooperazione e la partecipazione ad due fiere, una in territorio italiano ed una all'estero. E' prevista inoltre la realizzazione di un'azione di promozione dei prodotti tipici agroalimentari delle aree italiane coinvolte congiuntamente ai territori partner stranieri.
	Numero di scuole coinvolte nella realizzazione delle mappe di comunità	6	Il progetto di cooperazione prevede il coinvolgimento di tre ecomusei, che coinvolgeranno a loro volta ragazzi di scuole elementari e medie.

VALUTAZIONE EX ANTE - INDICATORI DI IMPATTO (PSL)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 410	Numero nuove imprese create	0	Il valore è una stima delle nuove imprese che potranno nascere grazie ai contributi erogati dalle singole misure. Il dato tiene conto degli esiti

			degli incontri e dei contatti tenuti dal GAL nella fase di preparazione del PSL, nonché delle risorse destinabili agli interventi. Il maggior numero di nuove imprese potranno vedere la luce nell'ambito degli interventi legati alla ricettività (data anche la notevole dotazione finanziaria ad essi destinati), ma significativo sarà il contributo che potrà venire anche da altri interventi quali quelli dei servizi alla persona e quelli delle strutture ricreative.
	Variazione in % delle presenze turistiche nell'ambito del comprensorio montano	+2%	Il dato statistico dell'ultimo decennio indica valori intorno al 5%. La prudenza nella quantificazione di indicatori di questo genere ci impone di indicare valori realisticamente riconducibili agli effetti del presente Piano. Valori eccessivi non possono essere riconducibile con certezza alle ricadute determinate dalla realizzazione del PSL.
MISURA 421	Numero di nuove collaborazioni instaurate con i partner	2	Le prossime collaborazioni nell'ambito dei progetti transnazionali e interterritoriali dovranno gettare le basi per la realizzazione di ulteriori progetti. Visto l'elevato numero di partner con i quali ci confronteremo nei prossimi anni, il valore indicato rappresenta il numero minimo in termini di nuove progettualità che ci si auspica di realizzare.

9. PROCEDURE ATTUATIVE DEL PSL.

9.1. Modalità.

Nella realizzazione della strategia di sviluppo, il GAL ha previsto il ricorso a due modalità attuative:

- progetti degli operatori locali selezionati e finanziati dal GAL, ossia “progetti a bando”, per tutti gli interventi della misura 410 “Strategie di sviluppo locale”, ad esclusione dell’azione “Sostegno a iniziative finalizzate al marketing territoriale”;
- progetti diretti del GAL per quanto riguarda la misura 413, azione “Sostegno a iniziative finalizzate al marketing territoriale”, la misura 421, azione “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” e la misura 431, azione “Gestione dei GAL, acquisizione di competenze, animazione”.

Progetti a bando.

La procedura che il GAL seguirà per la selezione dei progetti a bando è la seguente:

- definizione del bando, da parte del personale del GAL, tenuto conto dei contenuti del PSR, del PSL, della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e degli esiti del confronto di partenariato e di concertazione locale;
- adozione della bozza di bando da parte del Consiglio di amministrazione del GAL;
- trasmissione della bozza del bando alla struttura regionale responsabile di asse (SRA) per l’approvazione di sua competenza;
- approvazione del bando da parte del Consiglio di amministrazione del GAL nella sua versione definitiva, definizione delle date di pubblicazione e nomina:
 - a) del responsabile del procedimento
 - b) del responsabile dell’istruttoria delle domande di aiuto;
 - c) del responsabile dell’istruttoria delle domande di pagamento;
 - d) di una Commissione tecnica, competente per materia, che coadiuverà i responsabili dell’istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nella verifica delle istanze pervenute;
- diffusione del bando, a cura del GAL, attraverso le seguenti modalità:
 - a) pubblicazione del bando all’albo pretorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e sul sito istituzionale del GAL (www.openleader.it);
 - b) avviso alla popolazione attraverso la stampa locale (come previsto dal PSR);
 - c) trasmissione del bando alla Rete Nazionale Rurale;
 - d) è previsto inoltre l’affidamento di incarichi esterni per l’attività di informazione e sensibilizzazione connessa alla pubblicazione dei bandi che prevede l’organizzazione di incontri pubblici, attività di sportello e contatti con i soggetti interessati;
- diffusione del bando, a cura dell’Autorità di gestione, attraverso le seguenti modalità:
 - a) pubblicazione del bando sul BUR;
 - b) pubblicazione del bando sul sito istituzionale della Regione (www.regione.fvg.it);
 - c) apertura del bando sul portale SIAN;

- controlli amministrativi sulle domande di aiuto pervenute da parte del responsabile dell'istruttoria, coadiuvato dalla Commissione tecnica, con l'ausilio di apposite check-list; dell'attività istruttoria sarà sempre redatto un verbale che, oltre ai riscontri effettuati, specificherà anche i punteggi attribuibili alla domanda e il costo dell'operazione (sia quello della domanda, sia quello eventualmente rideterminato a seguito di riduzioni apportate in sede istruttoria);
- formazione della graduatoria delle domande ammissibili, distinguendo tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi, e degli elenchi delle domande non ricevibili e delle domande non ammissibili;
- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione:
 - a) della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili, distinguendo tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi;
 - b) degli elenchi delle domande non ricevibili e delle domande non ammissibili.
- pubblicazione della graduatoria e degli elenchi all'albo pretorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e sul sito istituzionale del GAL (www.openleader.it);
- trasmissione della graduatoria e degli elenchi all'Autorità di gestione, per il tramite della SRA, ai fini della pubblicazione sul BUR;
- comunicazione ai richiedenti delle domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e delle domande non ricevibili o non ammissibili;
- il legale rappresentante del GAL, o suo delegato, adotta la decisione individuale di finanziamento da trasmettere al beneficiario; copia della decisione individuale di finanziamento è trasmessa all'Autorità di gestione e alla SRA;
- gestione amministrativa dei progetti da parte del GAL: eventuali richieste di variazioni sostanziali del progetto originario, nonché di eventuali proroghe sui termini previsti per l'avvio/conclusione del progetto comunicate preventivamente da parte del beneficiario, sono sottoposte alla verifica del GAL e all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- controlli amministrativi su tutte le domande di pagamento relative ai progetti finanziati; l'attività istruttoria comprende la visita *in situ* sia prima dell'erogazione di eventuali pagamenti intermedi per stati di avanzamento, sia a conclusione degli investimenti; i controlli *in situ* prevedono la redazione di un verbale, controfirmato dal beneficiario; sulla base di quanto previsto dalla convenzione per le attività di capofila amministrativo e finanziario, l'attività di controllo sarà coadiuvata da funzionari della Comunità Montana;
- revisione da parte del Servizio Controllo Comunitario della Regione delle domande di pagamento la cui istruttoria si è chiusa con esito positivo;
- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL di tutta l'attività di controllo svolta dagli uffici e autorizzazione al pagamento con l'approvazione dell'elenco periferico di liquidazione.

Progetti diretti del GAL.

Si tratta dei progetti che il GAL intende attuare direttamente in quanto riguardano attività che supportano, completano e danno unitarietà all'intera strategia di sviluppo (marketing territoriale e cooperazione) e che pertanto non sarebbero attuabili in modo efficiente ed efficace da altri soggetti.

Le procedure che il GAL seguirà per l'attuazione diretta di tali progetti sono le seguenti:

a) Misura 413, Azione 4, Intervento 1 "Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio"

- definizione del progetto attuativo, da parte del personale del GAL, tenuto conto dei contenuti del PSR, del PSL, della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- adozione del progetto attuativo da parte del Consiglio di amministrazione del GAL;
- trasmissione del progetto attuativo all'Amministrazione regionale per il parere preventivo di sua competenza;
- approvazione del progetto da parte del Consiglio di amministrazione del GAL nella sua versione definitiva e nomina del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria;
- adozione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL delle eventuali varianti sostanziali al progetto attuativo;
- trasmissione all'Amministrazione regionale della domanda di variante sostanziale al progetto attuativo per il parere preventivo di sua competenza;
- approvazione delle varianti sostanziali e non sostanziali al progetto attuativo da parte del Consiglio di amministrazione del GAL;
- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL delle relazioni finali e delle spese relative all'attuazione del progetto.

b) Misura 421 "Progetti di cooperazione"

- definizione del progetto di cooperazione e dei relativi allegati da parte del personale del GAL assieme ai partner coinvolti, tenuto conto dei contenuti del PSR, del PSL, della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e dei modelli predisposti dalla Rete rurale nazionale (RRN);
- adozione del progetto di cooperazione e dei relativi allegati (dossier progettuale) da parte del Consiglio di amministrazione del GAL;
- trasmissione del dossier progettuale all'Amministrazione regionale per il parere preventivo di sua competenza;
- approvazione del progetto di cooperazione e dei relativi allegati da parte del Consiglio di amministrazione del GAL nella sua versione definitiva e nomina del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria;
- adozione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL di eventuali varianti sostanziali al progetto di cooperazione;
- trasmissione all'Amministrazione regionale delle domande di variante sostanziale al progetto di cooperazione per il parere preventivo di sua competenza;
- approvazione delle varianti sostanziali e non sostanziali al progetto da parte del Consiglio di amministrazione del GAL;
- approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL delle relazioni finali e delle spese relative all'attuazione del progetto.

c) Misura 431 "Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione"

Per la presente misura non è richiesta l'elaborazione di alcun progetto attuativo: l'attività e le spese sono descritte al paragrafo 5.3.

Le attività previste sono svolte dal GAL con l'ausilio di un capofila amministrativo e finanziario come riportato al paragrafo 9.4.

Qualora nella realizzazione dei progetti diretti sia previsto l'affidamento di incarichi professionali o l'acquisto di beni, il GAL procederà nel rispetto della normativa specifica tenuto che, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, esso risulta essere un'amministrazione aggiudicatrice.

9.2. Calendario.

9.2.1. Cronoprogramma procedurale

MISURA 410 - Pubblicazione bandi.

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
Misura 411	
Azione 1	
Intervento 1	GIUGNO 2011
Misura 412	
Azione 1	
Intervento 1	GIUGNO 2011
Misura 413	
Azione 1	
Intervento 1	GIUGNO 2011
Intervento 2	GIUGNO 2011
Intervento 3	GIUGNO 2011
Azione 2	
Intervento 1	SETTEMBRE 2011
Intervento 2	SETTEMBRE 2011
Azione 3	
Intervento 1	SETTEMBRE 2011
Intervento 2	SETTEMBRE 2011
Intervento 3	GIUGNO 2011

MISURA 410 - Approvazione progetti.

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
Misura 411	
Azione 1	
Intervento 1	NOVEMBRE 2011
Misura 412	
Azione 1	
Intervento 1	NOVEMBRE 2011
Misura 413	

Azione 1	
Intervento 1	NOVEMBRE 2011
Intervento 2	NOVEMBRE 2011
Intervento 3	NOVEMBRE 2011
Azione 2	
Intervento 1	APRILE 2012
Intervento 2	APRILE 2012
Azione 3	
Intervento 1	APRILE 2012
Intervento 2	APRILE 2012
Intervento 3	NOVEMBRE 2011

MISURA 410 - Chiusura progetti (approvazione finale della spesa a rendiconto).

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
Misura 411	
Azione 1	
Intervento 1	MAGGIO 2013
Misura 412	
Azione 1	
Intervento 1	MAGGIO 2013
Misura 413	
Azione 1	
Intervento 1	MAGGIO 2013
Intervento 2	MAGGIO 2013
Intervento 3	MAGGIO 2013
Azione 2	
Intervento 1	AGOSTO 2013
Intervento 2	AGOSTO 2013
Azione 3	
Intervento 1	AGOSTO 2013
Intervento 2	AGOSTO 2013
Intervento 3	MAGGIO 2013

9.2.2. Cronoprogramma finanziario.

Il cronoprogramma finanziario consiste in un piano finanziario per annualità ed è esposto nell'Appendice 2 del PSL.

9.3. Durata.

Il presente Piano di Sviluppo Locale si concluderà il 30 giugno 2015.

9.4. Capofila amministrativo e finanziario del PSL.

Il GAL, come previsto dall'art. 50 del regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con DGR 428 del 12.02.2008, intende avvalersi di un Capofila amministrativo e finanziario (CAF). A tal fine, il CDA della società Open Leader, nella seduta del 06.06.2008 (delibera n. 107/05), ha dato mandato al suo Presidente di avviare gli opportuni contatti con la Comunità Montana di riferimento per verificare la disponibilità di quest'ultima ad assumere il ruolo e gli impegni connessi di CAF. La Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con atto deliberativo del suo Consiglio n. 23 del 5 agosto 2008, ha accettato il suddetto ruolo e le conseguenti responsabilità. Nella medesima deliberazione è stata anche approvata un'apposita convenzione, sottoscritta dalle parti il 12 agosto 2008, per la disciplina dei rispettivi compiti. Con atto del 19 agosto 2010 sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla convenzione al fine di renderla conforme alle disposizioni previste dal Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 del Friuli Venezia Giulia.

In particolare i compiti del CAF sono i seguenti:

- a vigilare sulla spesa del GAL, approvando le spese effettuate e i relativi rendiconti presentati dal GAL a sostegno delle proprie domande di pagamento;
- b vigilare sulla sostenibilità finanziaria del GAL, dandone conto in sede di presentazione da parte del GAL delle proprie domande;
- c vigilare sul corretto funzionamento del partenariato, verificando il rispetto delle regole di partenariato descritte nel PSL e, in particolare, il coinvolgimento nella definizione delle varianti del PSL medesimo;
- d esercitare il controllo diretto sull'utilizzo delle risorse trasferite al GAL;
- e rispondere dell'uso delle risorse trasferite al GAL ed esserne corresponsabile in caso di richiesta di restituzione da parte di AgEA;
- f sovrintendere e collaborare con il GAL alla corretta attuazione del PSL adottando ogni misura a ciò diretta, assicurando il necessario supporto amministrativo, tecnico-operativo e finanziario per la positiva conclusione delle attività ricomprese nel PSL;
- g anticipare al GAL le risorse relative alle spese di gestione e ai progetti in amministrazione diretta nelle more dei pagamenti da parte di AgEA.

La suddetta convenzione prevede che ogni sottoscrittore si assume le responsabilità connesse con l'esecuzione dei compiti specificatamente assunti nei confronti dei beneficiari e dei cofinanziatori. Il GAL e il CAF rispondono congiuntamente della corretta gestione del PSL e si impegnano a seguire le indicazioni fornite dalla Struttura responsabile di asse in merito a:

- la definizione o la selezione dei progetti;
- il trattamento e la conservazione della documentazione di spesa;
- l'uso dei programmi di gestione, monitoraggio e controllo;
- i controlli;
- le modalità di presentazione delle richieste di pagamento;
- la liquidazione degli aiuti;
- quant'altro risulti necessario per la corretta gestione del PSL.

10. DESCRIZIONE DEL GAL.

10.1. Costituzione e compagine.

Il Gal è una società consortile a responsabilità limitata con sede a Pontebba in Via Pramollo n. 16. La società è stata costituita il 23 giugno 1998 (atto rep. n. 51592, racc. 17097) con un capitale sociale di Lire 47.000.000 (€ 24.273,47), sottoscritto e interamente versato dai suoi trenta quotisti (tra i quali i due comuni austriaci di Hermagor - Presseger See e Arnoldstein e i due comuni sloveni di Kranjska Gora e Bovec). Lo Statuto (allegato "D" dell'atto costitutivo) fissa la sua durata fino al 31 dicembre 2050 e stabilisce che tale data potrà essere prorogata.

Il Gal non ha scopo di lucro e ha per oggetto la promozione di attività nei settori agricolo, agrituristico, turistico, artigianale, dei servizi e delle attività produttive in genere, comprese le attività di formazione e riqualificazione a favore dell'occupazione delle imprese, nonché lo studio, l'attuazione ed il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale ed economico compatibile con le risorse ambientali (Titolo II "Oggetto sociale" dello Statuto).

Nel corso degli anni la compagine sociale si è modificata:

- nel 2005 il socio Promotur S.p.A. è uscito dalla compagine societaria cedendo la propria quota alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
- con l'assemblea straordinaria dell'ottobre 2006, Open Leader ha deliberato un aumento del capitale sociale e la possibilità di collocare presso terzi la quota di capitale inoptata dai soci. Questo aumento, approvato dall'assemblea nella seduta del 23/04/2007, ha permesso alla società di portare il suo capitale sociale da € 48.547,02 a € 56.292,94. In tale occasione è entrata a far parte della compagine sociale l'Associazione commercianti della provincia di Udine;
- con l'assemblea del 29 gennaio 2008, la società ha deliberato un ulteriore aumento, approvato per € 20.656,80 nella seduta del 23 aprile 2008. Questa operazione ha permesso alla società di far entrare nella propria compagine sociale le Amministrazioni Comunali dell'area del Gemonese in vista della unificazione del territorio della Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro Val Canale sotto un unico GAL onde consentire la attuazione dell'Asse IV del Piano di Sviluppo Rurale regionale 2007/2013. In seguito a tale aumento il capitale sociale ammonta a euro 76.950,74;
- ad agosto 2008 si è provveduto modificare la compagine sociale della società. Alla luce del regolamento generale di attuazione del PSR (art. 49 del Regolamento, comma 3), infatti, la situazione tra partecipazione pubblica e privata all'interno del Gal risultava squilibrata. In tale occasione parte delle quote possedute dal socio Agemont S.p.a. e la quota di Se.for.coop, uscita in seguito alla sua messa in liquidazione, sono state cedute a sette nuovi quotisti: Franco Fontana Agente di Uniqua Assicurazioni, Associazione dei consorzi Vicinali Della Val Canale, Sport Ghiaccio Pontebba, Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi" e Edilcoop Friuli soc. coop. A r.l..

Ad oggi la compagine sociale della società può essere così sintetizzata:

	SOCIO	QUOTA POSSEDUTA	% DI QUOTA
1	Agenzia Turismo FVG	516,46	0,671%
2	AGEMONT S.p.A.	4.648,11	6,040%
3	Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	12.394,98	16,113%
4	Comune di Arnoldstein (Austria)	1.032,92	1,342%
5	Comune di Bovec (Slovenia)	516,46	0,671%
6	Comune di Chiusaforte	3.615,19	4,698%
7	Comune di Dogna	3.098,73	4,027%
8	Comune di Hermagor-Presssegger See (Austria)	1.032,93	1,342%
9	Comune di Kranjska Gora (Slovenia)	516,46	0,671%
10	Comune di Malborghetto - Valbruna	3.098,73	4,027%
11	Comune di Moggio Udinese	3.098,73	4,027%
12	Comune di Pontebba	4.131,65	5,369%
13	Comune di Resia	3.098,73	4,027%
14	Comune di Resiutta	1.549,37	2,013%
15	Comune di Tarvisio	1.032,91	1,342%
16	Parco Naturale delle Prealpi Giulie	2.065,84	2,685%
17	Comune Bordano	1.549,37	2,013%
18	Comune Trasaghis	1.549,37	2,013%
19	Comune Artegna	1.549,37	2,013%
20	Comune Forgaria Nel Friuli	516,46	0,671%
21	Comune di Montenars	1.032,37	1,342%
22	Comune di Gemona del Friuli	1.549,37	2,013%
23	Comune di Venzone	1.549,37	2,013%
24	Consorzio Servizi Turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea	1.548,46	2,012%
	TOTALE PARTE PUBBLICA	56.292,34	73,155%
	SOCIO	QUOTA POSSEDUTA	% DI QUOTA
1	Associazione Piccole e Medie Industrie	2.065,84	2,685%
2	Associazione Cooperative Friulane	516,46	0,671%
3	Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano del FVG	516,46	0,671%
4	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine	2.065,84	2,685%
5	Legambiente del Friuli Venezia Giulia	516,46	0,671%
6	Pro Loco Pontebbana	516,46	0,671%
7	Camera Sindacale Provinciale UIL - Udine	516,46	0,671%
8	CGIL Camera del Lavoro Territoriale dell'Alto Friuli	516,46	0,671%
9	Unione Sindacale Territoriale dell'Alto Friuli - CISL	516,46	0,671%
10	Unione Artigiani e Piccole Imprese - Confartigianato	2.065,84	2,685%
11	Associazione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Udine	516,46	0,671%
12	Franco Fontana Agente di Uniqua Assicurazioni	1.032,92	1,342%
13	Associazione dei consorzi Vicinali Della Val Canale	1.032,92	1,342%
14	Sport Ghiaccio Pontebba	516,46	0,671%
15	Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia	516,46	0,671%
16	Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi"	1.032,92	1,342%
17	Edilcoop Friuli soc. coop. A r.l.	1.032,92	1,342%
18	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	5.164,60	6,712%
	TOTALE PARTE PRIVATA	20.658,40	26,845%
42	TOTALE	76.950,74	100,000%

La società è iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Udine dal 13/08/1998, con numero d'iscrizione 02055820308 e numero Repertorio Economico Amministrativo 232281.

10.2 Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e gli sono riconosciute tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale. Tale organo ha inoltre la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione dei progetti finanziabili (cfr. art. 49, comma 2, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres.). In occasione dell'assemblea dei soci del 23 maggio 2008 è stato rinnovato il Consiglio ed è stata nuovamente attribuita la carica di Presidente al sig. Carlo Toniutti. Nella prima seduta il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, ha nominato la dott.ssa Rita Nassimbeni Vice Presidente della società (delibera n. 107/3 del 06/06/2008). In occasione dell'assemblea dei soci dell'8 giugno 2010 è stata nominata Presidente del GAL la dott.ssa Francesca Comello, riconfermata in occasione dell'assemblea del 21 aprile 2011.

I componenti di tale organo attualmente in carica sono:

Nominativo	Carica	Socio rappresentato
COMELLO Francesca	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere	Unione artigiani e piccole imprese
SCUNTARO Maurizio	Consigliere	Coltivatori Diretti
FILAFERRO Renato	Consigliere	Assessore del Comune di Moggio Udinese
MOROLDO Mauro	Consigliere	Associazione piccole e medie imprese
MAGGIOLINO Francesco	Consigliere	Direttore della Cassa di Risparmio FVG - Filiale di Tarvisio
URBANI Paolo	Consigliere	Sindaco del Comune di Gemona
REVELANT Roberto	Consigliere dimissionario	

10.3 Organigramma.

Lo Staff della società è composto dalle seguenti figure professionali:

- dott. Gaetano Simonetti, responsabile tecnico-amministrativo; laureato in Scienze Politiche, è dipendente della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale dal 18/03/2003 come istruttore direttivo dell'Area Tecnica, Urbanistica e Programmazione, ufficio progetti europei. E' distaccato a tempo parziale presso il GAL dal dicembre 2008 in base ad apposita convenzione stipulata con la Comunità Montana.
- dott.ssa Barbara Matellon, responsabile tecnico-finanziario; laureata in Economia e Commercio, è stata assunta presso la società il 06/09/1999 con la qualifica di impiegata contabile di concetto 4°livello con contratto a tempo determinato, trasformato in contratto a tempo indeterminato a partire dal 03/04/2000, modificato con l'innalzamento dal 4° al 3° livello retributivo a partire dal 01/07/2001 e ulteriormente trasformato dal 3° al 2° livello a partire dal 01/01/2003. A giugno 2005 le è stato conferito l'incarico di Vicedirettore. Nel 2008 è stata nominata Direttore della società ad interim, in attesa di chiarire il nuovo assetto organizzativo della società. Dalla data di assunzione ad oggi la dott.ssa Barbara Matellon si è occupata della gestione dei programmi Leader realizzati da questo GAL.

- rag. Cinzia Baron, ragioniere contabile, è stata assunta il 21/11/2005 con contratto di apprendistato professionalizzante per la durata di 4 anni (assunta dal novembre 2004 con altre forme contrattuali);
- dott.ssa Federica Vuerich, segretario amministrativo, è stata assunta il 07/04/2008 con contratto di apprendistato professionalizzante per la durata di 4 anni (assunta dal dicembre 2006 con altre forme contrattuali).

10.4. Dotazioni strumentali.

Il GAL è dotato di quattro personal computer collegati in rete tramite una postazione interna adibita a server e di un computer portatile. L'accesso ad ogni singolo PC avviene con l'utilizzo di password. Il sistema operativo installato su quattro postazioni è Microsoft Xp, sulle altre due Windows 2000. Con cadenza settimanale, gli operatori effettuano manualmente il backup di salvataggio dei dati su supporto magnetico. I software utilizzati sono:

- Microsoft Office (Word, Excel, Power Point e Access);
- File Maker (protocollo e prima nota);
- Publisher (gestione delle newsletter);
- Software dedicato al programma Leader+;
- Monitoraggio.

10.5. Attività in corso e previste per il periodo 2007-2013.

Il GAL si sta occupando della chiusura del Piano di Sviluppo Locale Alpi Prealpi Giulie presentato e gestito in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Alpi Prealpi Giulie con la società Torre Natisone GAL, all'interno della quale riveste il ruolo di capofila amministrativo e finanziario. Occasionalmente la società svolge anche attività di agenzia di sviluppo locale e di consulenza sia nei confronti di privati che di Enti Pubblici.

In futuro il GAL gestirà il Piano di Sviluppo Locale del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e proseguirà il suo ruolo di promotore dello sviluppo del territorio sotto il profilo economico, culturale e sociale.

11. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO.

11.1. Animazione.

La costruzione “dal basso” di questo PSL, nell’ambito di un partenariato misto pubblico-privato come quello mobilitato dal GAL Open Leader, ha fatto leva sull’ampia partecipazione di attori locali e sulla loro conoscenza delle problematiche locali. L’attività di animazione è stata quindi di fondamentale importanza nella fase precedente alla stesura del PSL. Altrettanto importante lo sarà in quella successiva della sua attuazione.

L’animazione in questa seconda fase, infatti, ha lo scopo di realizzare occasioni di incontro finalizzate a fornire ai potenziali beneficiari un’attività di consulenza specifica. In particolare, nell’ambito degli interventi più importanti dal punto di vista della strategia del PSL si conta di individuare un nucleo di aziende decise a sostenere progetti innovativi, che possano essere d’esempio e di traino per altre imprese.

A tale scopo, il GAL organizzerà, avvalendosi anche di animatori professionisti esterni, incontri con i principali attori locali, le aziende locali e la popolazione. Alcuni Soci del GAL, in forza del loro legame con il territorio o per le particolari conoscenze tecniche di cui sono in possesso, saranno coinvolti in questa fase per garantire una maggiore incisività dell’attività di animazione.

In riferimento ai Soci del GAL, il loro coinvolgimento, nella fase iniziale di predisposizione del PSL, è avvenuto, dapprima, nell’ambito delle riunioni dell’Assemblea societaria e, dopo, nel corso di incontri individuali. Inoltre, come detto nel precedente capitolo 3, il GAL ha costituito e riunito più volte un Tavolo tecnico di lavoro formato dai Soci del GAL con specifiche competenze tecniche nelle materie oggetto di intervento. Durante tutto l’arco temporale di realizzazione del PSL, l’animazione nei confronti dei Soci del GAL sarà realizzata grazie alla diffusione di tutte le principali attività previste attraverso l’invio di tempestive comunicazioni ai loro indirizzi di posta elettronica.

11.2. Valutazione.

In merito all’esame formale sullo stato di attuazione del PSL, il Consiglio di Amministrazione (CDA) del GAL svolgerà anche funzioni di Comitato di Sorveglianza (CDS). I compiti del CDS riguarderanno principalmente il monitoraggio del livello della spesa, la verifica periodica dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del PSL (utilizzando a tale scopo gli indicatori definiti nell’ambito del precedente capitolo 8), l’individuazione dei motivi che hanno concorso al successo o all’insuccesso degli interventi.

I Soci del GAL saranno coinvolti nel processo di valutazione nel corso dell’annuale riunione dell’Assemblea generale. Il Tavolo tecnico sarà riunito prima di qualsiasi valutazione specifica da prendersi da parte del CDA del GAL.

11.3. Informazione.

L’informazione e la pubblicità sono parte integrante dei programmi della Commissione e dell’Unione Europea. La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale, infatti, ribadisce

l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione. L'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005 assegna agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma di sviluppo rurale, evidenziando al pubblico il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo la trasparenza del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

In tale contesto, questo GAL intende promuovere sul territorio eventi quali incontri specifici per beneficiario e per settore, incontri per il coinvolgimento delle associazioni di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura), incontri con la Comunità Montana e i singoli Comuni e incontri con altri soggetti (Consorti di Promozione Turistica, Proloco, Asl, ecc.)

La pubblicità e diffusione dei bandi sarà assicurata attraverso:

- la pubblicazione dei bandi sul principale quotidiano di interesse locale;
- la pubblicazione dei bandi all'albo pretorio della Comunità montana;
- la pubblicazione dei bandi e degli eventuali allegati sul sito internet del GAL con la possibilità di scaricarli come file mediante *download*.

Per aumentare l'incisività di questa fase attuativa del PSL, si prevede di coinvolgere anche alcuni soci del GAL, in particolare enti pubblici locali come Comuni e Comunità Montana, ai quali sarà chiesto di mettere a disposizione gli spazi dove realizzare gli incontri.

Ai soci che rappresentano associazioni di categorie lavorative sarà chiesto di informare e sensibilizzare i propri iscritti.

Oltre a ciò è prevista un'azione di informazione capillare: ad ogni famiglia del territorio sarà fatto recapitare un opuscolo contenente le principali informazioni sul PSL e sugli incontri in relazione a temi specifici.

Anche il sito internet del GAL sarà opportunamente aggiornato per fornire tutte le informazioni necessarie sulle iniziative previste dal PSL.

A completamento delle iniziative volte a favorire l'informazione relativa al PSL, si prevede di realizzare una brochure per la diffusione dei risultati raggiunti.

11.4. Revisione della strategia.

Rispetto all'andamento del PSL, il CDA valuta i progressi in relazione agli obiettivi dell'intervento e, sentito il Tavolo Tecnico, dispone eventuali correzioni o modifiche al PSL per il miglior raggiungimento degli obiettivi, anche in riferimento alla gestione finanziaria.

Il CDA si avvale del personale dipendente del GAL per la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione e per gli aspetti organizzativi.

Il Presidente riferisce in ogni riunione dell'Assemblea Generale del GAL, e comunque almeno una volta all'anno, sullo stato di attuazione del PSL.

Nella fase di predisposizione del presente PSL, il GAL ha convocato periodicamente un tavolo di lavoro composto da esperti di settore scelti tra i propri soci. Questo gruppo di lavoro, chiamato "Tavolo tecnico" e descritto all'inizio del terzo capitolo, è stato invitato a fornire contributi sugli obiettivi del PSL e la connessa strategia d'intervento.

Si prevede di proseguire la riunione di questo tavolo, a supporto del CDA del GAL, anche in occasione dei prossimi passaggi attuativi del PSL, nella fase di predisposizione dei bandi e, se necessario, per un contributo sulla revisione della strategia del PSL.

In caso di revisione della strategia, il livello di coinvolgimento dei Soci dipenderà dall'entità della modifica. In caso di modifiche non rilevanti, quali le rimodulazioni finanziarie o piccole variazioni del contenuto degli interventi, si ritiene sufficiente consultare il Tavolo tecnico. In caso di modifiche rilevanti, invece, come la rinuncia ad un intervento o l'inserimento di uno nuovo, saranno sentiti tutti i Soci del GAL.

12. INFORMAZIONI AL PUBBLICO SUL PSL

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste nel presente PSL saranno realizzate in ottemperanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- art. 76 “Informazione e pubblicità” del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- art. 58 “Informazione e pubblicità” e relativo allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Le azioni riporteranno:

- il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche indicate nell’Allegato sopra citato, corredata;
- una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la seguente dicitura: “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale”;
- per lo sviluppo rurale: "l'Europa investe nelle zone rurali";
- il logo dello Stato italiano;
- il logo di Leader.

12.1. Competenze del GAL.

Si prevede di pubblicizzare e diffondere le informazioni sugli interventi previsti e le potenzialità offerte dal PSL attraverso un piano di comunicazione centrato sulle nozioni di “informare e coinvolgere”.

Per quanto riguarda l’attività di informazione si prevedono le seguenti attività che devono essere in grado di assicurare la trasparenza dell’azione del GAL e la massima partecipazione dei destinatari del Piano:

- iniziative di informazione di carattere generale sul PSL, sul suo avanzamento e sui risultati ottenuti tramite la pubblicazione di articoli sui giornali, l’organizzazione di incontri pubblici, conferenze, forum, ecc.; tutti i documenti utili saranno inoltre pubblicati sul sito internet del Gal;
- iniziative di informazione di carattere specifico da attivare in fase di realizzazione degli interventi progettuali; nel caso dell’apertura di bandi sarà prevista la pubblicazione agli albi pretori di tutti i Comuni del territorio di riferimento e a quello della Comunità Montana e sul sito Internet del Gal, l’organizzazione di incontri informativi, la predisposizione di comunicati stampa, ecc.

Attraverso questo tipo di informazione il Gal garantirà:

- la diffusione delle informazioni in modo uniforme su tutto il territorio;
- la comunicazione esterna destinata ai beneficiari finali e a tutti gli utenti in generale;
- l’aggiornamento delle notizie sul PSL (inserti nelle pagine redazionali, periodici, news letter, sito internet);
- il rapporto continuativo con i media di riferimento;

- la realizzazione e l'aggiornamento del materiale informativo necessario.

Gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- sito internet della società (www.openleader.it);
- pubblicazioni attraverso i media;
- incontri pubblici, conferenze, forum.

Per quanto riguarda l'attività di coinvolgimento, la logica partecipativa sarà mantenuta per l'intero periodo di realizzazione del PSL.

Infine si intende favorire lo scambio di esperienze per confrontarsi e trarre esempio dalle migliori pratiche realizzate a livello regionale, nazionale e comunitario.

12.2. Competenze dei beneficiari.

Per le operazioni del PSL che comportano investimenti di costo complessivo superiore a € 50.000,00, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a € 500.000,00 deve essere affisso un cartello.

Una targa informativa sarà affissa anche presso la sede del Gal.

I cartelli e le targhe recano la descrizione del progetto/dell'operazione nonché lo slogan e il logo comunitario, informazione, quest'ultima che occupano almeno il 25% dello spazio del cartello o della targa.

CAPITOLO 6. PIANO FINANZIARIO

CAPITOLO 9.

9.2.2. – Cronoprogramma finanziario